

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 38 Anno CXIII 12 ottobre 2024

Fabriano 5

Crisi Fedrigoni, ancora tagli sull'occupazione

Dal 1° gennaio chiuderà la società Giano: istituzioni sugli scudi coinvolgono il Ministro. L'appello del Vescovo.



Fabriano 9

Museo Guelfo per le Giornate Fai d'Autunno

Questo fine settimana spazio ai giovani ciceroni che ci guideranno nella visita della struttura dedicata all'artista.



Matelica 19

La Cri fa riabbracciare due anziane sorelle

Angela e Rosa con problemi di deambulazione non si erano più viste da più di due anni: poi il grande incontro.



Sport 28

Il primo squillo di tromba della Ristorpro

Dopo aver sfiorato il successo nelle prime due giornate, Fabriano ha rotto il ghiaccio vincendo a Ruvo di Puglia.



L'età, la sua linfa segreta

La morte è da sempre l'argomento più difficile della vita. Accettare che le cose finiscano, che la vita abbia un termine, significa implicitamente ammettere di non possedere alcunché, ma di aver ricevuto tutto "in prestito": un giorno dovremo restituire genitori, nonni, figli, amici, colleghi di lavoro, mariti e mogli. Il tempo passato con ciascuna di queste figure è un tempo della vita. Allora quel tempo si riempie di domande e chiede, con forza crescente, almeno uno scopo, un motivo, un perché. "Se siamo insieme ci sarà un perché" cantava qualche decennio fa Riccardo Cocciante, ed è l'avventura della scoperta di quel perché che oggi manca, salvo poi trovarci spiazzati da una morte che scompagina la nostra vita, che crea un vuoto non più colmabile per il semplice motivo che non è chiara ai nostri occhi la ragione per cui ci è stata data quella vita. Non sorprende, dunque, che sempre più spesso la morte cessi di essere un evento che dialoga col nostro cuore, segno di un nuovo cammino e di una nuova strada da intraprendere, ma diventi una tragedia da cui - per riprendersi - occorrerebbe solo "dimenticare". No, con la scomparsa dell'ingegnere Francesco Merloni c'è solo da ricordare, non dimenticare. Farne memoria. Il dovere della memoria l'ha definito il Cardinale Menichelli nell'omelia del funerale. Per di più con un perché pieno di significato. Quel significato che si è palesato in tanti modi e in molteplici circostanze. Nonostante la sua longeva età, che per lui era solo un orpello anagrafico, continuava a presenziare la sua azienda, la sua seconda casa come un punto di riferimento imprescindibile da cui alimentarsi per elaborare nuove ipotesi di lavoro, per vedere oltre il quotidiano e pensare ancora di più ad un futuro di crescita e di prospettiva. Anche a 99 anni? Certamente, soprattutto a quell'età che per Francesco non è mai stato un peso. Era la sua forza indomita, la sua linfa segreta. Gli anni avanzavano. E lui trovava altri spazi per generare idee e lanciare proposte per non soccombere davanti alle pressioni ed alle urgenze della realtà. Mi colpiva quando lo andavo a trovare in ufficio per il suo desiderio martellante di valorizzare sempre tutto quello che di positivo (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Foto Cico

In tanti, tantissimi hanno preso parte alle esequie funebri dell'ingegnere Francesco Merloni. La grandissima partecipazione di popolo ribadisce ancora una volta il bellissimo rapporto con la città, con la sua gente. Il Cardinal Menichelli ha parlato nell'omelia di una "fedeltà alla missione" e di una "memoria sociale" da tutelare. Proprio vero. Un precursore, un uomo dalle grandi visioni. Anche il funerale è iniziato in anticipo di cinque minuti. Lui, Francesco, vedeva il futuro prima di altri, anticipava tutti. E ha sempre scommesso sui giovani. Credeva in loro, sempre.

Servizi a pagg. 2-3 e 26-27

Conto su di voi

Il patriarca sapiente

di ALESSANDRO MOSCÈ

Una volta Francesco Merloni, sorridendo sornione, mi disse che si riteneva da sempre un metalmeccanico e che tutto ciò che appartiene al mondo della cultura lo incuriosiva, perfino lo stupiva. Considerava la creatività artistica una dote non acquisibile. Davanti alle opere di Gentile, nella celebre mostra fabrianese da lui propiziata nel 2006, ebbi l'impressione che mentre guardava assorto i pannelli di un polittico, il Gotico internazionale del grande pittore e il capitalismo produttivo del primato fossero accolti in una sorta di incoronazione decorata proprio all'interno dell'opera. Forse, in quel fotogramma visionario, era proprio Francesco Merloni l'icona del Gotico cortese e di un nuovo Rinascimento. Nei tratti del volto mi ricordava il filosofo tedesco Karl Rahner, teorico della metafisica plurale. Pluralità, nel suo caso, estesa alla società dell'universo fisico e digitale degli anni Duemila. Ho impressa la capacità di ascolto dell'uomo, un atteggiamento umile e pacato che probabilmente si rinforzò nell'anzianità. Penso che il baricentro di questo patriarca sapiente fosse l'onestà, nonché l'irreprensibilità nella valutazione degli uomini: un meritocratico per definizione. Dicono che avesse una memoria da elefante. Conobbe mia madre e un anno dopo mi chiese di salutargliela. Fui io, in quell'occasione, a stupirmi dei modi gentili, un poco ritrosi. Imprimendo un'etica all'impresa, Francesco Merloni, dotato di equilibrio sovrano, guardava costantemente al futuro, alle nuove tecnologie, alla multimedialità, a come rilanciare il mondo imprenditoriale in declino, all'universo complesso dei giovani, alle prospettive nelle aree interne del nostro territorio, contrastando lo strabismo delle strategie conservative. Non fermarsi mai era il segreto



*Francesco Merloni:
un secolo di storia
umana e
imprenditoriale*

oculatezza, non sopportò. Disse che da ministro, nell'epoca di Tangentopoli, gli capitò di consolare le mogli dei politici che venivano arrestati in un clima di fuoco dentro i palazzi amministrativi. All'epoca era difficile anche trovare qualcuno disposto a fare il capo di gabinetto di un dicastero.

della longevità: allenare la mente, leggere, studiare, pensare positivo, accettare i cambiamenti. Estraneo alla logica dei pubblici onori e alle contraddizioni teoriche di oggi, contenuto e puntiglioso nell'eloquio, è stato uno dei pochi a combinare l'apertura di mercati e la decisione di produrre in loco con investimenti aggiuntivi, non delocalizzando: doveva essere questa, del resto, la vulgata del quarto capitalismo, che invece si inceppò. Sono molti gli aneddoti che riguardano la versatilità di Francesco Merloni, compresa la conoscenza e la frequentazione dei personaggi noti al grande pubblico. Comprò un aereo insieme a Silvio Berlusconi, che però lo fece verniciare inserendo lo stemma del biscione. Merloni glielo lasciò con glaciale indifferenza. E' stato definito il "doroteo dei numeri", indisponibile a farsi condizionare da qualunque ideologia e preconconcetto, incline solo al culto della famiglia. All'apice della carriera politica, l'amico Beniamino Andreatta, fine intellettuale ed economista di rango, lo indusse a digerire l'alleanza con gli ex comunisti di Massimo D'Alema. Ebbe uno scontro con Sergio Mattarella, allora capogruppo alla Camera del Partito Popolare, perché proprio il governo D'Alema nacque con un sotterfugio che Merloni, nella sua proverbiale

inaspettata, in un anonimo martedì ottobrinò. Cosa rimane della lungimiranza, della sagacia e dell'assennatezza di Francesco Merloni? Qual è la sua eredità, se mai possa essere individuata, in una città che lo ha amato e che gli è molto riconoscente? Lo sviluppo economico di Fabriano e il benessere dato ad un'area che negli anni Cinquanta era ancora rurale, appaiono irripetibili. Ma dall'ignoto è nato il moderno, suggerirebbe il poeta simbolista Charles Baudelaire. Solo dalla passione può illuminarsi una geografia che si fa storia. E le coordinate geografiche, per un individuo sensibile come Francesco Merloni, coincidevano sempre con il luogo della nascita. E' questa la trama che i giovani industriali dovrebbero recuperare nel compromesso tra locale e globale, tra distretti frazionati e confini indivisi, tra patrie elettive e frontiere cumulative. Francesco Merloni, se fosse mentalmente un trentenne fiducioso come lo è stato fino a cento anni, riorganizzerebbe da par suo il processo di interazione tra le imprese delle aree interne marchigiane. E direbbe ancora, a bassa voce, di essere un metalmeccanico. Non lascerebbe mai Fabriano, segnando, per la seconda volta, un secolo di crescita sotto il vessillo di Ariston Group. Ne siamo convinti.

L'età, la sua linfa segreta

(Segue da pagina 1)

(...) veniva dalla comunità. "Parliamo di questo, abbiamo bisogno di esempi virtuosi" mi diceva e non possiamo abbandonarci alla pesantezza delle cattive notizie da piazzare sempre in prima pagina. Non era travisare l'oggi, mistificarlo come anestetizzante, ma dare una lettura più attenta agli accadimenti per guardare con occhi diversi il nostro vissuto. In lui sorprende questa capacità di leggere prima degli altri il domani lontano che era, anzi, è già presente. La progettazione, la programmazione erano prassi, linee operative da affidare al suo gruppo per una veloce realizzazione. Sì, proprio un uomo di comunità lo ha definito Paolo Bricco sul "Sole 24 Ore", ovvero colui che ha scelto di unificare la meccanica e l'agricoltura, favorendo il mantenimento della radice contadina dei suoi operai, che l'economista Giorgio Fuà chiamava "metalmezzadri". Non serve spendere troppe iperboli sulla sua figura... un gigante del territorio, l'uomo che ha caratterizzato un'epoca, un visionario lungimirante, piuttosto una persona che aveva un smisurato amore per la sua terra, qualcosa impresso nel suo cuore come un marchio incancellabile, sorretto da una passione infinita. Riusciva mirabilmente a conciliare la sua visione politica, il suo credo aziendale con le piccole grandi gioie quotidiane, che passava anche attraverso lunghe e proficue chiacchierate. C'era sempre un fine di bene, una ragione di speranza nelle sue scelte. Riflettere su questi passaggi della sua esistenza non vuol dire accrescere dolore e sofferenza, bensì imparare a ringraziare per ogni incontro, per ogni passo vissuto e condiviso con lui che hanno reso la nostra vita più convinta e più forte, così lontana dall'oceano di mestizia che sembra riempire lo scrigno dei ricordi. Non perché la perdita non abbia un senso grande, ma per la straordinaria percezione che ogni addio si pone nella nostra vita come passo - come opportunità - di accostarci di più ad un abbraccio che in fondo ci attende da sempre.

Perché se la vita umana è veramente la possibilità, anzi l'invito appassionato di allacciare un rapporto con l'Eterno, con ciò che non passa mai, che è solo e sempre "più e più" grande e perciò che rende la nostra esistenza dilatata fino all'infinito, allora ci sentiamo un po' più sollevati. Il Signore non è all'opera per risolvere il problema dei limiti della nostra esistenza terrena, ma per rendere questi limiti il "santuario" dell'incontro con Lui, presente carnalmente in mezzo a noi, rendendoci capaci di vivere con un orizzonte infinito, se sappiamo mendicarlo. Proprio quello che ci ha voluto insegnare l'ingegnere. Domandare, alimentare la curiosità, scrutare nuovi scenari, mai pensare di avere la risposta in tasca. Allora, alla luce di questo, "se l'Italia ha sperimentato la grande bellezza del boom economico, la lunga transizione degli anni Settanta e Ottanta e la salvezza dal rischio del crollo dei primi anni Novanta, si deve anche e soprattutto a persone come Francesco Merloni". Queste ultime non sono parole nostre, ma del "Sole 24 Ore". Davvero, mancherà proprio a tutti.

Carlo Cammoranesi

Ci hai mostrato cosa significa amare

Il saluto che ha letto il nipote Valerio al funerale del nonno Francesco

Ciao nonnino, gli ultimi giorni sono stati strani: tantissime persone, parole, emozioni provano a colmare un vuoto di cui ancora non ci rendiamo conto. Navigando questa confusione, stiamo però aprendo le porte di

un mondo che vuoto non potrà mai essere: è il mondo del tuo amore, dei tuoi insegnamenti, dei tuoi piccoli gesti che hanno trasformato le vite di tutti i cari che ora ti si stringono attorno. In questi giorni, ognuno ti ricorda per come hai illuminato la sua vita. Noi abbiamo avuto la fortuna di poterti portare sempre nel cuore come nostro nonno. Sei stato una colonna portante per tutta la famiglia, ci hai guidato nei

momenti difficili e festeggiato nei momenti felici. Ci hai dato tutto te stesso, come lo hai donato a tutte le persone che ti sono sempre state accanto. Questo per noi è il tuo insegnamento più grande, il più grande dono che ci porteremo nel cuore. Ci hai mostrato cosa significa amare, cosa significa spendersi e donarsi per gli altri, cosa significa far sentire chiunque importante, e come un sorriso possa cambiare la giornata o la

vita di tante persone. La promessa che noi ti facciamo in questo momento è quella di far rivivere la tua straordinaria umanità in noi. Con questo spirito, ti promettiamo un'altra volta di coccolarci la tua amata Cecilia. In caso te lo stessi chiedendo, ti promettiamo che non mancheranno mai le verdure dell'orto di nonna, i burrachi in cui la lasciamo volutamente vincere e le storie inventate giusto per farti fare una risata da lassù.

Tranquillo, ti faremo anche ballare da lassù, dato che hai voluto a tutti i costi portare lo smoking in Sardegna. Avrai l'occasione di indossarlo alla cena per i tuoi 100 dove, ovviamente, non potrà mancare Renato Zero. Un ultimo pensiero vorremo dedicarlo a Mario, tuo angelo custode da oltre vent'anni, che vorremmo ringraziare per tante cose, ma soprattutto per non aver mai dimenticato il secondo paio di calzini per tenerti sempre al caldo. Ti amiamo tanto nonnino, fai buon viaggio.

I tuoi cocchi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

L'ultimo saluto a Francesco

Una grande partecipazione di popolo al funerale dell'ingegnere

di MARCO ANTONINI

“Sarai sempre con noi, con l'esempio e le virtù che ci hai trasmesso ogni giorno. Col tuo sorriso anche le giornate più brutte diventano belle”. Cattedrale di Fabriano gremita per l'ultimo saluto a Francesco Merloni spentosi a 99 anni martedì 1° ottobre. I familiari dell'ex ministro, politico di lungo corso, imprenditore e fondatore dell'odierna Ariston Group, sono stati circondati dall'affetto di tantissime persone, dai cittadini agli uomini politici, passando per esponenti del mondo dell'economica e della cultura. Fra questi l'ex premier Enrico Letta. «Francesco Merloni era unico, non c'è un altro imprenditore come lui. Questo è un giorno di grande tristezza, nessuno di noi era preparato a questo momento. Francesco Merloni è stata una persona straordinaria, di impatto sul territorio, di impatto sull'economia, sulla politica, sulla cultura e lascia una eredità impressionante. Il suo sguardo sempre rivolto al futuro è un insegnamento fortissimo per tutti noi» ha detto prima dell'uscita del feretro dalla chiesa. A celebrare il rito funebre, il Cardinale Edoardo Menichelli, il Vescovo diocesano, Francesco Massara, l'emérito Giancarlo Vecerrica, insieme a molti sacerdoti. Presenti, tra gli altri, anche l'ex Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, l'ex Presidente del Consiglio, Romano Prodi, la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha proclamato per oggi lutto cittadino, e il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli.

Accompagnato dall'organo e dalla musica del violino e da tanta sobrietà il rito è iniziato alle ore 15 ed è finito alle 16.30. In molti non hanno trovato posto all'interno della Cattedrale ed hanno seguito il rito grazie al maxi schermo che era stato posizionato in piazza San Giovanni Paolo II. Nell'omelia il Cardinale ha detto: «Desideriamo presentare a Dio il nostro caro Francesco. Confesso, a te Cecilia, la mia difficoltà a donarvi una riflessione serena perché custodisco incontri, dialoghi, amicizia e spazi di coscienza e riflessioni con Francesco in tanti anni. Abbiamo il compito di considerare la vita come dono e servizio, per il bene nostro e degli altri. Francesco e la sua storia hanno dato tanto e racchiude la misura del bene personale, familiare e sociale. A partire da Aristide. Civiltà, solidarietà, progetti, obiettivi, speranze nuove, una fedeltà alla missione le parole che mi fanno pensare a lui. Chiediamo la consolazione per i parenti e per la grande famiglia. La morte ci toglie lo sguardo, ma non l'anima. La memoria intima non svanirà mai. Tutelate la memoria sociale. Il lavoro che si dà non è un regalo, ma un dono di dignità. Ricordate, quindi, con gratitudine». Poi la preghiera dei fedeli, molto affettuosa e profonda, scritta

e letta da Francesca Merloni.

Al termine del funerale è stato il figlio Paolo a ringraziare i presenti e a ricordare suo padre. «Caro papà è difficile parlare qua. Sai bene che abbiamo passato una vita sempre vicini. Fianco a fianco. Dappertutto anche lottando in ospedale contro il Covid. Tutti sono qua per te, ti hanno conosciuto e ammirato. Tu hai avuto una vita semplicemente meravigliosa perché sei arrivato a 99 anni con salute, armonia e serenità e tanti successi sociali, personali e imprenditoriali. Tutto ciò è il frutto delle tue qualità e di ciò che hai saputo costruire. Papà hai scelto sempre il bene. Grazie mio grande papà per avermi messo al mondo, per avermi aiutato a crescere, ogni giorno instillando valori. Sei un gigante, stai sicuro che farò buon uso della tua forza e del tuo esempio», ha concluso commosso. Poi un saluto da parte di uno dei nipoti che ha ricordato il «nonnino» affettuoso, che ha «illuminato la vita di tutta la famiglia». Al termine, prima della benedizione del Cardinale Menichelli, insieme ai Vescovi Massara e Vecerrica, il ricordo di un dipendente Ariston che ha evidenziato quanto Francesco amava vivere la fabbrica.

«Non era un capitano, era un uomo d'industria»: così l'ex presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha ricordato all'Ansa chi fosse Francesco Merloni, l'imprenditore di Fabriano scomparso il primo ottobre all'età di 99 anni. «Francesco era un insieme di saggezza politica e di istinto imprenditoriale e il tutto con una grande serenità e un grande senso di equilibrio», ha aggiunto Prodi nei momenti che hanno preceduto l'ultimo saluto che si è tenuto al duomo di Fabriano. «Oggi è difficile trovare una miscela di questo tipo», ha sottolineato il presidente. «Il suo sorriso e il suo sguardo sempre rivolto al futuro è un insegnamento fortissimo per tutti noi», ha aggiunto Enrico Letta. Con la morte di Francesco Merloni le Marche perdono un grande capitano d'industria e un importante politico che da Ministro ha saputo lasciare il segno». Lo scrive il vice presidente della Regione Marche e assessore alla Sanità Filippo Saltamrtini. «Lo avevo incontrato durante la pandemia di Covid-19 quando era stato ricoverato all'ospedale regionale di Torrette - ricorda - e in quella occasione aveva espresso fiducia



L'intervento di Enrico Letta ed altri scatti del rito funebre (Foto servizio Cico)

apprezzamento per la sanità marchigiana e per l'Azienda Ospedaliera dove aveva scelto di farsi curare per la qualità delle prestazioni e per la competenza dei professionisti che vi prestano servizio». La giornata è terminata con la sepoltura nel cimitero di Albacina.



MERLONI HA SCRITTO LA STORIA IMPRENDITORIALE D'ITALIA

Fabriano è in lutto.

La comunità fabrianese piange l'ingegner Francesco Merloni, uno dei suoi protagonisti più nobili, imprenditore visionario e figura cardine dello sviluppo della città, del suo distretto industriale e dell'industria italiana.

Fondatore dell'Ariston Group, Merloni ha portato Fabriano al centro del panorama industriale internazionale, trasformando l'azienda di famiglia in una multinazionale presente in 29 Paesi.

Grazie alla sua visione, l'Ariston Group è diventata un leader mondiale nel settore del comfort termico, contribuendo in modo determinante alla crescita dell'economia locale e nazionale. Il suo legame con Fabriano si estendeva ben oltre l'industria: attraverso la Fondazione "Aristide Merloni", ha promosso la cultura imprenditoriale e sostenuto numerosi progetti di sviluppo territoriale. Grazie a queste iniziative, Fabriano ha potuto beneficiare di investimenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e della crescita sociale, mantenendo salda la sua identità e aprendosi al mondo.

Parallelamente alla sua attività imprenditoriale, Merloni ha avuto una carriera politica di grande rilievo. Dal 1972 al 2001, è stato parlamentare per sette legislature, come senatore e deputato della Repubblica. Il suo impegno pubblico ha raggiunto l'apice con la nomina a Ministro dei Lavori Pubblici nei governi di Giuliano Amato e Carlo Azeglio Ciampi, dal 1992 al 1994. In questo ruolo, ha lasciato un segno profondo nella politica nazionale, in particolare con la "Legge Merloni", che ha riformato il sistema degli appalti pubblici.

Nel 1995, Merloni è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, un riconoscimento per il suo contributo fondamentale allo sviluppo socioeconomico italiano. Anche dopo aver passato la guida dell'Ariston Group al figlio Paolo, nel 2011, ha continuato a seguire l'azienda come Presidente Onorario, rimanendo sempre vicino ai processi produttivi e alla vita di fabbrica, una delle sue più grandi passioni.

"Fabriano è stata sempre al centro del suo lavoro, dei suoi pensieri e del suo affetto - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - L'ingegner Francesco Merloni ha attraversato un secolo e di quel secolo ha scritto la storia imprenditoriale italiana e quella della città di Fabriano. Quella Fabriano che lui ha scelto di non lasciare. Lo sguardo sempre rivolto al futuro, la curiosità sempre accesa sul domani. La passione per i giovani, a cui somigliava per l'entusiasmo con cui si appassionava nel voler conoscere ogni questione che accendeva il suo interesse.

Fabriano e l'intero Paese perdono un protagonista della scena industriale e politica italiana, un uomo che ha saputo coniugare progresso economico, radicamento territoriale e responsabilità sociale. La città, con le bandiere a mezz'asta, si stringe alla sua famiglia, alla signora Maria Cecilia e ai figli Francesca, Claudia e Paolo, e lo ricorda con affetto e gratitudine, conscia che raccogliere l'eredità sarà la sfida più importante che dovrà affrontare".



Notizie Liete



Nozze d'Oro per Franca e Gino

A Franca e Gino Sforza, congratulazioni per le vostre Nozze d'Oro! Gran bel traguardo! Il nostro augurio è che possiate continuare questo cammino insieme ancora per anni in felicità e salute. Auguroni da Elisabetta e Leonardo, Stefano e Silvia, Valentina, Silvia, Alessandro e Massimiliano.

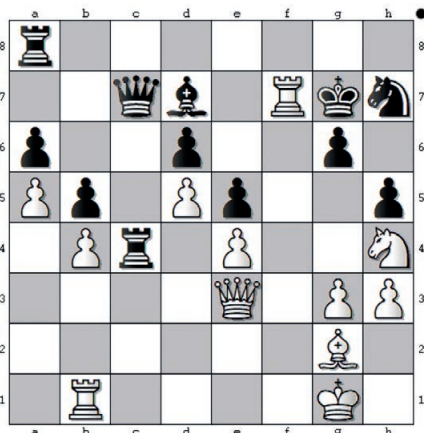
Franca e Gino

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Dal numero precedente; FEN: "8/8/7b/P1k5/3N4/8/5PKp/8 w - - 0 1". Basta notare che il Nero è in Zugzwang, cioè non può fare alcuna mossa che non faccia danno a se stesso e, in questo caso, perderebbe la partita; quindi il Bianco dovrebbe costringere il Nero a muovere senza cambiare la situazione: 1. Rh1!, unica mossa possibile per farlo e vincere così la partita.

Elo alle olimpiadi di scacchi

La partita seguente è stata giocata dal Bianco, Elo= 2391, e dal Nero, Elo= 1849: 1. c4 Cf6 2. Cc3 g6 3. g3 Ag7 4. Ag2 d6 5. d4 c6 6. Cf3 O-O 7. O-O Cbd7 8. e4 e5 9. h3 h6 10. Ae3 Te8 11. Te1 Dc7 12. Dd2 Rh7 13. Tad1 a6 14. Dc2 Cf8 15. b4 Ae6 16. d5 cxd5 17. cxd5 Ad7 18. Tc1 Tec8 19. a4 b6 20. Cd2 b5 21. a5 Ae8 22. f3 h5 23. Dd3 Ah6 24. f4 De7 25. Cf3 C8d7 26. Cg5+ Rg7 27. f5 Ch7 28. Cxh7 Rxh7 29. fxc6+ fxc6 30. Axb6 Rxb6 31. Cb1 Cf6 32. De3+ Rg7 33. Cd2 Dd8 34. Cf3 Ad7 35. Ch4 Ch7 36. Tb1 Tc4 37. Tfl Dc7. Giunti a questo punto con gioco pari, nonostante la grande differenza Elo, arriva "a ciel sereno" 38. Tf7+?? ... (diagramma) che nessun software di scacchi sembra "capire" dandone una valutazione molto negativa, praticamente perdente per il Bianco. Ovviamente segue 38. ...Rxf7 39. Dh6..., ma 39. ...Cf8?? costringe il Nero all'abbandono in poche mosse: 40. Tf1+ Af5 41. Cxg6 Cxg6 42. Txf5+ Rg8 43. Dxc6+ Dg7 44. De6+ 1-0. Tutto normale? Certamente sì, ma suscita curiosità, almeno allo scrivente, che un maestro con ben 542 punti Elo in più del suo avversario commetta un errore tanto vistoso e che trovi una risposta evidentemente perdente. Ad esempio 39. ... Rg8 40. Dxc6+ Rh8 41. Dh6 Tg8 42. Cg6+ Txg6 43. Dxc6 Tc1+ 44. Txc1 Dxc1+ 45. Rf2 ... avrebbe lasciato il Nero in vantaggio di un pezzo. Quali potrebbero essere i processi mentali che portano a questi errori? Stanchezza, distrazione, scarsa capacità di analisi si potrebbe dire, ma poco probabili in quanto ogni scacchista, ancor più quelli che arrivano a giocare alle olimpiadi, dovrebbero essere più che allenati. Molto più probabile che si fosse arrivati alla 38esima mossa con pochissimo tempo (comunque con almeno i 30 secondi a mossa!) e che il Bianco abbia voluto rischiare. Qui il Nero sembra di essere stato tecnicamente all'altezza del maestro, ma "mandato nel panico" dall'aggressiva 38.Tf7+??. Questo a suggerire che gli scacchi non sono solo tecnica, ma le analisi della partita e quelle riguardanti la psiche sono troppo complesse e lunghe da discutere quindi da lasciare ai curiosi, principianti e annoiati.



NB= E' in programma un torneo sociale aperto a tutti, le gare si svolgono sempre il venerdì dalle ore 21.15 fino al termine della competizione, nei locali del DLF c/o stazione, per partecipare chiamare al 3395408075.

Gruppo Scacchi DLF - Fabriano

Il Giano a rischio, tombato dalle piante

Fiume Giano, zona Conce, giovedì 3 ottobre. Dopo mesi di siccità sono bastate le piogge della notte per ingrossare il fiume che ricordo è a forte carattere torrentizio. Ma quello che preoccupa è vedere che ormai il Giano è quasi tombato dalle piante cresciute per anni nel suo alveo e mai rimosse. Auspicio che le autorità competenti intervengano il prima possibile, onde evitare possibili disastri e calamità, vedi Emilia Romagna Senigallia ed altri. Magari poi diamo la colpa al solito cambiamento climatico.



g-g



Alla scoperta delle quattro Porte

Domenica 13 ottobre per la giornata internazionale del camminare, con la Uisp, Università del Camminare, Fabriano Storca, Passeggiando tra la Storia & Rifai, viene organizzato un percorso alla scoperta dei segreti delle quattro Porte di Fabriano. Ritrovo alle ore 14.45 dal parco Regina Margherita (lato piscina), partenza alle ore 15 con un percorso di 7 chilometri. Info: 348 2857298.

Errata corrige

La settimana scorsa, nell'articolo a pagina 5 sulla minoranza consiliare, abbiamo erroneamente indicato Danilo Silvi come esponente della Lega, mentre invece è consigliere di Fratelli d'Italia. Ce ne scusiamo con il diretto interessato e con i lettori.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato

del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRUCI SFIDA: «CHI TE SE DICE?»

Marco Stopponi

Nel gioco sono nascosti o citati nelle definizioni i soprannomi di alcuni matelicesi

Pubblichiamo la soluzione alle PAROLE CROCIATE della settimana scorsa uscite a pagine 26

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO															(Stoppi)															
1	P	A	C	C	A		5	P	I	S	A		8	C		9	M	A	R	A	12	C	C	O		15	D			
16	I	R	M	A		17	F	E		18	A	L	B	A	C	I	N	A		21	P	U	R	G	E		22			
23	Z	A		F	R	I	S	C	U	L	I	N	U							27	B	O	C	C	I	A				
	Z		28	B		29	L	U	C	A	N	E	S	T	R	A	31	R	U											
33	A	P	U			35	M	A	R	E	S	C	I	A	L	L	O				36	S	I	E	P	I		38		
39	M	A	S	C	H	E	R	A		41	T	A	N							42	C	U	S					S		
43	A	S	T	A			44	E	M	P	I		A				45	B	O	M	B	O	L	I	N	A		48		
49	G	T	A		50	T		51	S	A		52	T	E	R		E			53	U	R	L	E	T	T	I			
54	N	I		55	P	O	D	E	S	T	A		58	U	S	R				60	L	O	T	T	A			A		
61	A	C	I		63	C	R		64	C	H					65	S	T	E	L	L	E	T	T	E			67		
		68	C	I	C	I	O		70	I	O	N	E			72	N	A	V	E	L				73	A	I	R	E	
75	N	A		76	P	U	P	P	U	R	O									77	I	O						78	A	R

CRONACA

Il distretto fabrianese sempre più in crisi: ora le Cartiere



Vicinanza e solidarietà del Vescovo Massara

L'Arcivescovo Francesco Massara e l'intera Chiesa di Fabriano-Matelica esprimono piena solidarietà e vicinanza ai 195 dipendenti delle Cartiere di Fabriano e alle loro famiglie duramente provate dall'annunciata perdita del posto di lavoro.

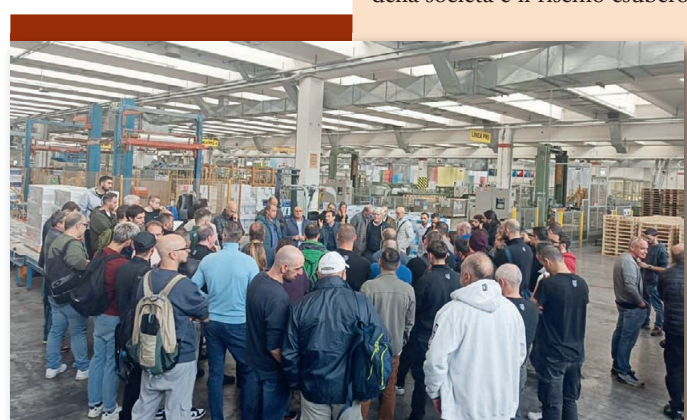
La Diocesi si fa voce della loro angoscia appellandosi al Gruppo Miliani affinché si apra una nuova stagione di confronto costruttivo in modo che uomini e donne mantengano la dimensione di dignità che solo il lavoro può dare. Il settore della carta è storicamente fiore all'occhiello di Fabriano. L'arcivescovo Massara conferma "la propria disponibilità per cooperare con l'azienda e le istituzioni, regionali e nazionali, in modo che siano salvaguardate le competenze e l'alta professionalità dei lavoratori e si garantiscano alle loro famiglie certezze sul futuro. È eticamente necessario dare continuità operativa all'azienda il cui futuro è importante non solo per i lavoratori ma per tutto il sistema economico e

sociale di un territorio già duramente provato dalla de-industrializzazione. Occorre l'impegno di tutti perché i posti di lavoro siano tutelati. Senza lavoro non c'è dignità: diritto al lavoro e democrazia sono posti in stretto collegamento dalla Costituzione italiana e Papa Francesco esorta incessantemente a non lasciare inascoltato il grido di allarme dei lavoratori. La Chiesa di Fabriano-Matelica sarà sempre e in ogni modo vicina ai lavoratori e alle famiglie richiamando il senso di responsabilità dei vertici aziendali per cercare, in dialogo con le istituzioni e i sindacati, strade risolutive di speranza e fattiva collaborazione".

Una lettera al ministro Urso della Regione Marche

Il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e l'assessore al Lavoro Stefano Aguzzi stanno seguendo con la massima attenzione l'evolversi della situazione della Giano Srl. Il gruppo Fedrigoni ha infatti annunciato la chiusura della società e il rischio esubero per 195 dipendenti. Per questo motivo, riferisce una nota, hanno scritto una lettera al Ministro delle Imprese Adolfo Urso chiedendo la convocazione urgente di un tavolo di concertazione e approfondimento. Lunedì alle 11 inoltre sono stati convocati in Regione i rappresentanti della società Fedrigoni, nel pomeriggio alle 14 le organizzazioni sindacali e di categoria. "La grave situazione di crisi aziendale comunicata dalla Giano Srl e dalla Fedrigoni Spa ci preoccupa particolarmente - così la missiva - in quanto coinvolge un territorio, quello del distretto Fabrianese, già colpito in questi anni da diverse situazioni di sofferenza (dalla ex Merloni, tutt'ora in atto; a Elica risolta ma con molte problematiche tutt'ora vigenti; ai futuri sviluppi industriali della Beko Europe e dell'indotto),

ed ora della Giano S.r.l., del Gruppo Fedrigoni Spa, una delle società cartiere più importi e storica delle Marche. La Fedrigoni Spa ha annunciato l'uscita dal proprio business della società Giano S.r.l. costituita nel novembre 2022, con i conseguenti licenziamenti che ne deriveranno (174 lavoratori dipendenti e 21 somministrati), entro il 31 dicembre di questo anno. Rappresentiamo la profonda preoccupazione del territorio, dei sindaci, dei sindacati, delle maestranze e di questa amministrazione regionale e riteniamo che su una situazione così impattante sul nostro territorio occorra indubbiamente aprire un focus anche a livello nazionale. Pertanto, siamo a chiedere di convocare urgentemente un tavolo di concertazione e di approfondimento sulla vicenda".



È necessario dare continuità operativa all'azienda

Altri servizi a pagina 13

Giano, tagli e apprensione

Un'altra tegola sull'occupazione nel distretto fabrianese dissanguato da anni di crisi e chiusure,

dal 'bianco' fino alle cartiere. Fedrigoni annuncia l'uscita dal business dell'ufficio, pur confermando la volontà di continuare a investire nelle Marche e sulla crescita del brand Fabriano. Dal primo gennaio 2025 Giano, società che si occupa del business dell'ufficio, cesserà ogni attività commerciale e produttiva. A ore partiranno le lettere di licenziamento collettivo per 195 dipendenti: gli addetti alla produzione di carta per l'ufficio, manutenzione

e gestione di materiali e spedizioni dello stabilimento di Fabriano (la macchina continua F3), l'unità di trasformazione del sito di Rocchetta



(reparto di taglio) e gli impiegati di Giano. La comunicazione dell'ad Fedrigoni, Marco Nespolo, è arrivata nella riunione con i sindacati. "Ma non stiamo lasciando le Marche - ha detto Nespolo -. Continueremo a investire sullo sviluppo dei siti produttivi e nel brand Fabriano, simbolo del made in Italy e asset strategico per Fedrigoni. Faremo tutto il necessario per mitigare l'impatto sulle persone. Confronto e collaborazione con le parti sociali saranno fondamentali". Il gruppo Fedrigoni, di proprietà dei fondi Bain Capital e Bc Partners, è presente nelle Marche con gli stabilimenti di Fabriano e Rocchetta, poi a Castelraimondo, Pioraco e Sassoferrato. In tutto dà lavoro a 840 persone tra dipendenti e somministrati. "Abbiamo cercato a lungo, senza successo, partner che dessero le necessarie garanzie di sviluppo e rilancio del business dell'ufficio - ha ammesso Nespolo -. Abbiamo sondato tutti gli scenari, fino a valutare la vendita del business Fabriano, nonostante sia asset strategico. Neanche in questo caso, purtroppo, abbiamo individuato potenziali partner e siamo giunti alla difficile, ma necessaria, decisione di uscire dal business dell'ufficio, così da concentrare sforzi e investimenti sui prodotti distintivi dell'arte e disegno di Fabriano".

La reazione dei sindacati è immediata: fermo impianti negli stabilimenti di Fabriano e Rocchetta, il 3 ottobre, in concomitanza con l'assemblea dei lavoratori e proclamazione dello stato di agitazione per scongiurare gli esuberi. "La procedura per il licenziamento collettivo coinvolge non solo

la produzione di carta per ufficio, ma anche i settori di manutenzione, gestione dei materiali e spedizioni nello stabilimento di Fabriano, nonché la cessazione del sito di Rocchetta", scrivono Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl carta e stampa. I sindacati hanno chiesto un tavolo di confronto, con un incontro svolto l'8 e il 9 ottobre e promettono "tutte le azioni possibili per contestare la liquidazione di Giano".

Anna Casini, capogruppo Pd in Consiglio regionale, chiede che "Regione e governo si mobilitino per evitare i licenziamenti". "Mandare a casa 195 addetti è inaccettabile - tuona -. Nel Fabrianese ci sono circa 3.700 disoccupati, 2.400 over 45, e 900 di essi non percepiscono neanche l'indennità di disoccupazione Naspi".

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 12 e domenica 13 ottobre

POPOLARE

Via Cialdini, 4

Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 13 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 13 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Il sindaco Ghergo chiama tutti a raccolta: Consiglio il 12 ottobre

Il 3 ottobre, prima ancora dell'incontro fissato con il sindaco di Fabriano, il Gruppo Fedrigoni ha comunicato e annunciato pubblicamente la chiusura del settore carta da ufficio prodotta a Fabriano da Giano Srl che comporterà l'esubero di 194 lavoratori.

Ho comunicato al dott. Nespolo, amministratore delegato di Fedrigoni, la mia indignazione per la decisione presa e per le modalità con le quali è stata comunicata, anticipando anche l'incontro istituzionale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - Si tratta di un gravissimo sgarbo istituzionale che denota una altrettanto grave mancanza di rispetto verso i lavoratori, le istituzioni e la stessa città di Fabriano.

Ho fatto presente all'ad di Fedrigoni e alla delegazione che, come sindaco di questa città, farò tutto quello che sarà in mio potere per scongiurare una decisione scellerata, comunicata dopo essere già stata presa, senza alcuna

interlocuzione preventiva.

Per questo motivo ho chiesto la convocazione del Consiglio comunale aperto sul tema Cartiere Fedrigoni, che si terrà **sabato 12 ottobre** alle ore 9. Invito tutti, i lavoratori, le associazioni sindacali e di categoria, le forze politiche, a far sentire la propria voce in quella occasione, in cui discuteremo anche del futuro del nostro distretto industriale e delle aree interne, che non possono più essere lasciate sole. La Regione e soprattutto il Ministero delle Imprese e del Made in Italy dovranno assumersi la responsabilità di trovare una soluzione che scongiuri il pericolo che Fabriano venga ferita ancora una volta per mere logiche di profitto da parte di chi non vive sul territorio. Ho chiaramente espresso alla Fedrigoni che Fabriano è indissolubilmente legata alla carta e alla sua produzione e non permetteremo che questo binomio inscindibile e secolare possa essere spezzato".

Sport, priorità della Consulta

Parla la presidente Roberta Mancini per scoprire le nuove progettualità del gruppo

di GIGLIOLA MARINELLI

Rinnovato il 17 settembre scorso il Consiglio direttivo della Consulta dello Sport del Comune di Fabriano composto da Paola Goffredi, Marco Spinaci, Maila Morosin, Armando Stopponi, Marcello Manfredi, Alberto Cingolani, Fausto Castronovo, Simone Bruni, Eleonora Perulli, Rosita Rossetti e Marco Costantini con la presidenza di Roberta Mancini e due vice presidenti, Leandro Santini e Federica Stroppa. Abbiamo raggiunto il presidente Roberta Mancini per scoprire le progettualità ed i programmi di questo nuovo gruppo di lavoro.

Quali saranno le prime attività a cui questo nuovo direttivo darà la priorità?

Successivamente alla nomina della nuova Consulta dello Sport il Consiglio direttivo si è già riunito il 26 settembre per tracciare le linee guida. Si è proceduto all'elezione dei due vice presidenti, Federica Stroppa con delega alla comunicazione e social e Leandro Santini. Sono già emerse, dai 13 consiglieri, le prime proposte che verranno formalizzate a breve per produrre poi un documento di programmazione che verrà presentato all'assemblea degli iscritti.

La città di Fabriano e la squadra di basket fremono per la conclusione dei lavori del Pala Guerrieri, tempio dello sport cittadino. Com'è lo stato dell'arte a oggi riguardo soprattutto alle tempistiche?

Come ascoltato nell'ultimo Consiglio comunale il crono programma sembra essere in linea con i tempi prospettati, per cui la primavera 2025. Lo sport cittadino si augura che la tempistica venga rispettata.

La Ginnastica Fabriano ha portato a casa una strepitosa medaglia di bronzo dai giochi olimpici di Parigi. Anche per questa disciplina c'è impellente necessità di una struttura per gli allenamenti, le gare e di una foresteria per le atlete fuori sede. Si sta muovendo qualcosa?

La Consulta dello Sport non può dare una risposta precisa se non prendere atto positivamente di quanto espresso dalla ds della Ginnastica Fabriano Maila Morosin. Ci auguriamo che i buoni propositi espressi vengano realizzati. Abbiamo notato con piacere la realizzazione del manto della pista di pattinaggio in gestione alla Fortitudo Pattinaggio, che può festeggiare il suo campione del mondo Cristian Scassellati. Abbiamo nominato Sofia, Milena e Cristian ma non dimentichiamoci di chi ha partecipato a 6 Olimpiadi e 15 giorni dopo si è laureato vice campione del mondo in due specialità del ciclismo: il mitico Giorgio Farroni.

Quanto l'esperienza dirigenziale di Leandro Santini, soprattutto nell'ambito della Ginnastica Ritmica, sarà determinante nel riuscire ad accelerare queste richieste da parte di una disciplina sportiva che ha portato Fabriano ad essere capitale della Gin-

nastica Ritmica?

Leandro Santini, indipendentemente dall'importante ruolo avuto nella Ginnastica Fabriano come presidente, è preliminarmente un uomo di sport che non poteva non far parte di un organo sportivo quale la Consulta dello Sport. A tal riguardo mi preme e mi fa piacere sottolineare l'importanza avuta da Leandro Santini unitamente ad altre personalità quali Eleonora, Pino, Simone, Gabriele, Sebastiano e tutte le altre persone che non sto qui ad elencare, nell'organizzazione della Festa dello Sport.

Le istituzioni sono fondamentali per risolvere queste criticità, abbiamo un assessore regionale allo Sport come la fabrianese Chiara Biondi, ritenete sia importante un dialogo fattivo tra Comune e Regione attraverso anche il prezioso operato della

Consulta?

Certo che le istituzioni sono organi fondamentali. Il nostro ruolo è quello di realizzare la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune, facendo da raccordo tra tutte le associazioni sportive con le istituzioni comunali e regionali. Con il sindaco, nonché assessore allo Sport della città di Fabriano, il dialogo è già stato aperto e la fattiva collaborazione è continuativa. Nei nostri progetti sicuramente ci sarà la collaborazione con l'assessorato allo Sport della Regione Marche che fa capo a Chiara Biondi e aggiungiamo che altro partner importante sarà l'Ast Ancona nella figura del direttore generale Giovanni Stroppa.

La presenza di Federica Stroppa come vice presidente rafforza l'importanza dell'apertura del mondo

dello sport ai disabili. Un grande lavoro svolto dalla Polisportiva Mirasole che ha sfornato anche un campione del mondo come Daniel Gerini. Quali sono le criticità ed anche le richieste da parte di questi atleti ed in che modo la Consulta supporterà le loro iniziative?

Federica, che abbiamo voluto fortemente nel Consiglio e successivamente come vicepresidente, sarà una voce forte e rappresentativa del mondo paralimpico. Fabriano vanta una società Sportiva, Asd Polisportiva Mirasole Fabriano, che nel 2025 festeggerà i 30 anni di attività, che sta portando atleti anche da altre città e vanta il Campione del Mondo Daniel Gerini recentemente insignito della medaglia d'oro al valore atletico dal Cip, senza dimenticare il nostro "Bolt bianco" Luca Manciola, e moltissimi

titoli italiani conquistati dal gruppo del nuoto. Federica è carica e forte della sua esperienza vorrebbe far sì che tutti quelli che vivono la disabilità possano trovare nello sport un riscatto.

Avete in programma già qualche manifestazione dedicata al mondo dello sport cittadino oltre al tradizionale appuntamento con la Festa dello Sport?

Sicuramente le idee non mancano, chiediamo solo del tempo per organizzarci e portare a termine dei progetti già in cantiere. Concludo ribadendo gli obiettivi che ci siamo posti come Consulta. Valorizzare l'esperienza, l'impegno sportivo educativo e sociale delle associazioni sportive e delle loro attività, favorire la partecipazione delle associazioni alle attività del Comune... buon lavoro a noi!



Sette trofei per premiare il talento alla "Casa sulla collina" di Nebbiano

Il centro sperimentale d'arte **domenica 13 ottobre** alle ore 15 presso "La Casa sulla collina" di Nebbiano presenta la 2° edizione del Master, Maestro, Mastro.

Saranno assegnati sette trofei con lo scopo di fare emergere e sostenere persone che danno il proprio contributo all'arte attraverso l'aggregazione, il volontariato e progetti creativi.

La prima in lista è la giovanissima Linda Apo che ha partecipato alla costruzione de "Un castello per Monica" con tanta passione e volontà artistica. Seguono Silvano Arceconi, attento pittore, si rifà alla pittura medievale con grande capacità artistica. Ha partecipato al progetto "La panchina racconta". Linda Caporali un'artista completa, è stata la vera rivelazione del progetto dell'Aula Verde di Valleremita, "La panchina racconta". Roberto Gubinelli, scultore di grande prestigio, ha trasformato il garage in una mostra d'arte e ha dato il suo contributo

all'evento artistico "La panchina racconta". Consuelo Michetti ha saputo creare un bio-giardino artistico con ispirazione etrusca, ricco di biodiversità. Federica Pichler Ott lavora nel sociale e dedica il tempo libero con grande abilità ed entusiasmo ad iniziative artistiche come "L'infiorata", "La panchina racconta", e "Un castello per Monica". Monica Venturini artista fotografa, ha creato un meraviglioso progetto dedicato ai bambini e le sue citazioni sono una vera base filosofica. Ha aderito al progetto "La panchina racconta".

Infine ci sarà la consegna "del castello di Monica" a Monica Venturini e la passeggiata al giardino Flora e Pomona di Consuelo Michetti.



"Emergenza Sanità: un futuro sostenibile per l'entroterra" con l'associazione Base Popolare

Sabato 12 ottobre alle ore 17, presso la sede della Croce Azzurra di Fabriano (via Brodolini 22), si terrà l'importante iniziativa promossa da Base Popolare Marche, associazione con finalità politiche, culturali e di utilità sociale, dal titolo "Emergenza Sanità. Un futuro sostenibile per l'entroterra". L'evento rappresenta un'occasione cruciale per affrontare e dibattere il tema del futuro della sanità nelle aree interne della regione.

L'associazione è impegnata a contribuire alla definizione di proposte politiche in vista del prossimo quinquennio di governo regionale 2025-2030. Questo percorso, avviato già da tempo, culminerà con la presentazione ufficiale durante l'assemblea generale dell'associazione del 9 novembre a Portonovo di Ancona.

Tra i nodi centrali del dibattito nella nostra regione emerge la questione sanitaria, particolarmente sentita nelle zone montane. "La sopravvivenza e il futuro dell'entroterra montano dipendono dalla qualità e accessibilità dei servizi sanitari", ha dichiarato Andrea Castellani, fabrianese, coordinatore provinciale Ancona di Base Popolare. "Senza un sistema sanitario efficiente e presente, è impossibile contrastare il calo demografico o incentivare i giovani a restare in queste aree.

Non si può immaginare un futuro per le nostre comunità montane senza garantire loro l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno".

Per individuare soluzioni concrete e sostenibili, Base Popolare intende ascoltare e coinvolgere direttamente chi vive quotidianamente la sanità: i cittadini, ma anche i professionisti del settore. All'incontro parteciperanno alcuni operatori sanitari, tra cui Giovanni Stroppa, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, il direttore socio-sanitario dell'Ast di Ancona Massimo Mazzieri, il medico di base Mario Carloni e il coordinatore d'ambito territoriale sociale Lamberto Pellegrini.

Saranno presenti anche i rappresentanti di Base Popolare, con interventi di Raimondo Orsetti (coordinatore regionale), Andrea Castellani (coordinatore provinciale) e Gabriele Brandoni (medico e responsabile dell'Area Sanità dell'associazione).

L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza, nonché alle realtà associative, di categoria e politiche.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti sull'evento: Andrea Castellani (380 3685815 - comunicazione@basepopolaremarche.it).

Canticorum jubilo: che note!

Sesta edizione organizzata in città dal S. Cecilia con varie corali polifoniche

di **LUCA MORICHELLI**

Domenica 29 settembre si è svolta a Fabriano la 6ª edizione del "Canticorum jubilo", iniziativa organizzata dal Gruppo corale Santa Cecilia in ricordo del suo fondatore don Ugo Carletti. L'evento, patrocinato dal Comune, richiama ogni anno in città diverse corali polifoniche da tutta Italia che si esibiscono nelle chiese e negli oratori del centro storico in maniera itinerante accompagnate dagli approfondimenti storico-artistici del Gruppo Giovani Guide. Il Canticorum, oltre ad offrire alla città un intero pomeriggio di spettacolo di musica corale, rappresenta anche un ottimo esempio di turismo di qualità permettendo ad oltre 70 coristi ospiti di visitare e conoscere le bellezze e i gioielli di Fabriano tra cui: l'oratorio della Carità, la chiesa di San Biagio e Romualdo, la chiesa

di San Filippo, la cattedrale di San Venanzio, l'oratorio del Gonfalone e la chiesa di San Benedetto. In particolare, quest'anno hanno preso parte all'incontro itinerante il coro polifonico Concentus Vocalis di Cannara (Pg) diretto dal M° Francesca Maria Saracchini, la Schola Cantorum "Aristotele Pacini" di Atri (Te) diretta dal M° Giulia Basselli e il coro della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino (Pu) diretto dal M° Paola Fraternali. La 6ª edizione, dedicata oltre che al fondatore anche al ricordo del recentemente scomparso corista nonché amico Paolo Mercuri, si è aperta all'Oratorio della Carità con l'esibizione del Gruppo Corale Santa Cecilia diretto dal M° Daniele Quaglia e accompagnato al pianoforte dal M° Mirella Dirminti; l'esecuzione è stata anticipata dai saluti del presidente del gruppo corale Gioia Senesi

e dell'assessore alla bellezza Maura Nataloni. Poi l'evento si è spostato nella chiesa di San Biagio e Romualdo dove si è ascoltato il coro Concentus Vocalis di Cannara (Pg). A seguire

nella chiesa di San Filippo si è esibita la Schola Cantorum "Aristotele Pacini" di Atri (Te) e nella cattedrale di San Venanzio il coro della Cappella Musicale del SS. Sacramento

di Urbino (Pu). Infine, tutte le corali ospiti hanno dato sfogo al loro estro musicale nella chiesa di San Benedetto dove al termine dell'evento a cori riuniti sono state eseguite,

con il coro ospitante di Santa Cecilia, l'Ave Verum Corpus di W. A. Mozart e il Canticorum jubilo di G.F. Händel. Ogni esibizione nei vari luoghi è stata preceduta dalle presentazioni storico-artistiche delle giovani guide Sara Loretelli, Andrea Pallotta e Simone Mercuri accompagnate dal loro presidente Francesco Regno. Un ringraziamento speciale da parte del gruppo corale Santa Cecilia è andato alla parrocchia di San Venanzio di Fabriano con il suo parroco don Antonio Ivan Esposito per aver reso disponibili i luoghi di culto per l'evento e alla parrocchia della Sacra Famiglia di Nazareth con don Giovanni Chiavellini e suoi parrochiani per aver ospitato e preparato la squisita cena per tutti i coristi convenuti. L'augurio per il futuro del "Canticorum jubilo" è che possa diventare sempre più iniziativa partecipata e rilevante tra le proposte culturali della città.



Mezzo secolo ad Argignano con il Circolo Fenalc

Cinquanta anni dalla costituzione del Circolo Fenalc di Argignano. Correva l'anno 1974 quando cinque "argignanesi" Aldo (nella foto) e Franco Mazzoli, Valerio Cofani, Angeletti Porfirio e Eraldo Gentilucci depositando come fondo cassa mille lire, diedero inizio ad una delle realtà sociali più vivaci e interpreti della vita cittadina. Nella frazione Argignano, da quella data, sono ancora in piena attività incontri e appuntamenti che aggregano con tanto successo l'intera città della carta: nel 1978 iniziano senza interruzione, fatta salva la pausa Covid, "Giochi senza



Frontiere"; nel 1985 le edizioni che ancora oggi animano con totale partecipazione non solo Fabriano ma anche parte dell'entroterra, per tre giorni si tiene la Festa della Felicità; a luglio del 2024 la 14ª edizione del Premio Castello di Argignano "Riconoscimento Fabrianesi Benemeriti" con l'albo d'oro e documentario della cerimonia di consegna dell'agnizione custoditi negli archivi della Biblioteca, testimonianza e memoria dei personaggi della città che portano il nome di Fabriano fuori dai suoi confini ma anche in quelli del Bel Paese. Non finisce certo qui, perché queste sono soltanto alcune della singolarità di una realtà che vanta



un campo sportivo dove dal 1984 la Società Calcio ed il Gruppo Sportivo esercitano con esiti più che positivi le loro attività ma senza dimenticare assolutamente lo svolgimento, sin dal 1974, di campionati anche nazionali di ruzzola, con tanto di squadra femminile, il Premio "Bontà", le diverse edizioni delle "Gigantopitture" o le estemporanee d'arte che hanno accolto anche ventotto artisti nella frazione dal logo dell'aquilotto, che campeggia nell'albo d'oro del Premio Castello "Riconoscimento Fabrianesi Benemeriti". Tutto questo e tanto altro ancora è stato narrato nel corso della ricorrenza del 50º anniversario della costituzione del Circolo Fenalc, che attualmente dai soci di cinque decenni orsono ne vanta oltre cento con il Consiglio direttivo presieduto dall'instancabile quanto tenace Daniele Corrieri, e composto da Angelo Angeletti, Gianluigi Farneti, Ornella Poeta, Anna Tortolini, Christian Tittarelli, Michael

Pecci, Emanuele Paparelli, Alex Rubino. Il 6 ottobre, nella grande tensostruttura allestita proprio nel luogo dove si svolge la "Festa della Felicità", soci e familiari hanno vissuto una giornata trascorsa in armonia, caratterizzata dalla narrazione, dal bilancio e dalla cronistoria di tanti anni di vita collettiva basata sull'opera di puro volontariato costruiti con l'impegno costante, la partecipazione di giovani, meno giovani che portano avanti con popolarità, consenso e affermazione un modello organizzativo di vero, concreto trionfo sociale che ha pochi uguali. Sufficiente dire che oltre al succulento e di alta qualità conviviale allestito da RistoArt, non è mancato l'intrattenimento musicale assicurato dal gruppo "Macchiati Band" e il momento della solidarietà dedicato al progetto "Paolo's Home Nairobi Kenia" Centro per Bambini con disabilità.

Daniele Gattucci

Festa over '80 a Genga con la San Vincenzo

La conferenza "San Clemente" dell'associazione San Vincenzo de' Paoli di Genga organizza da tanti anni una festa dedicata e riservata agli ultraottantenni residenti nel Comune di Genga. La presidente Loretta Battistini e tutti i soci, della benemerita associazione caritativa, hanno molto a cuore questo incontro annuale con tutte quelle persone, del vasto territorio di Genga, che si

ritrovano per un pomeriggio a trascorrere, in amicizia e allegria, una giornata tutta per loro, domenica 29 settembre. La Santa Messa presso la meravigliosa Abbazia romana di San Vittore delle Chiuse è stata celebrata da don Gianni Chiavellini che ha elogiato questa iniziativa, un volto di speranza e di attenzione nei riguardi di persone oramai fragili che hanno tagliato un traguardo importante della propria vita.



La festa over 80 sono intervenuti per un saluto il sindaco di Genga Marco Filipponi e l'amministratore unico Grotte di Frasassi Lorenzo Burzacca

che hanno ringraziato la San Vincenzo de' Paoli per questo appuntamento annuale, una iniziativa sociale che rende più coesa la nostra comunità.

Nei saluti finali la presidente Loretta Battistini ha donato ad ogni partecipante una confezione ricordo.

Sandro Tiberi

Come diventare... IronMan

Daniele Senigalliesi racconta la sua passione sportiva e le imprese compiute

di **EDOARDO PATASSI**

Parlamo di sport, nello specifico di sport estremo con la disciplina dell'IronMan, con Daniele Senigalliesi (*nelle foto*), tecnico federale Fipe di terzo livello con specializzazione da preparatore atletico "Master Sport Specialist", oltre che tecnico CrossFit di terzo livello, specializzato in ginnastica, pesistica olimpica, indoor rowing, kettlebell, body building, endurance e altre specializzazioni minori. Daniele ricopre la figura di direttore tecnico per il centro CrossFit Fabriano. "Pratico sport da sempre - racconta Daniele - e mi è sempre piaciuto sfidarmi. Sono specialista nel crossfit e nel sollevamento pesi olimpico. Nel 2023 ho partecipato per la prima volta a SteelMan h24 che è una gara che si sviluppa su 24 ore per 8 diverse discipline che comprendono: 10km corsa, 2km nuoto al mare, 10km kayak, sollevamento pesi, 42km mountain bike, circuito funzionale, 42 indoor rowing, e un

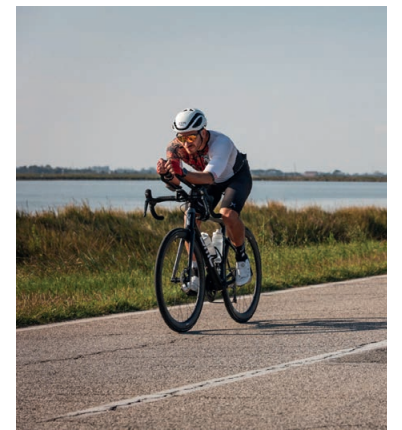
altro circuito funzionale. Questa gara si svolge a team di due persone e, dopo la mia seconda edizione del 2023, ho deciso di sfidarmi partecipando ad Iron Man. IronMan si compone di 3.8km di nuoto in mare aperto, 180km di bici su strada e 42km di corsa sempre su strada. Ho fatto il mio primo triathlon a luglio partecipando ad un mezzo IronMan Extreme (distanze dimezzate, dislivelli montani e condizione estreme) a Campo Imperatore "EagleXman" e a settembre ho disputato l'IronMan Full Distance a Cervia. Quello che mi ha spinto a partecipare è stata la sfida, il voler superare i miei limiti per migliorarmi e conoscermi meglio. Il voler sfidare lo specialista che insiste nel 'se vuoi fare quello puoi fare solo quello'. Volevo ispirare i miei ragazzi. Volevo emozionarmi realizzando il mio sogno di diventare un ironman



raggiungendo un obiettivo incredibile. Volevo uscire dalla mia comfort zone facendo qualcosa che fino a poco tempo fa per me era impensabile provenendo dalla pesistica olimpica. Volevo dimostrare che la nostra tipologia di allenamento ti prepara veramente a tutto e in relativamente poco tempo volevo dimostrare di poter preparare anche una cosa estrema come l'Iron Man facendo un percorso di esperienza personale nelle discipli-

ne di endurance che mi aiutasse anche a crescere professionalmente come coach". Daniele ha partecipato alla gara "IronMan Cervia 2024", abbiamo chiesto di raccontarci qualche particolare di questa esperienza ed i risultati che ha ottenuto. "Non sono assolutamente un professionista - precisa Daniele - e per allenarmi sacrifico tanto, faccio infatti due lavori uno in primis come dipendente a tempo pieno presso la Team System come sviluppatore software oltre alla gestione del nostro box, dove lavoro anche come allenatore oltre che come responsabile. Quest'anno sono riuscito a raggiungere risultati incredibili nello sport. A febbraio ho fatto un terzo posto nazionale nel crossfit nella competizione 'Busto td', ed un altro terzo posto a livello nazionale ad Ostia a maggio ai 'Bulls Games' sempre di crossfit. Sempre a maggio, con il compagno Andrea Grifoni, abbiamo disputato la Steelman h24 ad Ostia ed a giugno ho disputato le finali nazionali del circuito di crossfit Affi a Senigallia sfiorando un slot per il mondiale di poco. IronMan per me è stata una sfida nella sfida, dopo una stagione di alto livello nazionale nel crossfit volevo sfidarmi partecipando ad un qualcosa che esaspera il concetto di endurance che per definizione sta agli antipodi del crossfit. Arrivare in fondo alla gara tra le lacrime di fatica e di emozione per me è stato incredibile". Per raggiungere risultati vincenti sono necessari sacrificio, allenamento e forza mentale per praticare uno sport così estremo e soprattutto è fondamentale credere in se stessi. "Preparare una gara come l'IronMan - prosegue Daniele - non è uno scherzo, è una gara che porta allo stremo fisico ma soprattutto mentale. E' un percorso che devi affrontare da solo, con le tue motivazioni ed i tuoi demoni, che per forza di cose ti isola

dai tuoi amici, che porta ad estremi sacrifici sia te che la tua famiglia che ti deve sostenere, che mette a dura prova qualsiasi atleta più motivato. Qualsiasi allenamento diventa un viaggio, qualsiasi uscita in bici diventa una missione, qualsiasi allenamento di corsa diventa un'agonia e qualsiasi allenamento in piscina diventa una seduta psicologica. I volumi di allenamento che sei costretto ad affrontare per disputare una gara del genere fanno veramente impallidire chiunque. Affrontare tutto questo senza avere un forte background sportivo e soprattutto senza averlo in almeno una delle discipline coinvolte è devastante. Ti trovi alienato dalla realtà, isolato in un mondo di allenamento che solo tu che lo vivi o chi lo ha vissuto prima di te può comprendere fino in fondo. Credere in stessi ed avere una forte motivazione è indispensabile per arrivare in fondo ad un percorso del genere; il giorno della gara, seppur devastante e allo stesso tempo magnifico, è solo la punta dell'iceberg di un percorso che riguarda la preparazione che ha veramente dell'incredibile". Concludiamo chiedendo a Daniele qual è il suo sogno nel cassetto. "Partecipare ad un IronMan Full Extreme come Icon di Livigno ed affacciarmi a gare sempre più sfidanti come le Adventure Race, mentre vorrei continuare ad eccellere nel crossfit, a livello nazionale e non".



Commemorazione di Norma Cossetto

Nel corso di una cerimonia organizzata dal "Comitato 10 Febbraio" di Fabriano è stata ricordata Norma Cossetto, medaglia d'oro al Merito Civile. Si è svolta il 5 ottobre, ai Giardini della Pisana, presso il cippo commemorativo dei Martiri delle Foibe, la manifestazione denominata "Una rosa per Norma" (*foto a destra*), come detto, promossa dal "Comitato 10 Febbraio", per onorare la memoria di Norma Cossetto, giovane istriana, sevizata e uccisa nel 1943 dai partigiani comunisti slavi e italiani. L'evento si è svolto con la partecipazione dell'assessore Francesca Pisani e dei cittadini fabrianesi.

Una commemorazione partecipata e sentita, in cui è stata condannata ogni forma di violenza ed è stato ricordato il profondo attaccamento alla patria della giovane martire, uccisa solo per aver professato fino all'ultimo, il suo amore per l'Italia. "Il ricordo e la memoria sono



importanti - hanno dichiarato gli organizzatori - Norma Cossetto, studentessa istriana, fu sequestrata, stuprata e gettata in una foiba dai partigiani comunisti slavi, nell'ottobre del 1943. Il suo sacrificio non solo non deve essere dimenticato, ma ricordato da tutti, in primo luogo dai più giovani". Dopo la deposizione di una rosa, i presenti hanno ricordato la vita e l'eroica fine della giovane italiana. E' stata poi letta una poesia ad essa dedicata da un giovane studente. Una manifestazione caratterizzata da un forte spirito di condivisione sociale, a cui ha preso parte l'assessore Francesca Pisani e alla quale gli organizzatori, dopo il suo intervento di saluto hanno, rivolto un invito: "Chiediamo all'amministrazione comunale di intitolare una via, una piazza o un giardino oppure di installare una panchina tricolore per Norma d'oro al merito".

Comitato 10 Febbraio di Fabriano

FESTIVAL MULTIETNICO DALL'11 AL 13 OTTOBRE

Dall'11 al 13 ottobre scatta la 22° edizione del festival multietnico a cura del Circolo Arci "Il Corto Maltese" con il patrocinio del Comune di Fabriano. Tre giorni con aperitivi etnici, conferenze (biblioteca comunale sabato 12 ottobre alle ore 15.30 con il prof. Paolo Godani), cene multietiche, artisti di strada, concerti (gruppo Obelisco Nero), esibizioni dimostrative di capoeira e danza afro-brasiliana, mostre (all'Oratorio della Carità "La casa è il mondo", al Loggiato S. Francesco "Proteggono la protesta" e al Circolo Arci "Vite binarie. Storie di uomini e donne ovunque stranieri").

GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 10 a mercoledì 16 ottobre

<p>JOKER: FOLIE À DEUX Giovedì e venerdì 18.15 e 21; sabato 16.45, 19.30 e 22.15; domenica 16.10, 18.50 e 21.30; martedì e mercoledì 18.15 e 21.</p>	<p>IL ROBOT SELVAGGIO Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato 16.30, 18.45 e 21; domenica 15.45, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.</p>
<p>IDDU - L'ULTIMO PADRINO Giovedì e venerdì 18.30 e 21.15; sabato 17.15, 19.50 e 22.15; domenica 16, 18.30 e 21.15; martedì e mercoledì 18.30 e 21.15.</p>	<p>VERMIGLIO Leone d'argento - gran premio della giuria - 81° Mostra del Cinema di Venezia Giovedì 18.15; venerdì 20.45; sabato 20.10 e 22.30; domenica 18.15 e 20.45; martedì 18.15.</p> <p>FAMILIA Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato 17.45; domenica 15.45; martedì 20.45.</p>
<p>MEGALOPOLIS Mercoledì 18.15 e 21.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movielandcinema.it

Arrivano le Giornate del Fai

Il Museo Guelfo al centro delle visite dell'edizione autunnale: c'è Santini alla guida

di DANIELE GATTUCCI

Sabato 12 e domenica 13 ottobre tornano le Giornate Fai di Autunno, l'atteso e partecipato evento di piazza che il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano ETS, dedica al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Durante il fine settimana dedicato alla cultura partecipata, saranno proposte speciali visite con ingresso a contributo in tanti luoghi straordinari nella nostra regione, selezionati perché solitamente inaccessibili oppure perché curiosi, originali o poco valorizzati e conosciuti. Nel territorio fabrianese, il Gruppo Fai di Fabriano con Stefano Santini nuovo capo gruppo, ruolo ereditato da Rosella Quagliarini, che vanta decenni di onorata carriera, ha organizzato l'apertura del Museo Guelfo ospitato all'interno di un piccolo edificio ristrutturato a scopo espositivo che fa parte dell'importante ex-complesso del Convento e della chiesa di San Francesco alle Logge. Il Museo nasce dalla volontà di tutelare e promuovere l'immenso patrimonio artistico di Guelfo (1937-1997), tuttora oggetto di ricerca e catalogazione, custodito

dalla Fondazione Museo Guelfo, costituita dalla prof.ssa Marisa Bianchini, sorella dell'artista scomparsa nel 2021. La compianta ha donato al Comune di Fabriano il Museo Guelfo affinché l'intera comunità si avvicinasse all'artista sentendone la poetica e la visione espressiva anche attraverso mostre, eventi culturali e progetti in sinergia con il tessuto artistico-culturale e gli istituti scolastici. Pittore, scultore, incisore, esperto in tecniche di lavorazione dei metalli e del vetro, Guelfo ha vissuto la vita della seconda metà del XX° secolo con la passione per il gesto artistico e l'operosità della sua città natale, il respiro delle relazioni culturali europee, unite dall'amore per l'insegnamento ai ragazzi. All'interno del Museo la sala Guelfo, attraverso dipinti, vetrate, sculture e teleri, racconta la sua statura di artista che con gesti forti e colori richiamano il surrealismo fantastico e la visione onirica del suo vissuto, mentre nella sala Collezioni, attraverso una selezione unica di ritratti di cui è soggetto, racconta la sua capacità come intellettuale critico e collezionista inedito di entrare in contatto profondo, spesso fraterno, con i più importanti protagonisti

dell'arte e della cultura delle avanguardie europee, dall'Impressionismo al Surrealismo, solo per citarne alcuni Giorgio de Chirico, Marc Chagall, Hans Arp, Jean Cocteau, Joan Mirò, Man Ray. Di fondamentale importanza, nell'organizzazione della due giorni dedicati alla cultura, la presenza degli studenti apprendisti ciceroni, coadiuvati dal corpo docente, delle scuole coinvolte nel progetto di visita. In questa occasione il Gruppo Fai di Fabriano ha organizzato due iniziative speciali con il coinvolgimento attivo e appassionato degli studenti del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano: - la visione di un documentario dal titolo "Guelfo e il sorriso del mondo" prodotto nell'ambito delle borse di studio promosse dalla Fondazione Museo Guelfo che sarà proiettato presso una sala della Biblioteca Multimediale (ingresso adiacente al Museo Guelfo) in cui emerge in tutta la sua intima gentilezza il rapporto fra l'artista, la sua famiglia e il rapporto con l'insegnamento; - la visione delle vetrate presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore eseguite da Guelfo a metà anni '80, elevatissima espressione artistica realizzata con soluzioni e tecniche

che ne fanno un richiamo altissimo di richiamo gotico. L'accoglienza ai visitatori presso il Museo Guelfo, nello spazio raccolto e informale prima dell'ingresso, sarà fatta dai volontari del Gruppo Fai di Fabriano che guideranno i partecipanti all'esperienza della visita. Presso il banchetto allestito durante le Giornate Fai di Autunno, sarà possibile sostenere la Fondazione e contribuire alla tutela e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale rinnovando la propria iscrizione o facendo una nuova iscrizione al Fai che avrà un'agevolazione di 10 euro sulla quota standard, ma anche donando un contributo libero. La delegazione Fai di Ancona desidera ringraziare la capogruppo uscente, Rosella Quagliarini, per il generoso contributo nel sostenere la missione del Fai in questi anni. Tra gli importanti e ragguardevoli traguardi, ottenuti dal Gruppo Fai di Fabriano sotto la sua guida, emerge la creazione di un solido legame con le scuole del territorio. Questa collaborazione ha permesso alla Fondazione di essere sempre presente in occasione delle grandi campagne di sensibilizzazione. Orari di apertura: sabato 12 ottobre ore 15 / 18 (ultimo ingresso

18), domenica 13 ottobre ore 10 / 13 (ultimo ingresso 12.30) ore 15 / 18 (ultimo ingresso 18). Visite a cura del personale interno della Pinacoteca civica Molajoli, della Fondazione Museo Guelfo e degli apprendisti ciceroni del Liceo Artistico Mannucci.



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo deciso di saperne di più rispetto al tema del verde domestico, raccogliendo una serie di consigli pratici per trasformare la nostra casa in un'oasi di benessere, con l'aiuto delle piante. Mettere delle piante in casa, non solo aggiunge un tocco estetico, ma contribuisce significativamente al miglioramento della qualità dell'aria e al nostro equilibrio psicofisico. Risulta importante ricordare che la gestione delle piante in casa non deve essere vista come un mero esercizio decorativo, ma come un'opportunità per creare un ambiente più sano e rilassante. In questo contesto, l'approccio alla cura delle piante può essere paragonato alla cura di sé stessi: richiede attenzione, tempo e la giusta conoscenza. Esploriamo insieme come prendere meglio cura delle piante leggendo i suggerimenti dell'IA sui quali non abbiamo apportato alcuna modifica, per lasciarci ispirare e scoprire come il verde in casa può arricchire la nostra quotidianità.

COME GESTIRE IL VERDE IN CASA

Ecco i 10 suggerimenti da applicare per gestire al meglio il verde in casa:

- 1. Piante adatte all'illuminazione:** Scegli piante in base alla luce disponibile in casa. Per stanze con poca luce, opta per piante come lo spatifillo, la sansevieria o il filodendro. Per ambienti luminosi, considera il ficus, l'aloe vera o la dracena.
- 2. Creare un angolo verde:** Dedica un angolo specifico della casa alle piante. Usa scaffali, mensole o supporti verticali per sfruttare lo spazio in altezza, creando un piccolo giardino interno.
- 3. Piante sospese:** Utilizza piante sospese per aggiungere verde senza occupare spazio prezioso a terra. Vasi appesi o macramè possono ospitare piante come il pothos o l'edera.
- 4. Cura e manutenzione:** Programma la cura delle piante, considerando irrigazione, concimazione e potatura. Usa app specifiche per ricordarti di quando innaffiare o concimare le piante.
- 5. Terrari e mini giardini:** Crea terrari o mini giardini in contenitori di vetro. Questi sono facili da gestire e possono diventare veri e propri elementi decorativi, richiedendo poca manutenzione.
- 6. Uso di piante aromatiche:** Coltiva erbe aromatiche in cucina, come basilico, rosmarino o menta. Non solo decorano, ma sono utili per cucinare e diffondono un piacevole profumo nell'ambiente.
- 7. Piante purificatrici d'aria:** Scegli piante che migliorano la qualità dell'aria, come il potos, la palma di bambù o la lingua di suocera. Queste piante possono ridurre le tossine nell'aria e aumentare l'umidità.
- 8. Rivestimenti e vasi decorativi:** Utilizza vasi e contenitori che si integrano con lo stile della tua casa. Puoi optare per materiali naturali come il rattan, il legno o ceramiche colorate per aggiungere un tocco di design.
- 9. Illuminazione artificiale per piante:** Se la tua casa ha poca luce naturale, investi in luci artificiali specifiche per piante, come lampade a LED a spettro completo, per garantire che le tue piante ricevano la luce di cui hanno bisogno.
- 10. Piante per tutte le stanze:** Inserisci piante in ogni stanza della casa, compreso il bagno. Piante come la felce di Boston o il pothos prosperano in ambienti umidi e aggiungono un tocco di freschezza anche agli spazi meno utilizzati.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Smart irrigation":

si riferisce a un sistema di irrigazione automatizzato che utilizza tecnologie avanzate come sensori, connessioni IoT (Internet of Things) e algoritmi di intelligenza artificiale per ottimizzare l'irrigazione delle piante. Questi sistemi monitorano in tempo reale le condizioni del suolo, le previsioni meteo e le esigenze specifiche delle piante, regolando automaticamente la quantità di acqua erogata. Applicato alla gestione del verde domestico, lo Smart Irrigation consente di mantenere le piante in perfetta salute, riducendo il consumo di acqua e minimizzando gli sprechi. Questo approccio tecnologico trasforma la cura delle piante in casa in un processo più sostenibile ed efficiente, integrando l'intelligenza artificiale nella vita quotidiana.

Balfolk: tradizione e innovazione

Gruppo di ballo a Fabriano per divertirsi insieme

di SARA PANDOLFI

Il ballo è una cultura che da sempre, in tutto il mondo, riesce a riunire le persone e, al di là delle apparenze, stiamo assistendo ad una vera e propria rinascita inter-generazionale del ballo tradizionale. A dimostrazione di ciò, vi è il gruppo Balfolk di Fabriano, ad oggi quello che più di tutti, nella nostra regione, è riuscito a far avvicinare alla tradizione persone di tutte le età. Abbiamo fatto una chiacchierata con Michela Romei che, ormai dal 2012 (sotto la guida di Gianni Donnini), è membro attivo e, a partire dal 2019 principale coordinatrice del gruppo Balfolk di Fabriano, che ad oggi comprende amanti e curiosi del ballo tradizionale dai 20 ai

60 anni. Michela ci spiega innanzitutto in cosa consiste un gruppo di Balfolk, da non confondere con un gruppo di ballo folkloristico: "Noi siamo principalmente curiosi e appassionati, senza particolari qualifiche ma tanta voglia di imparare e di conoscere insieme: i gruppi come il nostro non preparano coreografie, né salgono sui palchi, ma fanno pratica di balli tradizionali per poi divertirsi insieme in occasione di sagre ed altri eventi". Ma quali sono i balli tradizionali che vengono proposti? "Nelle Marche abbiamo



il Saltarello - ci racconta Michela - ma possiamo spostarci in ogni parte d'Italia, e anche al di fuori, per renderci conto

che ogni ballo tradizionale, di quelli che sono semplici e immediati così che li possano ballare tutti, racconta qual-



cosa del territorio e soprattutto della popolazione che lo mette in pratica. Spesso capita che, nel corso dei nostri incontri settimanali, qualcuno riveli di conoscere un ballo a noi inedito: si tratta di un'occasione importante per conoscere idee e culture diverse, ma legate tra loro dal fattore comune dell'immediatezza e semplicità". Il Balfolk è un'occasione per imparare, ma anche per fare nuove conoscenze: "Non trattiamo di balli con coppie fisse come un lento: qui il partner si cambia! Ballare insieme fa bene alla socialità".

Il gruppo Balfolk di Fabriano ha recentemente partecipato al Reno Folk Festival di San Lazzaro: nel corso dell'evento è stato possibile partecipare ad interessanti laboratori di ballo per poi assistere ad esibizioni di gruppi emergenti e talentuosi, come i Karamaus, gruppo fabrianese che sta riscuotendo grandi successi nel campo del folk tradizionale: proprio lo scorso anno i Karamaus hanno vinto uno dei contest interni all'evento e, nell'edizione di quest'anno, sono stati invitati a suonare come ospiti. Il Balfolk a Fabriano, in seguito alla pandemia, è ripartito in grande stile: l'augurio di Michela e degli organizzatori è che questa tradizione possa avvicinare alla cultura del ballo ancora tante persone di tutte le età.

A Fabriano arriva il concerto jazz del Peter Erskine Quartet

FabriJazz, dopo il successo dell'undicesima edizione che si è svolta lo scorso agosto, rilancia la sua attività e presenta uno degli eventi musicali più importanti dell'anno: il concerto del Peter Erskine Quartet.

Il concerto dello storico batterista americano è previsto per **domenica 13 ottobre**, ore 21.15, all'interno del Teatro Gentile. Prevedite già aperte sul circuito Vivaticket con biglietti con prezzi compresi tra i 25 ed i 15 euro.

Peter Erskine (*nella foto a destra*) è uno dei batteristi jazz più conosciuti e apprezzati al mondo, ma è con i Weather Report insieme a Joe Zawinul e Jaco Pastorius che trova il successo internazionale. A supportare il batterista americano ci saranno Alan Pasqua al pianoforte, Darek Oles al contrabbasso e Bob Mintzer al sax. Durante la serata Peter Erskine e Bob Mintzer riceveranno il premio Fabrijazz Awards 2024.

Come si è avvicinato alla musica?

«Ho mostrato interesse sin da bambino, ho avuto la fortuna di avere genitori che hanno riconosciuto e sostenuto questa mia passione trovando per me gli insegnanti migliori».

Il jazz è un linguaggio universale, continua a cambiare ed evolversi: con quale spirito affronta le nuove sfide?

«Quello che importa davvero è ascoltare e poi suonare in modo sincero. Ammiro ciò che possono fare le generazioni più giovani e rivedo in loro quello che hanno insegnato a me le generazioni passate. La mia sfida è mostrare che l'intelligenza del pubblico può e deve essere rispettata: l'energia è la nostra creatività».

Nel corso della sua carriera hai collaborato con numerosi artisti:



c'è stato un incontro professionale che l'ha segnato di più dal punto di vista artistico?

«Le collaborazioni con John Aber-

crombie, Kenny Wheeler e il trio che ho condiviso con John Taylor e Pal- le Danielsson mi hanno ispirato tantissimo, sono stati davvero importanti. Ora continuo con i miei colleghi californiani Alan Pasqua, Darek Oles e Bob Mintzer».

I Weather Report sono stati una parte fondamentale della sua carriera: cosa ricordi di quegli anni?

«La band suonava davvero con quella che possiamo definire come "un'energia feroce". In quegli anni ci siamo veramente divertiti ed ho imparato davvero molto in quegli anni. Joe Zawinul, Wayne Shorter e Jaco Pastorius erano tutti musicisti e personalità eccezionali».

C'è qualche consiglio che si sente

di dare alle giovani generazioni di jazzisti visto anche il suo impegno come insegnante?

«Ai miei studenti dico sempre queste parole: "Suonate solo quello che vorreste sentire". In fin dei conti è tutto qui, ed è davvero semplice».

Chi è stato il musicista che l'ha influenzato di più dal punto di vista personale e professionale?

«Il mio professore George Gaber, che fu timpanista, percussionista classico ed educatore di grande fama. Mi ha insegnato il tono e l'equilibrio della vita. Ho iniziato a studiare con lui quando avevo appena dodici anni e ricordo ancora le prime parole che mi rivolse quando lo incontrai. La sua prima lezione per me è stata questa: "Va bene commettere errori". Non c'è migliore consiglio per quanto riguarda il jazz. Seguò poi i consigli di mia moglie quando si tratta di musica e lei, c'è da sottolineare questo, non è una musicista».

Saverio Spadavecchia

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA 55 GRAMMI DI COCAINA

Fabriano 30 settembre. I Carabinieri fermano un uomo che stava uscendo da un bar e gli trovano addosso 55 grammi di cocaina, un bilancino, e 1.000 euro, e lui - un 30enne del posto - viene arrestato. E' stato rimesso in libertà il giorno dopo con obbligo giornaliero di firma e dimora notturna. Prossima udienza a dicembre.

~ TRE ASSUNTORI DI DROGA

Fabriano, 30 settembre - 1° ottobre. Nell'ultimo week end i Carabinieri scoprono che tre giovani - età da 20 a 30anni - avevano ognuno meno di 1 grammo di stupefacente e li segnalano come assuntori di droga.

~ FRUTTA, SÌ, MA CARNE NO IN MODO ABUSIVO

Fabriano, 2 ottobre. Su segnalazione dei cittadini intervengono la Questura, gli ispettori dell'Ast di Ancona, e i poliziotti del Commissariato e sospendono l'attività di un negozio di frutta verdura che vendeva anche carne - ma questa irregolarmente - cioè in modo abusivo. Comminata multa di 3.000 euro. Il titolare potrà riaprire dopo aver messo tutto in regola.

~ DENUNCIATE LE DUE RISSOSE

Fabriano, 28 settembre, pomeriggio. All'esterno di un supermercato, due donne litigano e all'arrivo della Polizia del Commissariato, una

ha la camicetta strappata e l'altra rossore sul collo e il giorno dopo una 41enne presenta certificato medico con prognosi di 3 giorni, e l'altra 39enne una querela per minacce e gravi offese. Sono ex amiche. Entrambe, che da anni risiedono a Fabriano, sono state denunciate per lesioni.

~ FA INVANO BONIFICO PER 450 EURO

Cerreto d'Esi, 4 ottobre. Un 40enne del posto fa un bonifico per 450 euro per acquistare on line console da DJ, ma dopo settimane nulla riceve e va dai Carabinieri che scoprono in un 30enne di Napoli l'autore della truffa e lo denunciano.

~ MULTA DI 168 EURO: GUIDAVA E TELEFONAVA

Sassoferrato, 3 ottobre. I Carabinieri e la Polizia locale di Fabriano, nel controllare - tramite targa system - 48 veicoli e, direttamente, 19 guidatori - comminano due multe: una, per 173 euro, dovuta a carta di circolazione scaduta, l'altra - per 168 euro - al conducente che guidava avendo il telefonino in mano.

~ SEGRETERIA CON APIRO E POGGIO SAN VICINO!?

Fabriano, 26 settembre. Nel Consiglio comunale tra l'altro c'è: approvazione Costituzione della sede unica di segreteria comunale tra i Comuni di Fabriano (Ente capofila), Apiro e Poggio San Vicino. Relatore Daniela Ghergo, sindaco. Sorprende, perché Apiro e Poggio (ex "Ficano") sono

maceratesi non anconetani. Ma, pensandoci bene, si scoprono "parentele" perché le frazioni fabrianesi site nelle pendici - rivolte a est - dei monti Sporta, Croce, Mitola, Revellone e che, a scendere, sono Porcarella, Vigne, Castellletta, Valdicastro, San Giovanni, Precicchie, Montefiascone, Grotte, Sant'Elia, Pecorile - si trovano "a due passi" dai due Comuni maceratesi, e il "loro dire" finisce con la U, che è caratteristica dei maceratesi.

Per di più - e per millenni e fino a 60 anni fa - a macinare grano o granturco, non venivano nella fabrianese Albacina - distante dai monti 10 e più chilometri - ma in ogni giorno dell'anno, vari montanari e montanare, mettevano in spalla sacchi da 20 a 50 chili di granaglie - e "ingobbitti" e a piedi - andavano ai mulini che stavano "in valle", cioè nel Comune di Ficano (qui c'era il mulino di Pepe), e - per l'olio - ad Apiro siti a 4 e a 7 chilometri.

Poi, a tempo di mietitura, le "opre" (i mietitori uomini e donne), a giugno, dai monti scendevano muniti di "serrecchia" a Poggio e ad Apiro per prestare la loro opera, e - di luglio - le opre di laggù venivano a mietere a Porcarella e dintorni (in montagna, i grani maturano più tardi).

E il frequentarsi e il lavorare e il dialogare quotidiani inducevano inevitabilmente a parlare nella stessa maniera. Allora, il sottoscritto che è "porcariellu" e li conosce bene - come penso i fabrianesi tutti - dà il benvenuto a questi "nuovi parenti" maceratesi.

Porthos

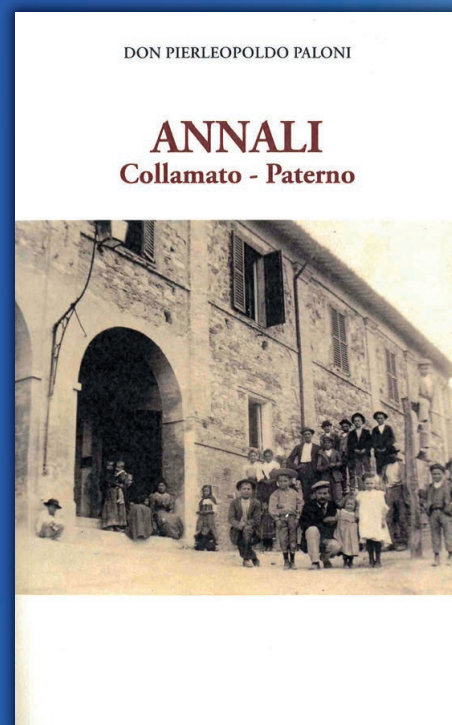


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

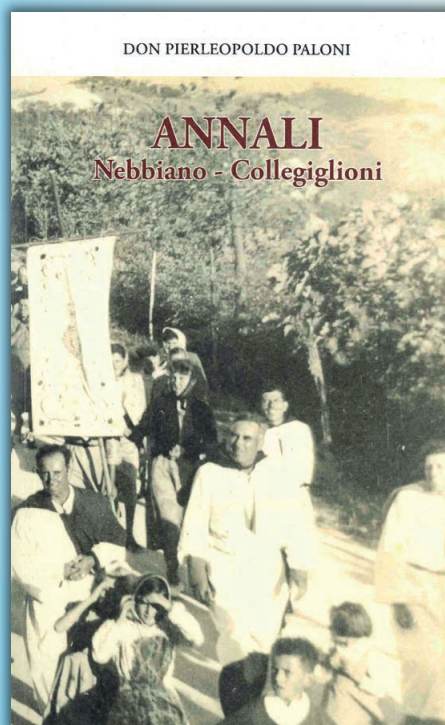
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



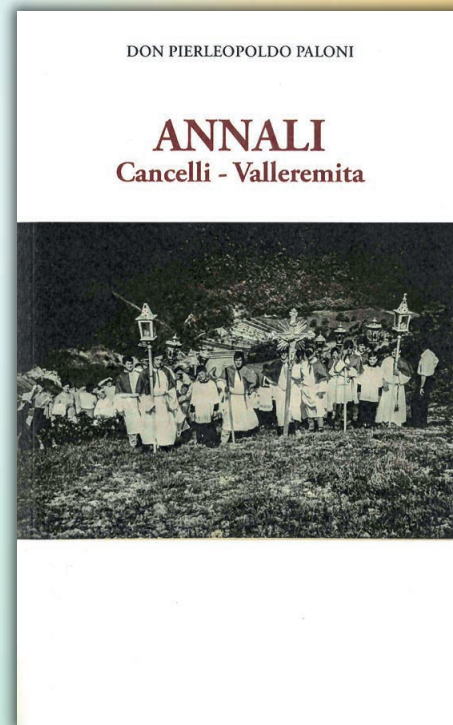
**COLLAMATO
PATERNO**



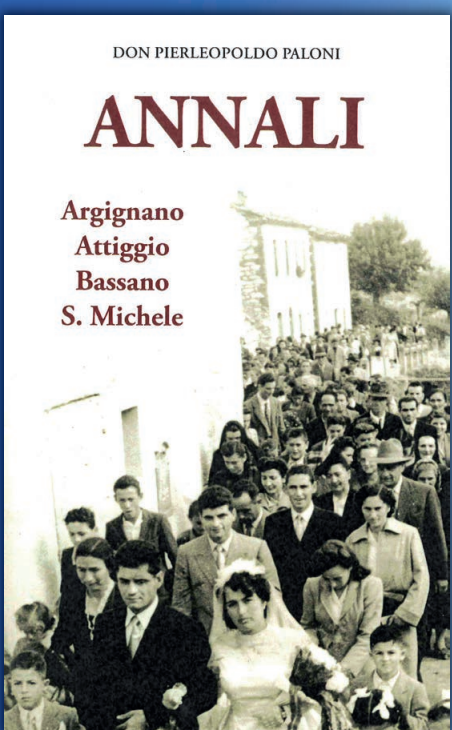
**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**



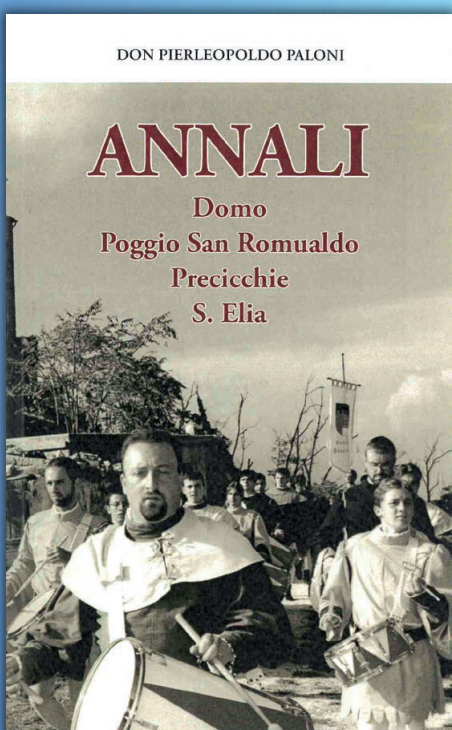
**NEBBIANO
COLLEGGIONI**



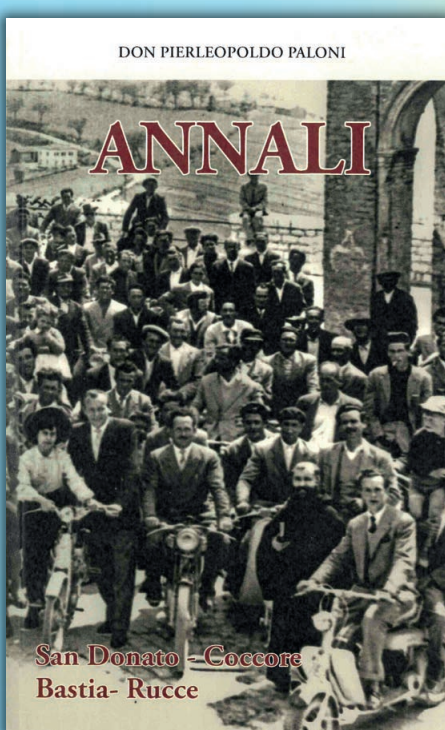
**CANCELLI
VALLEREMITA**



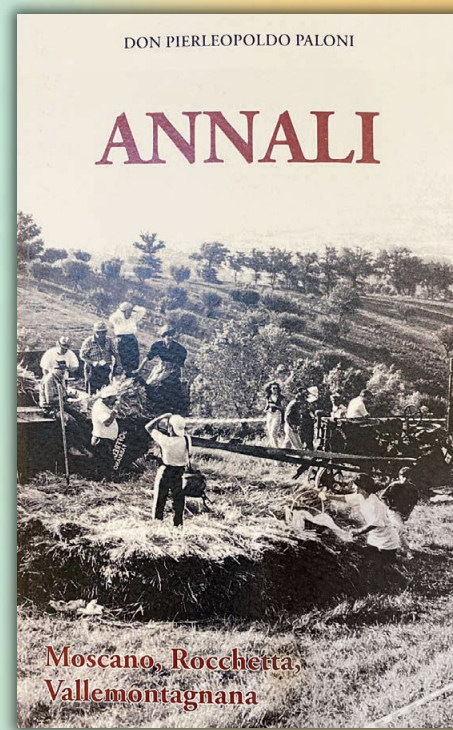
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**

180 anni per la biblioteca comunale

Conclusa la mostra con un percorso tra pregiati esemplari a stampa e fonti documentarie di grande interesse

di TOMMASO MELACOTTE

Le biblioteche come luoghi di conservazione e centri dinamici di cultura e innovazione. Nel segno di questa filosofia ed in occasione del 180° anniversario dalla fondazione della Biblioteca Multimediale Fabriano "Romualdo Sassi", si è conclusa la mostra "La memoria di carta: i tesori nascosti della biblioteca R. Sassi" organizzata all'interno della 2° edizione di "Fabriano Carta è Cultura" attraverso un percorso che si snoda tra pregiati esemplari a stampa a partire dal XIX secolo e fonti documentarie di grande interesse e gradevole impatto visivo. «Lo scopo di questa mostra – racconta la bibliotecaria Eleonora Butera – nasce con l'intento di valorizzare il patrimonio della biblioteca ed il suo ruolo, a molti sconosciuto, tramite un excursus che attraverso le prime acquisizioni, la sua ricca selezione di periodici storici locali, continuando con il materiale novecentesco arricchito di preziose dediche presenti in fondi speciali, accessibili solo su prenotazione, fino ad arrivare alla concezione di biblioteca multimediale 2.0 oggi. Una cospicua parte dei testi provengono infatti da donazioni, per lo più in disponibili in consultazione».

La biblioteca come fulcro attivo e corale della cultura locale ed un evento per mettere a conoscenza la cittadinanza il vero posseduto di questa istituzione, ripercorrendone le origini. Istituita nel 1844 per volere dell'accademia dei disuniti, la prima apertura al pubblico avviene solo nel 1853. Nel 1860, viene affidata al primo bibliotecario con competenze, il Rev. Sig. D. Amos Geronzi, inclusa di primo catalogo generale effettivo, sebbene senza alcuna divisione per autori, cronologia ed inventari, ma semplicemente composto da un elenco dei volumi ordinati secondo la posizione nei relativi scaffali. Componente fondamentale di questa mostra e della numerosa varietà libraria, spiccano le donazioni che nel corso del tempo hanno contribuito alla crescita sempre più multiforme della biblioteca. Fin dagli inizi del '900 con la donazione Miliani, gran-

de benefattore della biblioteca, della quale ne ha regolarmente seguito storia ed evoluzione, patrocinandola sotto molti aspetti. In seguito alla sua scomparsa, nel 1942 la famiglia decide di donare la sua collezione libraria per un totale di 52.000 volumi. Nel 1931 la biblioteca viene spostata da Palazzo Chiavelli, all'Oratorio della Carità: lo spazio dei locali è esiguo, e certamente inadatto a contenere così tanti volumi, costringendo la sovrintendenza – ben informata sulla storia e il profilo dei Miliani – a porre dei vincoli per la nuova sede, obbligando

pubblici. A rendere particolarmente speciale questa collezione non è soltanto il carattere monotematico dei temi trattati nei volumi, ma soprattutto la presenza di dediche ed interlibros, ovvero tutto ciò che all'interno del libro è stato scritto ed aggiunto dallo stesso possessore: postille, annotazioni, dediche, lettere, biglietti da visita, segnalibri, articoli di giornale. La collezione libraria di Molajoli può essere quindi definita come biblioteca d'autore a tutti gli effetti, ovvero quel genere di collezioni appartenute a figure intellettuali



a modifiche strutturali dell'edificio che Casciola, l'attuale direttore, riesce a concordare con il Comune, come il rifacimento del pavimento, oltre ad un nuovo impianto elettrico ed un impianto anti incendio. In esposizione, anche la scrivania originale appartenuta a Romualdo Sassi, inclusi alcuni manoscritti scelti fra le numerose opere della sua vastissima produzione. Un tassello del percorso incluso per autentica devozione dalla biblioteca a lui intitolata e solo una delle collezioni eccezionali, come quella donata da Bruno Molajoli. Fabrianese, sovrintendente ai beni culturali e cultura di spicco nel panorama culturale e politico italiano, nel 1983 si è reso donatore di 3361 volumi fra cataloghi di arte moderna e contemporanea di gallerie private attive soprattutto negli anni '50-'70, saggi e mostre temporanee di enti

che hanno usato la loro biblioteca come vero e proprio tavolo di lavoro. Decisamente differente è la donazione di Ivo Quagliarini, donata nel 2017 per un totale di 14.000 volumi, descrivibile piuttosto come la collezione di un autentico bibliofilo, di grande varietà tematiche ed inclusa di quelli che vengono definiti come marks in books, letteralmente "segni nei libri" lasciati dal possessore, differenti dagli interlibros e con un proprio valore bibliotecario specifico di collocazione culturale della collezione stessa: come bozze, stampe o prezzi e bolle d'acquisto. Una serie di prime edizioni come lascito cartaceo intimo e personale di un collezionista ed un chiaro esempio del libro come specchio dell'anima del suo possessore. Con la donazione Briganti, infine, vengono accolti nella biblioteca 237



Gli spazi della Biblioteca con lo staff in prima linea

volumi appartenenti alla collezione libraria di Giuliano Briganti e Luisa Laureati, quasi esclusivamente composta da libri di arte. «A conclusione della mostra – spiega la bibliotecaria Lucrezia Battistoni – abbiamo scelto di allestire una

online per rendere dunque fruibile una grande collezione di periodici e numeri unici. Essendo un progetto regionale, è ancora da decidere la piattaforma per la consultazione, che potrebbe essere disponibile entro i prossimi anni». Ma non soltanto periodici. Fabriano sarà infatti uno dei principali centri di digitalizzazione all'interno delle biblioteche appartenenti al Polo Marche Nord, come nel caso del progetto "Libro in Mano", in cui i vecchi cataloghi a schede verranno convertiti ed inseriti all'interno dei cataloghi informatizzati Opac, catalogando quindi tutto ciò che all'interno degli archivi non è ancora stato indicizzato, aggiornando lo stato della collezione bibliotecaria. Un processo di digitalizzazione che permetterà all'utenza di attingere alle fonti in maniera più agevole e dunque una forma locale di democratizzazione nell'accesso alla cultura, soprattutto in un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici e



sezione dedicata ai periodici locali, che oltre ad essere parti fondamentali della memoria storica della cittadina, sono anche oggetto del Pnrr Cultura. A seguito di un imponente lavoro di catalogazione, verranno infatti digitalizzati e il materiale sarà quindi scansionato e caricato

culturali. Non solo per la preservazione dei materiali storici, ma anche ai fini dell'accessibilità dunque, consentendo a un pubblico più vasto di usufruire delle risorse disponibili, valorizzando cultura locale e identità comunitaria, con la biblioteca al centro di questa evoluzione culturale.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Un nuovo modello per l'occupazione

I sindacati pronti a sottoscrivere un patto per lo sviluppo

Non bastava la crisi infinita dell'elettronica e le profonde incertezze sulle prospettive della Beko; oggi piomba su un'area già così lungamente martoriata anche il 195 licenziamento del Gruppo Fedrigoni. Si aggrava dunque, nel territorio di Fabriano, la grave crisi occupazionale e del sistema produttivo: l'aumento dei costi delle materie prime e l'instabilità dei mercati internazionali stanno pesantemente indebolendo il sistema manifatturiero della zona montana, con il drammatico annuncio dei licenziamenti nello stabilimento di Fabriano e Rocchetta. Questa ennesima ondata di licenziamenti si inserisce in un territorio dai dati impietosi: diminuisce l'occupazione giovanile, aumentano i giovani che emigrano, l'occupazione femminile rimane sempre più contraddistinta tra part time involontario e una alta precarizzazione e frammentarietà dei contratti. Siamo però convinti che in questo difficile momento sia giunto il momento di sottoscrivere un patto per lo sviluppo con una occupazione di qualità tenuto conto delle due crisi che si sono nuovamente affacciate nel territorio fabrianese Beko e gruppo Fedrigoni. Attendiamo un incisivo e determinato impegno del Governatore Acquaroli dell'assessore Stefano Aguzzi al lavoro e alla formazione, ma non basta. Per le organizzazioni sindacali occorre condividere e definire il modello di sviluppo che si vuol seguire, quindi programmare e pianificare le scelte economiche produttive di questo territorio montano, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni a tutti i livelli e delle associazioni datoriali,



occorre integrare innovazione tecnologica, qualificazione del turismo, e potenziamento delle filiere del terziario avanzato. Siamo convinti sia questo il cambio di paradigma necessario: superare i localismi, le visioni mono focali per programmare pianificare insieme tra enti pubblici in primis Regione (marche) e privati, politiche di sviluppo, di innovazione sociale e di infrastrutturazione materiale e immateriale - Due per tutte: completamento del raddoppio della Orte Falconara nel tratto Albacina Fossato di Vico e diffusione capillare della fibra - capaci di rendere attrattivo l'intero territorio. Rafforzamento e non indebolimento dei servizi pubblici, Potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL), conciliazione tempi di vita e di lavoro, rafforzamento dell'offerta abitativa a prezzi calmierati per giovani coppie e lavoratori, potenziamento dei servizi per le famiglie, integrazione welfare pubblico con welfare aziendale, processi qualificanti di formazione e orientamento al lavoro di giovani e disoccupati, sono sicuramente alcuni dei principali fattori che accresceranno l'attrattività del territorio. E' altresì evidente che solo con una visione complessiva della mission del territorio e delle sue specificità sarà possibile intercettare le risorse europee della programmazione

2021 - 2027 per promuovere azioni capaci di rafforzare il tessuto produttivo, favorendo nuove imprese creando maggiore occupazione e sviluppo sostenibile e di qualità. Forti nelle loro convinzioni le organizzazioni sindacali ribadiscono l'assoluta urgenza di avviare il confronto territoriale convo-

cando il tavolo specifico come è stato concordato nell'incontro del 27 settembre. Chiediamo pertanto il coinvolgimento del Governatore Acquaroli e degli assessori al Lavoro Aguzzi, allo Sviluppo economico Antonini e alle Infrastrutture Baldelli della Regione Marche, già nel Consiglio comunale aperto convocato dal Comune di Fabriano per sabato 12 ottobre.

Non possiamo e non faremo trascorrere altro tempo: Cgil, Cisl e Uil stimoleranno le istituzioni pubbliche locali regionali e nazionali, e le associazioni datoriali per iniziare immediatamente il confronto. Non si può perdere altro tempo!

Cgil, Cisl, Uil Fabriano

Non è più il momento di polemiche sterili

In un momento difficile per l'economia fabrianese, reso ancor più triste dalla scomparsa dell'Ing. Francesco Merloni, quasi a sottolineare, in modo nefasto, la fine di un'epoca che ha reso grande nel mondo la città di Fabriano, un'altra bruttissima notizia si aggiunge a quello che ormai sembra un bollettino di guerra in cui si susseguono chiusure di stabilimenti, passaggi di proprietà e ridimensionamenti di aziende. E' la volta delle Cartiere, che annunciano la dismissione della Giano srl con conseguente rischio licenziamento di 195 lavoratori. Vicenda ormai tristemente nota a tutti, da parte nostra, prosegue, non possiamo che accogliere l'invito alla coesione e al coinvolgimento di tutti coloro che possono in qualche modo scongiurare la perdita di posti di lavoro. Dalle parti sociali alla Regione, dal Governo a questa amministrazione comunale, questo è il momento dell'unità e della collaborazione, non certo quello delle polemiche pretestuose. Il comunicato stampa del Pd cittadino è, a voler essere gentili, ridicolo. Lo schema come per la questione sanità, è sempre il medesimo: tirare in ballo Regione e Governo per danni provocati da anni di malgoverno a guida Pd, sia a livello regionale che nazionale. Non ci dilungheremo a chiedere chi era al comando (e per anni) quando veniva smantellata la sanità e quando, al grido di "ce lo chiede l'Europa" svenduti tutti gli asset nazionali, dal comparto energetico a quello metallurgico, i settori strategici sono stati smembrati, privatizzati e venduti al miglior offerente. E allora vogliamo ricordare ai segretari del Pd fabrianese due passaggi fondamentali che hanno portato alla situazione odierna: la vendita del Poligrafico al gruppo Fedrigoni, concepita dai governi Prodi e D'Alema, con Bersani (DS) Ministro

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ APPRENDISTA CAMERIERE - FABRIANO

Osteria San Biagio è alla ricerca di un apprendista da inserire nella squadra come cameriere di sala. Non è necessaria esperienza, ma è richiesta disponibilità nei weekend. Periodo di inizio: novembre. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail info@osteriasanbiagio.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TECNICI DI LABORATORIO - FABRIANO

Importante realtà attiva sul territorio fabrianese ricerca due tecnici di laboratorio per prove su materiali edili e diagnostica strutturale degli edifici. Esperienza non necessaria. Requisiti richiesti: conoscenza del Pacchetto Office e Autocad; patente B e auto propria; disponibilità a trasferte in ambito regionale. Si offre contratto a tempo pieno e determinato, rinnovabile. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, indicando il codice offerta 25304/9.

~ SOCIAL MEDIA MANAGER - TOLENTINO

Azienda del settore automotive cerca social media manager. Luogo di lavoro: Tolentino. Per candidarsi inviare il curriculum via mail all'indirizzo risorse-umane@viviautoparts.it oppure via WhatsApp al numero 3392240386.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

dell'Industria alla fine degli anni '90, e la cessione da parte di Fedrigoni al fondo Bain nel 2018, Governo Gentiloni (Pd) con il buon Calenda Ministro delle Attività produttive. Riguardo la cessione del Poligrafico a Fedrigoni è utile leggere alcuni passaggi di una interrogazione parlamentare presentata dal deputato Ascierio di Alleanza Nazionale nel 2000 in cui si legge: "Le Cartiere Miliani Fabriano spa appartengono al gruppo Istituto poligrafico e zecca dello Stato; nel giugno 1998 è stato nominato il dottor Pietro Sigismondi (ex Iri) quale amministratore delegato della predetta società, con l'incarico di curarne il rilascio ed il collocamento sul mercato, essendo volontà del Governo procedere alla dismissione di tale azienda; nel giugno 1999, in un programma di reperimento di risorse per gli investimenti necessari al rilancio delle Cartiere Miliani Fabriano spa, è stata ceduta la Fad, azienda di proprietà delle Cartiere stesse, con una operazione che suscita parecchie perplessità". Consigliamo dunque ai "compagni fabrianesi" di non alzare polveroni inutili e di impiegare le proprie energie e indiscutibili talenti, nel cercare e proporre soluzioni invece di addossare improbabili responsabilità a chi è chiamato a governare solo in quanto appartenente a uno schieramento politico avverso. Ciò che dovrebbe interessare tutti noi fabrianesi è, in primo luogo il bene di Fabriano che non può prescindere dalla salvaguardia di imprese e posti di lavoro, la cui perdita che cercheremo in ogni modo di scongiurare con i mezzi a nostra disposizione, ma soprattutto con la volontà di collaborare anche con gli avversari politici.

Silvia Marchesini,
presidente circolo fabrianese Fdi

Una scelta gravissima per il territorio

Il gruppo consiliare e il circolo "D. Sassoli" del Partito Democratico di Fabriano, esprimono la più grande preoccupazione per la notizia riguardante la decisione del gruppo Fedrigoni di chiudere il settore carta da ufficio prodotta a Fabriano da Giano Srl. Si tratta di una scelta gravissima, innanzi tutto per i 195 dipendenti dello stabilimento e per le loro famiglie, ma anche per l'intera cittadinanza. Facciamo appello alla Regione Marche affinché intervenga immediatamente presso la proprietà per scongiurare una scelta che avrebbe un impatto gravissimo nella città di Fabriano e nell'intero entroterra Montano. Se esiste una "filiera istituzionale" Governo-Regione, visto che vanta una pleora di rappresentanti tra consiglieri comunali, assessori regionali e parlamentari... che batta un colpo: non solo per i "tagli del nastro" a misura di telecamera e macchina fotografica ma per scongiurare scelte che colpirebbero la carne viva dei lavoratori. Espriamo tutto il nostro appoggio alla sindaca Daniela Ghergo che, di concerto con il presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci, si è immediatamente attivata, anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali e dei rappresentanti sindacali dei lavoratori, per convocare, sulla questione "Cartiere", un Consiglio comunale aperto per sabato 12 ottobre. Facciamo appello alla città, tutta... affinché si mobiliti per salvaguardare non solo tanti posti di lavoro ma anche l'essenza della propria storia secolare incentrata sulla carta.

Graziella Monacelli,
segretaria circolo "D.Sassoli"
Partito Democratico di Fabriano;
Paolo Paladini,
capogruppo consiliare del Partito Democratico di Fabriano

In difesa del lavoro per la salvaguardia di Giano

Le inascoltate preoccupazioni raccolte nelle ultime settimane fatte di presidi e tentativi di dialogo con i vertici aziendali Fedrigoni sono state infine realizzate. Attraverso l'abbandono del settore carta da ufficio del segmento Giano S.r.l., Fedrigoni traccia un solco ancor più profondo fra stabilità occupazionale, filiera della carta e dignità del lavoro nel cuore del distretto fabrianese, subordinando le sorti di una inestimabile eredità cartaria a società di investimento - Bain Capital e BC Partners - mettendo a repentaglio il futuro e le certezze di 195 lavoratori e lavoratrici che proprio in questi giorni stanno ricevendo le relative lettere di licenziamento collettivo. L'ultimo capitolo di una lenta opera di spacchettamento progressivo dell'azienda che in aggiunta alla definitiva chiusura dello stabilimento di Rocchetta vedrà coinvolti i settori di manutenzione, gestione dei materiali e spedizioni nello stabilimento di Fabriano, all'interno del già desolante quadro di un'area industriale totalmente smantellata da anni di crisi, calo occupazionale ed esuberanti, con un totale 3.700 disoccupati, di cui 2.400 nella fascia over 45. Come sempre, ci troverete al fianco

dei lavoratori e delle lavoratrici per la salvaguardia di Giano S.r.l. e di questo comparto, come proposto da Fabriano Progressista già nel 2019 tramite l'istituzione di una commissione consiliare che - insieme al sindaco e ai Comuni toccati dal tema - si facesse carico di monitorare la situazione ed avanzare proposte rivolte al mantenimento dei posti di lavoro in tutti i siti dell'area Marche. Riteniamo di immediata necessità un intervento da parte della Regione Marche e del Presidente Francesco Acquaroli a tutela dei posti di lavoro e della storia di questo settore produttivo essenziale, nel quale si renda necessario ogni strumento possibile per contestare la liquidazione di Giano, le cui sorti intaccherebbero il patrimonio culturale ed economico di un'area già da tempo coinvolta un sempre più progressivo processo di deindustrializzazione. Come associazione Fabriano Progressista e Sinistra Italiana invitiamo ad una mobilitazione immediata di tutte le forze sociali, della cittadinanza e delle Istituzioni in tutela di una filiera di fondamentale riferimento nell'identità storica e produttiva del fabrianese e provvederemo fin da ora a portare la questione in Parlamento nella forma di un'interrogazione urgente.

Associazione Fabriano Progressista - Sinistra Italiana Fabriano

Governo e Regione battano un colpo!

di 4 mila disoccupati. Il comunicato odierno dell'azienda rappresenta inoltre un turpe sfregio alla storia cartaria fabrianese, che va avanti da quasi otto secoli. Ci aspettiamo che il presidente delle Marche Acquaroli batta subito un colpo, e che investa immediatamente della questione il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Non esiste al mondo che una realtà controllata da un fondo americano si svegli la mattina e disponga, con un semplice click a una email, di mettere in mezzo a una strada 200 famiglie. Il Movimento 5 Stelle sosterrà ogni iniziativa dei lavoratori sul territorio fabrianese e porterà il caso in Parlamento con un'interrogazione allo stesso ministro Urso: dal governo ci aspettiamo risposte immediate". Così in una nota il deputato e coordinatore regionale del M5s Giorgio Fede, l'ex senatore fabrianese e coordinatore provincia di Ancona del M5s Sergio Romagnoli e la consigliera regionale del M5s Marta Ruggeri.

"E' irricevibile la comunicazione del Gruppo Fedrigoni relativa alla chiusura nelle Marche del segmento "Giano", con l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo per 195 lavoratori. Una mattanza occupazionale decisa in modo unilaterale che va a insistere su un'area, quella di Fabriano, che a fine anno rischia di ritrovarsi con più di questo comparto, come proposto da Fabriano Progressista già nel 2019 tramite l'istituzione di una commissione consiliare che - insieme al sindaco e ai Comuni toccati dal tema - si facesse carico di monitorare la situazione ed avanzare proposte rivolte al mantenimento dei posti di lavoro in tutti i siti dell'area Marche. Riteniamo di immediata necessità un intervento da parte della Regione Marche e del Presidente Francesco Acquaroli a tutela dei posti di lavoro e della storia di questo settore produttivo essenziale, nel quale si renda necessario ogni strumento possibile per contestare la liquidazione di Giano, le cui sorti intaccherebbero il patrimonio culturale ed economico di un'area già da tempo coinvolta un sempre più progressivo processo di deindustrializzazione. Come associazione Fabriano Progressista e Sinistra Italiana invitiamo ad una mobilitazione immediata di tutte le forze sociali, della cittadinanza e delle Istituzioni in tutela di una filiera di fondamentale riferimento nell'identità storica e produttiva del fabrianese e provvederemo fin da ora a portare la questione in Parlamento nella forma di un'interrogazione urgente.

CULTURA

L'uomo e le sue tecnologie

Il tema scelto quest'anno dal Premio Gentile: sei i riconoscimenti

di SAVERIO SPADAVECCHIA

“Cambiare il mondo: l'uomo e le nuove tecnologie”, le visioni del mondo celebrate dal premio Gentile nelle sue molteplici forme. **Marco Alverà, Maurizio Ferraris, Luigia Carlucci Aiello, Giovanna Iannantuoni, Carlo Valsecchi e Ignazio Visco** hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento all'interno del Teatro Gentile. L'edizione numero 28 si è però aperta con il ricordo di Francesco Merloni, scomparso a 99 anni lo scorso primo ottobre. Nel giorno dopo i suoi funerali la giuria ed il pubblico presente lo hanno voluto ricordare con un video, per poi tributargli un applauso lunghissimo. Il presidente dell'associazione “Gentile Premio”, Galliano Crinella, ha così commentato. «Le parole non possono spiegare quanto Francesco Merloni sia stato importante per tutti noi. Siamo molto dispiaciuti ed amareggiati per la sua morte. Ha avuto un ruolo fondamentale nella vita del nazionale, è stato ministro, parlamentare ma è stato anche parte fondamentale per la cultura. È stato parte del “Premio Gentile”, ci ha seguito per tantissimi anni, premiando personaggi importanti». Dopo il tributo ad uno dei personaggi che hanno segnato la storia marchigiana ed italiana, la consegna dei premi. Per la sezione “Vite di italiani” la marchigiana (originaria di Cerreto d'Esi) e “madre” dell'intelligenza artificiale italiana Luigia Carlucci Aiello. Studiosa,

innovatrice e “madre” dell'intelligenza artificiale italiana, la storia di Luigia Carlucci Aiello è la storia di una persona capace di fare del proprio talento e della propria passione una missione. Dopo lo studio al Liceo Classico di Fabriano, si è laureata in matematica a Pisa iniziando a costruirsi una reputazione solidissima anche all'estero. Ha insegnato anche alla Politecnica delle Marche per poi costruire un gruppo di ricerca in Intelligenza Artificiale alla Sapienza di Roma. «Non dobbiamo aver paura dell'intelligenza artificiale, studiate e divertitevi questo è quello che vi posso dire. La mia vita è stata una grande avventura, ed ho incontrato per la prima volta l'intelligenza artificiale ad inizio degli anni '70. Bisogna però fare attenzione perché oggi qualunque cosa abbia a che fare con il digitale è considerata “intelligenza artificiale”, e non è così. La vera intelligenza artificiale ha subito una svolta a partire dagli anni '90 del secolo scorso e uno di questi è la vittoria del computer Deep Blue contro il campione mondiale di scacchi, Kasparov. Nel 2022 è arrivata ChatGPT con presunte paure perché l'intelligenza artificiale è quella di una macchina: non torniamo indietro, non facciamoci travolgere dalla paura. Confrontiamoci e sfruttiamola al meglio, facciamo crescere la consapevolezza di questo strumento partendo dalla più tenera età. Dobbiamo essere consapevoli delle sfide». Carlo Valsecchi, bresciano classe 1965, è il vincitore della sezione “Mario Giacomelli per la fotografia d'arte”. Nel suo lavoro l'osservazione dello spazio come insieme

di microcosmi e restituisce porzioni e dettagli di spazi senza tempo attraverso fotografie di grande formato. Sezione “Scienza, salute e ambiente” per Marco Alverà, a capo del maggiore progetto di idrogeno verde al mondo per competere con i player globali: questo il suo punto di vista. Per la sezione “Economia, lavoro e innovazione”, premiato Ignazio Visco economista e già governatore della Banca d'Italia. «Accelerazione nella conoscenza, accelerare perché i tempi sono cambiati in maniera rapidissima. Ci sono stati sviluppi mondiali a livello economico ma soprattutto nella ricerca. L'innovazione diventa evidente – ha spiegato Ignazio Visco - e l'intelligenza artificiale è una opportunità senza precedenti, una evoluzione trasversale. Ci sono e ci saranno problemi da affrontare, e le problematiche si presentano con estrema rapidità. La politica e noi tutti entriamo in gioco qui, perché la ricerca sarà fondamentale ma dobbiamo ricordare che l'Europa è in ritardo». Premio speciale della giuria per Giovanna Iannantuoni, economista italiana, è la Rettrice dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca dal 2019. Purtroppo anche lei costretta all'assenza per un impegno istituzionale improrogabile. Nella sezione “Carlo Bo per la cultura e la comunicazione” è stato premiato il filosofo Maurizio Ferraris. Ora l'attenzione della giuria è quella di iniziare a pensare all'edizione numero 29, con una nuova rosa di premiati chiamati a raccontare le evoluzioni del mondo ed impreziosire con la loro esperienza il Premio Gentile.



La giuria con i premiati e Giorgia Cardinaletti al centro



L'intervento di Ignazio Visco



Carlo Valsecchi premiato da Gianluigi Colin



Il presidente del Premio Galliano Crinella, autentico "motore" dell'evento culturale



Luigia Carlucci Aiello mentre riceve il premio da Galliano Crinella



Maurizio Ferraris nel suo intervento



Foto servizio Igor Guerrini

Marco Alverà premiato dal componente della giuria Fabio Biondi

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*Dialogo
tra scienza e fede*

CLESSIDRA

*Volponi Corporale:
mostra d'arte*

ZIG ZAG

*Corpo e anima
di Lucianna Argentino*

MONDO ARTE

Giotto e San Francesco

GRILLO PARLANTE

*Loops
e una rete di baci*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



LA COMPRENSIONE METAFISICA

VERONESI E ZICHICHI: IL DIALOGO TRA DUE UOMINI DI SCIENZA

Rileggevo giorni fa alcuni articoli conservati in uno scatolone e che non ricordavo: si tratta di ritagli di giornale sul tema della creazione. “Dopo Auschwitz il cancro è un'altra prova che Dio non esiste”. Il commento lapidario arrivava dal grande oncologo Umberto Veronesi direttamente dalle pagine del suo libro *Il mestiere di uomo* pubblicato da Einaudi nel 2014. Di fronte ad un bambino consumato da un tumore inguaribile, Veronesi non credeva che ci fossero verità rivelate. Analizzò il dolore mostrando l'evoluzione del suo pensiero tra il laico e l'agnostico. “Repubblica” pubblicò in rete alcuni estratti del libro, come il passaggio cruciale su Dio: “Non saprei dire qual è stato il mio primo giorno senza Dio. Sicuramente dopo l'esperienza della guerra non misi mai più piede in una chiesa, ma il tramonto della fede era iniziato molto prima. Durante il liceo fui bocciato due volte, ero un discolo in senso letterale, non andavo bene a scuola. Di fatto sono sempre

stato anticonformista, ribelle ai luoghi comuni e alle convenzioni accettate acriticamente, e questa mia natura mal si conciliava con l'integralismo della dottrina cattolica che era stata il fondamento della mia educazione di bambino”. “La scienza non ha mai scoperto nulla che sia in contrasto con l'esistenza di Dio”, replicò allora il fisico Antonino Zichichi. L'ateismo, quindi, non sarebbe un atto di rigore teorico, ma un atto di fede nel nulla. Zichichi aggiungeva: “Il tumore è una questione di cellule, mentre l'universo è la prova che Dio c'è”. L'evoluzione biologica della specie umana non porta l'uomo a scoprire se esista o meno il “super mondo”, come si fa al Cern (l'istituto per la ricerca nucleare). Né a viaggiare con velocità supersoniche. Né a vincere su tante forme di malattia che affliggevano gli antenati. La scienza avrebbe abbandonato il cosiddetto modello *Steady State*, lo “stato stazionario”, una condizione di energia stabile. Oggi ci dice che non è possibile derivare dal caos la logica dell'universo sub-nucleare fatto di stelle e

galassie. L'ateismo sostiene che se Dio esistesse le tragedie umane non potrebbero esserci. “Cristo è il simbolo della difesa dei valori della vita e della dignità umana. Che sia figlio di Dio è un problema che riguarda la sfera trascendentale della nostra esistenza. Negare l'esistenza di Dio equivale a dire che non esiste l'autore della logica rigorosa che regge il mondo. Tutto dovrebbe esaurirsi nella sfera dell'immanente”, concludeva Zichichi nella sua “comprensione metafisica”. Dieci anni fa l'informazione proponeva ancora un dialogo di grande richiamo e fascino. Nello specifico lo fece con l'ausilio di due valentissimi uomini di scienza. Da poeta mi rendo conto che a volte la letteratura ha bisogno del supporto di altre discipline. Me lo diceva Giorgio Saviane, lo scrittore che osò intitolare un romanzo *Voglio parlare con Dio* (Mondadori, 1996). Citava Sant'Agostino e i fisici neognostici, Max Planck e le radiazioni elettromagnetiche, i moniti di Gandhi e degli scienziati, ma soprattutto le parole del Vangelo.

VOLPONI CORPORALE

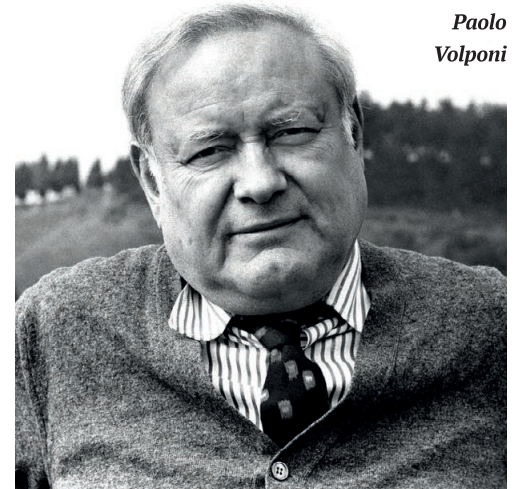
UNA MOSTRA D'ARTE CELEBRA LO SCRITTORE URBINATE E LA SUA COLLEZIONE

Si celebra quest'anno il centenario della nascita dello scrittore urbinato Paolo Volponi con la mostra "Volponi Corporale". Narratore e poeta tra i maggiori del secondo Novecento italiano, non è scrivibile a pieno titolo alla corrente neorealista. Attraverso l'estro creativo della parola propose il conflitto di civiltà vacillante tra la dimensione contadina e quella industriale, tra il mito ancestrale e la realtà utopica. Politico e dirigente alla Olivetti, direttore della Fondazione Agnelli, Volponi fu anche un collezionista d'arte ispirato dal magistero di Roberto Longhi, dalla risonanza di Piero della Francesca, Paolo Uccello e Federico Barocci, ma soprattutto da un'innata propensione per tematiche malinconiche, vagamente crepuscolari, che cercava nelle tele "piene di uomini e di animali e di quel grande animale uomo che è la passione". Per capire a fondo il gusto estetico di Volponi basterebbero le sue nette parole: "Perché scrivevo poesie non ancora ventenne? Ero folgorato da certe immagini, da certe visioni, filtrate attraverso il ricordo delle letture

incerte e frammentarie della scuola, che mi portavano ad avere un rapporto con fatti lontani magici e perenni quali gli astri, il paesaggio, le stagioni, le tempeste o le ragazze". L'intera raccolta d'arte è stata ceduta alla Galleria Nazionale delle Marche in due passaggi successivi: nel 1991 da Volponi stesso e nel 2003 dalla moglie Giovina Iannello e dalla figlia Caterina. Il corpus (valutabile milioni di euro) comprende capolavori della pittura bolognese del Trecento e opere di matrice caravaggesca di alcuni tra i più rinomati artisti del Seicento: una sorta di galleria nella galleria. Dopo un anno dall'apertura delle sale espositive del Palazzo Ducale di Urbino, dove sono appunto collocate le donazioni Volponi, emergono aspetti peculiari di un'accurata selezione, così come elementi di connessione tra l'arte figurativa e la letteratura. La mostra "Volponi Corporale" (18 luglio 2024 - 6 gennaio 2025) svela tre nuclei fondativi e polimorfici: l'approfondimento naturalistico, la meraviglia trasognata dei personaggi ritratti e la penitenza fisica. Il

nudo femminile e maschile è indagato sia nella percezione popolare che nella meditazione spirituale, coefficienti restituiti alla forza del colore, alla luce accesa, più spesso livida o dirompente da un nero notturno, come è riscontrabile nei libri di Volponi, tra cui le raccolte poetiche *L'antica moneta* (Vallecchi, 1955) e *Le porte dell'Appennino* (Feltrinelli, 1960), e i romanzi *La macchina mondiale* (Garzanti, 1965) e *Corporale* (Einaudi, 1974). Volponi seppe raccontare l'arte da uomo che nella sua Urbino, dove crebbe in un cielo popolato di colombe, rondini, passeri, merli, tortore, gufi, civette ("erano tutti presenti nella mia testa e nel mio animo"), assorbì il fascino rinascimentale dei maestri del passato, pur amando la contemporaneità e in particolare gli incisori (Bartolini, De Chirico, Morandi). Ricordiamo che la mostra "Volponi Corporale" si snoda in un nucleo di otto opere pittoriche contradd-

distinte dal trasalimento delle passioni. Chi entra dalla sala grande del Cinquecento potrà ammirare la *Maddalena in estasi* (dal perduto originale del Caravaggio), a cui si aggiunge il *San Girolamo sorretto dagli angeli* di Rutilio Manetti. Alle pareti



Paolo Volponi



cinesca. Al centro della sala il *Martirio di San Sebastiano* di Schedoni e un *Cristo alla colonna* di Carlo Saraceni. Quindi si aggiungono ventuno esemplari delle donazioni già presenti. Tra queste il *Sacrificio d'Isacco* di Mattia Preti, il *Davide in contemplazione della testa di Golia* di Guido Reni, *Il filosofo Origene* di Jusepe de Ribera, *L'Accademia di Platone* di Salvator Rosa. Il catalogo è corredato da un testo di Massimo Raffaeli. Scrisse magistralmente Enzo Siciliano su Volponi collezionista: "Si innamorava, comprava. Si innamorava d'altro, vendeva e comprava nuovi oggetti d'amore, o nuove immagini di quell'amore che aveva connotati difficili, forse, per lui stesso da decifrare".

di fondo seguono due nature morte, la ricetta popolare di un Battistello gastronomo e la *vanitas* tipica della preghiera, incentrata sul senso del tempo che passa e sulla finitudine umana. In controparte *San Girolamo penitente* di Lorenzo Gennari, tratto dalla pala della Pinacoteca Civica di Cento, chiude la selezione insieme ad una *Sofonisba* suicida di origine guer-

LA LUCE DEL SILENZIO

CORPO E ANIMA NELL'ESPERIENZA POETICA DI LUCIANNA ARGENTINO

L'ultima raccolta poetica di Luciana Argentino (nata a Roma), dal titolo *Corpo di fondo* (peQuod, 2024), fa pensare ad un'affermazione dello scrittore canadese Saul Bellow: "Tutti hanno bisogno dei ricordi. Tengono il lupo dell'insignificanza fuori dalla porta". Queste poesie sono il centro polare di un classico romanzo di formazione in versi per la

loro unità e compattezza. *Weltanschauung* come concezione di vita plasmata in relazione all'individuo nel mondo, alle "coordinate geografiche dei ritorni", per dirla con l'autrice, che fa del ricordo il motore immobile della sua creatività sotto forma di prosa poetica spinta in più dimensioni riflessive. Da soggetto ad oggetto, lo scorrere spedito della memoria passa attraverso la funzione delle cose che contrastano il vuoto del nulla e riempiono la metaforica strada di casa percorsa e da percorrere costeggiando i lampioni, i cancelli, le chiese, le campane del passato. Punti cardinali dell'infanzia ai quali aggiungiamo le briciole, i trucioli di matite, le figurine, le carte di caramello. Indizi che seguono una pista a ritroso e uno specchio su cui rivedersi e rivedere l'altro, soprattutto i parenti più stretti. Adesso siamo ciò che eravamo una volta, sembrerebbe suggerirci Argentino, come già

i suoi estimatori avevano segnalato: da Dario Bellezza a Mariella Bettarini, da Dante Maffia a Plinio Perilli, ad Alessandro Zaccuri, a Sonia Caporossi. La scrittura è dunque un "rifugio del tempo", secondo una felice espressione. "Ancora sente la pressione delle mani di suo padre sulle sue piccole spalle, mentre in un orecchio le sussurra *dai una bacetto a nonno che nonna è morta*. E poi il gelo dentro e il pianto - da un fondo che non sapeva - la battezzò al dolore". Il senso di tutto ciò che perdiamo e recuperiamo con una semplice funziona psichica, ci trasporta in un doppio tempo, in una *rêverie* meditativa, in una capacità di stabilire una circolare cadenza scansionata dal fuoco di momenti, occasioni, stagioni, non eludendo dubbi e interrogativi, fastidi. "Arrossiva facilmente e il suo sguardo, smarrito, non sapeva dove deporre quel rossore"; "Fu in un'alba eccitata sull'isola d'Elba, con le barche che on-



ZIG ZAG di ELISABETTA MONTI

dello spirito consegna "parole senza suono, ancora prive di voce nel completamento di moto per luogo". Un risultato che conferma come la poesia non abbia una regola basilare, sia da un punto di vista metrico, che riguardo la costruzione di un modello di scrittura e di composizione estetica. E infatti Argentino esplicita anche il piacere della sua scelta che coincide con l'invocazione, appunto, del passato e con il passaggio al "presente irregolare" con un ritmo a volte turbinoso, altre volte pacato. Il silenzio allaccia un'intenzione ininterrotta, uno stimolo fertile, un avvio per abbandonarsi alla poesia. Un silenzio leopardiano che si ascolta, per cui l'io è solo un pronome e nient'altro e l'infinito appartiene ad ognuno di noi, a dimostrazione che il pensiero ha una connotazione spirituale. La fede appare conciliabile con un amore invisibile. Il silenzio, tanto caro ad Argentino, è anche visione per una scoperta a venire: per noi, "che siamo e passiamo".



Luciana Argentino

GIOTTO E LE STORIE DI SAN FRANCESCO

In questi giorni si celebra San Francesco patrono d'Italia. Mi vengono in mente tanti capolavori che hanno raffigurato il Santo di Assisi, da Tiziano a Gentileschi, da Carracci a Caravaggio. Qui ci soffermiamo sul significativo ciclo di affreschi le *Storie di San Francesco* realizzato da Giotto presso la Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi. Sicuramente la fonte da cui vennero conosciute le più importanti vicende della vita di Francesco è stata la biografia ufficiale scritta da Tommaso da Celano. Con Giotto, l'innovatore della pittura, si abbandona la raffigurazione bidimensionale dell'arte bizantina e si esaltano la realtà concreta della vita quotidiana, la dolcezza e il dolore. Le figure prendono vita, c'è animosità e movimento nelle azioni, i visi sono espressivi, non statici. Giotto visse fra il XIII° e il XIV° secolo, fra due secoli da ricordare per le inno-

vazioni culturali sviluppatesi in Toscana: basti pensare a Dante, Boccaccio e Petrarca, che furono non a caso estimatori della nuova pittura. Dante, nel Canto IX del *Purgatorio* della *Divina Commedia* ricordò la formazione di Giotto presso il maestro Cimabue. Tra le imprese artistiche l'artista realizzò, appunto, le celebri *Storie di San Francesco* tra il 1290 e il 1304, date verosimili perché il Vasari ci parla della presenza di Giotto ad Assisi in quel periodo. Il ciclo pittorico è costituito da ventotto scene rappresentanti la vita del santo suddivise in tre gruppi. Ogni scena del ciclo pittorico ha le dimensioni piuttosto grandi: 230 x 270 cm. Gli affreschi hanno inizio alla destra dell'altare e proseguono in senso orario per terminare alla sinistra dello stesso. Al primo gruppo, composto da sette quadri, appartengono gli episodi della conversione di Francesco fino all'affermazione della regola da parte di Papa Innocenzo III. Il secondo gruppo raffigura lo sviluppo dell'ordine francescano fino alla morte del santo. L'ultimo

gruppo, composto ancora da sette scene, presenta la canonizzazione di Francesco da parte di Papa Gregorio IX e i suoi miracoli. Tra i vari affreschi, significativo *Approvazione della Regola*, raffigurante la regola francescana basata sul voto di povertà, obbedienza e castità. Qui Giotto, con abile maestria, raffigura San Francesco con dodici confratelli in ginocchio (in segno di umiltà e rispetto), ricevuti dal Papa Innocenzo III seduto in trono e circondato dai dignitari della curia. Nell'opera *Apparizione al capitolo di Arles* viene rappresentato il Beato Antonio da Padova in piedi di fronte ai confratelli riuniti in capitolo ad Arles (Provenza). Francesco, pur non presente fisicamente, appare a braccia protese verso i frati e li benedice. Giotto, molto attento al dettaglio, raffigura la stanza adornata da bifore e archi, con profondità prospettica che esalta l'architettura. Le figure prendono vita nella scena d'impatto dell'ap-

parizione del santo con il saio legato da un cordone, tipico dell'ordine. Tra i vari affreschi che raccontano la vita e i miracoli, rimane impresso *San Francesco predica agli uccelli*. Il santo, al centro del dipinto, si rivolge ad uno stormo di uccelli posati a terra. I volatili sembrano ascoltare le sue parole con attenzione, mentre altri uccelli giungono dall'alto. A sinistra un compagno di

Francesco osserva sbalordito la scena. Il paesaggio è descritto con l'aggiunta dell'alberello di sinistra e con quello più grande di destra. Ogni incontro con gli animali, per Francesco, era un momento di gioia perché avvertiva in loro la presenza di Dio.

Giotto, le *Storie di San Francesco*



LOOPS, OVVERO... IL MONDO È FATTO DI RETI DI BACI

GRILLO PARLANTE

di RENATO CIAVOLA

Parlerò di cose complesse, senza dilungarmi nello spiegarle anche se fanno parte della mia formazione di studi iniziali. Però non posso fare a meno di parlarne, perché si tratta di fatti legati alla divulgazione, campo di cui continuo a interessarmi: una divulgazione che, in questo caso, è traslata attraverso l'uso delle immagini. Ma partiamo dall'inizio.

Carlo Rovelli, chi è costui?

Fisico teorico originale è Carlo Rovelli, vincitore del Premio Lewis Thomas 2024 per "la scrittura scientifica", che ha ricevuto il riconoscimento il 9 aprile alla Rockefeller University di New York. Nato a Verona, Rovelli ha frequentato l'Università di Bologna prima di conseguire un dottorato di ricerca presso l'Università di Padova. Sta attualmente ricercando i "buchi bianchi", prodotti finali teorici dei buchi neri la cui esistenza fornirebbe un supporto empirico alla "gravità quantistica a loop".* Nel 2000 si è trasferito al Centro di Fisica Teorica dell'Università di Aix-Marsiglia per dirigere il gruppo sulla gravità quantistica, luogo da cui emette i suoi messaggi che si colorano di peculiarità educative e divulgative. Straordinarie le capacità di Rovelli, che mette in pratica nei molti libri che indagano la realtà, esplorando il concetto di entropia e la sua relazione con il tempo, decodificando lo strano e affascinante regno della meccanica quantistica.

La straordinaria vastità degli studi di Rovelli non si distanzia mai dall'interesse verso la complessa relazione che esiste fra scienza e cultura, che cerca di indagare e divulgare mediante una scrittura accessibile ai più: è lo scienziato che spiega il futuro rendendo avvicinabile a tutti il mondo complesso della fisica quantistica. In passato è stato anche attivista nei movimenti studenteschi e continua ad essere pacifista, antimilitarista, sempre in campo contro le disuguaglianze, senza paura di assumere posizioni controcorrente, con la lucidità che ha dato voce anche al suo lavoro di saggista: autore di best-seller, alla ribalta internazionale a partire dal suo *Sette brevi lezioni di fisica* (Adelphi, 2014).

E il fumetto che c'entra?

Ora, c'è da dire che la cara amica Elisa Macellari, che ho avuto all'inizio della sua carriera fra i miei illustratori della rivista multietnica e multidisciplinare "5perché", milanese originaria di Perugia, bravissima artista, sia come illustratrice che come autrice di storie a fumetti, ha disegnato una coloratissima storia come è nel suo stile, dal titolo *LOOPS*. Scritta dal marito, l'artista e mediatore interdisciplinare Luca Pozzi, si parla del mondo studiato e divulgato da Carlo Rovelli. Si tratta delle cose che mi piacciono di più: appunto la divulgazione scientifica, storica e d'altro, attraverso un linguaggio multiverso come quello del fumetto.



Questo racconto affascinante (mi auguro che i più giovani dei miei lettori vogliano dotarsene), si dipana attraverso l'incontro e la conversazione (che veramente ci sono stati) tra l'autore Luca Pozzi e il fisico Rovelli a passeggio nella giungla sud-asiatica (la mamma di Elisa è thailandese) e i cieli pieni di segni misteriosi. Avrei voluto averlo io questo libro, ai tempi in cui studiavo chimica ed ero interessatissimo a queste cose. Mi accontento di tenerlo sul comodino con la dolce dedica di cui Elisa ha voluto omaggiarmi. Sue parole: "Spesso non comprendiamo tutto quello che succede, ma bisogna avere fiducia in ciò che chiamiamo passato, presente e futuro". Un libro interessante che ci stimola a percorrere il pensiero che c'è dietro questa visione del mondo, attraverso gli scenari e i colori degli autori. Visione che ci porta a voler conoscere meglio la "realtà" in cui siamo immersi e di cui facciamo parte. Le ultime battute della storia indicano una strada: "L'Universo non è fatto di cose, di materia, di sassi... è fatto di reti di baci". *LOOPS* è stato premiato alla Fiera del Libro di Bologna di quest'anno all'interno della rassegna "Bologna Ragazzi Award" nella categoria "young adult", con una "special mention" per il suo approccio innovativo e accessibile al complesso discorso scientifico e per il suo valore educativo. *LOOPS* di Pozzi-Macellari (Bao, Milano).

* Per quanto si semplifichi non è una definizione per i neofiti, lo capisco. Diciamo solo che questa teoria considera che lo spazio reale in cui accadono i fenomeni fisici, o eventi, è quantizzato, cioè può assumere solo certi valori (come avviene per la luce ad esempio, o all'interno degli atomi... l'energia del mondo è così). L'universo è costituito da anelli (loop) infinitesimamente piccoli, i quali possono contenere una certa quantità di energia che non può mai diventare infinita come in un singolo evento gravitazionale.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. Una conquista fuori menù**
Kingsley
Newton Compton
- 2. Due**
Brizzi
HarperCollins
- 3. Come l'arancio amaro**
Palminteri
Bompiani
- 4. L'età fragile**
Di Pietrantonio
Einaudi
- 5. L'enigma del cabalista**
Simoni
Newton Compton
- 5. Domani, domani**
Giannone
Nord
- 6. Cuori fragili**
Halley
Sperling & Kupfer
- 7. La neve in fondo al mare**
Bussola
Einaudi
- 9. Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori
- 10. Lunario sentimentale**
Corona
Mondadori

Narrativa straniera

- 1. La ragazza nascosta**
Riley
Giunti
- 2. La maestra del vetro**
Chevalier
Neri Pozza
- 3. Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- 4. Sulla pietra**
Vargas
Einaudi
- 5. Non mentire**
McFadden
Newton Compton
- 6. La bambola di porcellana**
Loesch
Marsilio
- 7. Un animale selvaggio**
Dicker
La nave di Teseo
- 8. Acqua scura**
Link
Corbaccio
- 9. Il vento è un impostore**
Vasilyuk
Garzanti
- 10. Teddy**
Rekulak
Giunti

Saggistica

- 1. E voleremo sopra la paura**
Mastroianni
De Agostini
- 2. Grazie, Occidente!**
Rampini
Mondadori
- 3. Nexus**
Harari
Bompiani
- 4. Il tempo del bosco**
Calabresi
Mondadori
- 5. Erotica dei sentimenti**
Gancitano
Einaudi
- 6. La morte non esiste**
Allix
HarperCollins
- 7. I visitatori celesti**
Candiani
Einaudi
- 8. Fiamme del passato**
Mieli
Rizzoli
- 9. Ucronia**
Carrère
Adelphi
- 10. Novecento, il secolo scorso**
AA.VV.
Iperborea

BESTSELLER

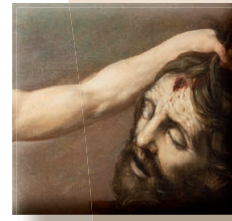


1. E voleremo sopra la paura
Mastroianni
De Agostini
La storia di Valentina, Federico, Ale, Terry e Cece si è interrotta tra le mura di un ospedale e la paura di non avere più tempo. I quattro, però, si erano fatti una promessa: tra le ombre, avrebbero cercato la felicità.

2. Una conquista fuori menù
Kingsley
Newton Compton
Un agente dell'FBI, anticonformista, dal fascino ribelle, detiene il record di indagini risolte sotto copertura. È anche un cuoco provetto, dunque l'ideale per infiltrarsi in un ristorante malavitoso di New York.

3. La ragazza nascosta
Riley
Giunti
Un romanzo che contiene glamour, amori proibiti e vendette lunghe una vita. Una storia commovente che rivela quanto profondi possano essere gli abissi della psiche umana.

ARCHIVIO MOSTRE



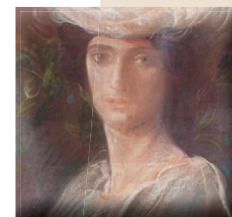
PALAZZO DUCALE
URBINO
Volponi corporale

data di apertura: 18.07.24
data di chiusura: 06.01.25



PALAZZO BUONACCORSI
MACERATA
Vis-à-vis

data di apertura: 28.08.24
data di chiusura: 12.01.25



PALAZZO PRIORI
FERMO

Nello studio di Adolfo De Carolis

data di apertura: 08.07.24
data di chiusura: 03.11.24



PALAZZO POPOLO
TODI (PG)
Spacetime

data di apertura: 24.07.24
data di chiusura: 28.10.24



FONDAZIONE
MAGNANI-ROCCA
MAMIATO
DI TRAVERSETOLO (PR)
Il Surrealismo e l'Italia

data di apertura: 14.09.24
data di chiusura: 15.12.24



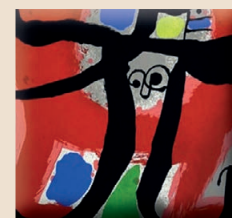
PALAZZO MUSEI
REGGIO EMILIA
Luigi Ghirri.
Zone di passaggio

data di apertura: 26.04.24
data di chiusura: 02.03.25



MUSEO SANT'ORSOLA
FIRENZE
Rivelazioni

data di apertura: 28.06.24
data di chiusura: 27.10.24



MUSEO FANTERIA
ROMA
Mirò. Il costruttore di sogni

data di apertura: 14.09.24
data di chiusura: 23.02.25



PALAZZO MERULANA
ROMA
Antonio Donghi.
La magia del silenzio

data di apertura: 09.02.24
data di chiusura: 02.06.25

La Cri fa riabbracciare due anziane sorelle

di **MATTEO PARRINI**

A volte l'età può rendere difficili se non impossibili spostamenti un tempo facili e frequenti. Così è necessario l'aiuto dei cari, permettendo che oltre alle periodiche telefonate, sia possibile anche tornare ad abbracciarsi. A rendere possibile tutto ciò, sabato 5 ottobre scorso, sono stati i volontari del comitato cittadino della Croce Rossa Italiana, che hanno messo a disposizione una sedia speciale, idonea per chi ha problemi di deambulazione, per consentire alla signora Rosa Santalucia, 99 anni, di rivedere e stringere a sé sua sorella Angela Santalucia, 102 anni. Le due signore sono ancora molto attive mentalmente, ma soffrono di problemi di deambulazione e, non potendo più uscire, da circa due anni non si erano più incontrate. Il grande desiderio di rivedersi e riabbracciarsi però ha prevalso su tutto e hanno pregato la figlia



di Rosa, Esperia Gregori, di poter fare qualcosa. «Mi hanno fatto tanta tenerezza – ha dichiarato la Gregori – e ho subito pensato a contattare la Croce Rossa di Matelica, con la quale abbiamo preso accordi per il trasporto a domicilio, concordando la data di sabato. I volontari sono venuti a prendere mia madre con una sedia idonea ad ovviare al problema delle scale nelle due abitazioni e così si è tenuto l'incontro. È stato tutto davvero emozionante e commovente, soprattutto alla luce del garbo e del profondo rispetto dimostrato dai volontari della Croce Rossa verso queste due anziane donne felicissime per aver coronato un sogno».



Raduno d'auto d'epoca in piazza Mattei

Viaggio indietro nel tempo con le auto d'epoca della Scuderia Marche che domenica 29 settembre scorso hanno invaso piazza Enrico Mattei. Uno scenario suggestivo, tra la bellezza del luogo e quella delle auto, che ha suggellato la giornata nazionale del veicolo d'epoca, organizzata alla perfezione proprio dalla Scuderia Marche. Diversi i mezzi che hanno sfilato attorno alla fontana e sono rimasti in esposizione incuriosendo i passanti che hanno scattato foto e ammirato da vicino la maestosità di questi veicoli da collezione, tra i quali spiccava anche una spettacolare Rolls

Royce. Una bella giornata per i partecipanti al raduno che hanno visitato la città e poi si sono concessi un ottimo pranzo. Ad accogliere il gruppo ci ha pensato l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani: «Una mattinata bellissima che ha visto arrivare a Matelica decine di auto d'epoca – ha commentato il primo cittadino Cingolani – abbiamo potuto godere della bellezza di questi mezzi in un contesto speciale come quello della nostra piazza. Ringraziamo la Scuderia Marche per aver scelto di trascorrere questa ricorrenza a Matelica».

InterValli, domenica a Castel Santa Maria

Da domenica scorsa ha preso il via la rassegna "InterValli. Sei cammini tra le valli del Potenza, Esino, Musone", evento che proseguirà fino al 10 novembre, in dodici Comuni del territorio dell'Unione Montana Potenza Esino Musone che patrocina l'iniziativa organizzata dall'associazione Viaticum.

«InterValli – ha spiegato il presidente dell'ente comunitario, Denis Cingolani – è un'occasione unica per valorizzare alcuni percorsi esistenti come il Cammino dei Cappuccini, Esatrail, il sentiero Francese, il Cammino nelle Terre Mutate, l'Alta Via delle Marche, il sentiero

del Partigiano nell'ottica di metterli in rete allo scopo di far conoscere le specificità dei territori ma anche le bellezze delle nostre realtà dell'entroterra che sono sì quelle naturalistiche ma che abbracciano anche i musei, le tradizioni culinarie, il folclore, le specificità geologiche e floristiche e, insieme quelle artistiche e letterarie». I dodici Comuni interessati all'iniziativa sono Apiro, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, San Severino Marche, Pioraco, Poggio San Vicino, Sefro, e Treia. Ad accompagnare i gruppi escursionistici, il numero di partecipanti per ciascuna escursione

sarà limitato, saranno le guide ambientali escursionistiche dell'associazione Viaticum: Anna Chiara Pietravalle, Luca Ciccola, Marco Parroni e Tiziana Regine.

I percorsi sono alla portata di tutti: famiglie, coppie, gruppi di amici. Verranno fornite ai partecipanti le tracce Gpx, scaricabili tramite QR code. **Domenica 13 ottobre** si farà Matelica - Castel Santa Maria, percorso su di una distanza di 8 km e un dislivello di 400 metri della durata di 3,5 ore (soste escluse).

Domenica 20 ottobre sarà la volta di Palazzo - Pontile, percorso su di una distanza: 7,5 km e un dislivello di 450 metri della durata di 4 ore, quindi **domenica 27 ottobre** Gagliole - Valdiola, percorso su di una distanza di 8 km e un dislivello di 350 metri della durata di 3,5 ore



(soste escluse). Invece **domenica 3 novembre** si terrà Pian dell'Elmo - Frontale, percorso su di una distanza di 9 km e un dislivello di 400 metri

della durata di 4 ore (soste escluse) e infine, **domenica 10 novembre**, Treia - Avenale, percorso su di una distanza di 8,5 km e un dislivello di 350 metri della durata di 5 ore (soste escluse).

Per ulteriori informazioni si può inviare una email a guide.viaticum@gmail.com oppure contatti ai seguenti numeri di telefono Anna Chiara: 3334889885, Marco 3475389088, Luca 3208029880, Tiziana 3478451972. Ogni cammino rappresenta un'opportunità per immergersi nel paesaggio naturale dell'entroterra maceratese, attraversando boschi, colline e borghi storici. L'iniziativa è dedicata a chi desidera scoprire il territorio in modo attivo e sostenibile, favorendo la socializzazione e il benessere psico-fisico.

Un nuovo prestigioso riconoscimento all'instancabile lavoro letterario e linguistico dell'ingegnere matelicense Ennio Donati, alias Sor Righetto, autore pochi mesi fa di un validissimo vocabolario matelicense-italiano e italiano-matelicense. Infatti **domenica 13 ottobre** alle ore 16, nella sala grande di Palazzo della Corgna a Città della Pieve, riceverà un premio per la sezione dialettale nell'ambito del Concorso nazionale Poesia Trasimeno. Il nostro

Un altro premio per Ennio Donati

poeta vernacolare ha infatti partecipato con la poesia "Poru dialèttu nostru", che lo stesso Donati ha dichiarato che «si tratta di un graditissimo riconoscimento, alla mia poesia e un omaggio di apprezzamento al nostro dialetto di Matelica». Bellissimo e significativo il testo: «Sèmbre più sgnèricu se sènde parlà./ co pparòle nòe da do vènè chi lo sa'/ Pozza bbruscìalli pure su la televisió./ co ste paròle a ròtta de còllu je dà jó! Sèndi di lu sprèdde e la lochèsscio./ pe ffacce capì tutto a ll'orivèsscio! Ma còme pòle fa 'm bóru cristiànu/ se ttutti jé parla mezzu 'mericanu?/ La paròla sprizz nui di no la sapìmo./ ma se cce fai càsu sprizze dicìmo! In dialèttu a Mmatélica che ffacìmo./ se la vocàle n' ge sta, ce la mettìmo! Niu dicìmo Agippe, Cisle e Timme/ e ppure Snamme, Imbese e Upimme./ Ccusi ppure viruse, rumme, misse,/ perfinu cuscùse, chebàbbe e trisse./ Vòcchese, quizze, ròsbife e bbisse/ bblutùtte, vèzere e ppure quadrisse/ pure pònge, gràtise, stòppe dicìmo/ archèmonze e non ge vergognìmo/. Tuttu lu jòrnu se parla de vaccinàsse/ de no-vacchese e ppure de grimbàsse./ Co stu viruse, che ppòzza mbestàsse./ da ste paròle no jé se fa a ssarvàsse». Ennio Donati, oltre che pluripremiato e invitato in tanti convivi letterari, è certamente una preziosa risorsa per la comunità cittadina, che aiuta a rendere sempre attuale la lingua degli avi.

m.p.

Un sabato interamente dedicato ad informare ragazzi e famiglie sui rischi delle droghe, soprattutto delle nuove droghe in commercio, sarà il prossimo **19 ottobre**, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Ad organizzare l'evento, che ha il titolo di un ammonimento, «Usa la testa», è stato l'Oratrock - Oratorio di Santa Maria in collaborazione con il Comune di Matelica e la Fondazione Il Vallato. Due gli appuntamenti nella stessa giornata: uno di mattina dalle ore 9 alle 12, rivolto agli studenti delle scuole cittadine, ed un secondo nel pomeriggio dalle 16 alle 17,30 per le famiglie e il resto della cittadinanza. Ad intervenire in entrambe le occasioni saranno il sindaco Denis Cingolani, il capitano Angelo Faraca, comandante della Compagnia Carabinieri di Camerino, un rappresentante della sezione Antidroga della squadra mobile della Questura

Una giornata contro gli inganni della droga

di Macerata, Andrea Zingaretti quale testimone diretto dei danni provocati dalla droga, con il moderatore Matteo Parrini. I relatori presenteranno al pubblico le proprie esperienze reali sui rischi e i danni concreti provocati sui giovani direttamente ed indirettamente, offrendo indicazioni per evitare di cadere nelle trappole degli spacciatori. L'appuntamento terminerà con la spiegazione di cosa sia una dipendenza e di quanto subdolo possa essere oggi il sistema di diffusione di droghe letali, come il Fentanyl, la cosiddetta "droga degli zombie", spacciate in maniera del tutto diversa rispetto ai reali effetti che causano a livello fisico e cerebrale nei consumatori.

Si terrà come ogni anno il prossimo **martedì 15 ottobre** la

Torna la festa di Santa Teresa

festività di Santa Teresa, organizzata dai monaci Benedettini Silvestrini in collaborazione con le Clarisse della Beata Mattia, che offrono la chiesa ed i locali per le riflessioni. Si inizierà con il consueto triduo in onore della Santa d'Avila **sabato 12 ottobre** alle ore 18.15 con i vesperi e letture dalle opere della mistica. **Domenica 13 ottobre** alle ore 11 ci sarà la santa Messa presieduta da don Landry Mwira e alle 15.30 nel parlatorio del monastero verrà presentato il libro "Abbi fede, sii grato, sarai miracolato" di Nadia Belmonte. I vesperi con le letture di passi dei libri di santa Teresa si terranno poi domenica e lunedì alle ore 18.15 e poi martedì 15 ottobre alle ore 17.15. Alle ore 18 dello stesso 15 ottobre si reciterà il santo Rosario e al termine alle ore 18.30 sarà celebrata la santa Messa da parte del priore don Vincenzo Bracci, celebrazione animata dal coro di Santa Teresa, che eseguirà la Messa della Misericordia del Maestro Mario Solinas, con organista Giuseppe Pettinelli e direzione di Marina Babinelli.

Fu Francesco a progettare lo stabilimento di Matelica

Anche l'amministrazione comunale matelicese ha voluto esprimere il proprio cordoglio per la scomparsa, a 99 anni, dell'imprenditore e politico Francesco Merloni. Infatti nella città di Enrico Mattei, Francesco Merloni contribuì con il suo progetto a portare lavoro con l'apertura della fabbrica di produzione delle bombole, oggi la Antonio Merloni Pressure Vessels. C'era anche lui, lo scorso marzo, all'inaugurazione della nuova linea produttiva dello stabilimento matelicese. «L'Italia intera piange un uomo visionario, degno erede del padre Aristide e grande protagonista dell'economia tricolore – commenta il sindaco Denis Cingolani – uno

dei più grandi uomini che il nostro territorio ha partorito, sempre vicino alla nostra comunità e attento agli sviluppi dell'intera nazione. Ha lavorato per le sue aziende, ma anche per lo Stato essendo stato ministro dei Lavori pubblici per ben due volte. Vero protagonista di quel miracolo economico che cambiò radicalmente la nostra nazione, trasformando l'economia locale da agricola in industriale. Saremo sempre grati per la sua opera e soprattutto per il grande amore dimostrato alla propria gente.

Qualche mese fa lo abbiamo accolto per i festeggiamenti nella storica azienda della sua famiglia a Matelica, un vero onore averlo ascoltato

con i suoi vivi ricordi di un tempo lontano, ma più che mai attuali. Grazie ingegnere, Matelica la ricorderà per sempre».



Ripartono anche quest'anno le attività dell'Università degli Adulti 2024-2025 nella sede di via Merloni 17 a Matelica (presso la sede della Fondazione Il Vallato). Grazie all'associazione Scacco Matto odv e al Comune di Matelica, tanti i corsi e laboratori proposti, dal bricolage, allo yoga, al teatro e molto altro in programma per favorire l'aggregazione e la promozione del benessere attraverso la condivisione di esperienze sempre più attive. Nel primo trimestre sarà possibile seguire le lezioni di Attivamente (da venerdì 11 ottobre a venerdì 13 dicembre dalle ore 15.30 alle 16.30), natura (da gio-

Riparte l'Università degli Adulti

vedì 10 ottobre a giovedì 24 ottobre dalle ore 17.45 alle 19), bricolage (da lunedì 14 ottobre a lunedì 11 novembre dalle 15 alle 17), quilling (da martedì 12 novembre a martedì 10 dicembre, dalle 16 alle 17.30), scrittura creativa (da martedì 15 ottobre a martedì 5 novembre, dalle 15 alle 16), yoga (da mercoledì 16 ottobre alla fine di novembre, dalle 16 alle 17), informatica (da gio-



vedì 31 ottobre a giovedì 12 dicembre, dalle 15 alle 16.30), nutrizione (da lunedì 18 novembre a lunedì 9 dicembre, dalle 16.30 alle 18), teatro (da mercoledì 13 novembre a mercoledì 11 dicembre, dalle 16 alle 17.30), seminari (se ne terrà uno sull'abbazia di

Roti in un giorno da stabilire). Da gennaio poi ci sarà la nuova programmazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 3495092789 oppure rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali e scolastici del Comune di Matelica al n. 0737781844/41.

La chiusura per un mese dell'ufficio postale di piazza Garibaldi per consentire i lavori per la realizzazione del progetto "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" di Poste Italiane, è divenuto un motivo di acceso dibattito nelle ultime settimane. Infatti, dopo la chiusura dello scorso 24 settembre ed in attesa della riapertura, prevista per il prossimo 25 ottobre, è andato crescendo il malcontento popolare generato dei disagi logistici provocati, nonostante fosse stato anticipatamente comunicata l'interruzione del servizio e che l'amministrazione comunale abbia cercato di ovviare alle difficoltà, offrendo una navetta gratuita, dal lunedì al venerdì alle ore 9.30 per consentire lo spostamento dei cittadini non automuniti all'ufficio postale di Esanatoglia, che è stato designato ufficio postale sostitutivo. In molti hanno dichiarato di non aver saputo niente, perché non avrebbero dato importanza ad articoli di giornale o informazioni sui social, ma soprattutto hanno contestato il dover andare a Esanatoglia per il servizio, quando avrebbe potuto essere installato un ufficio container come già fatto in precedenza. Il fenomeno si è reso particolarmente elevato nei giorni in

Poste e polemiche



quasi aumentano le file allo sportello per il ritiro delle pensioni. Qualcuno ha evidenziato che si poteva al massimo far riferimento allo sportello di qualche banca presente a Matelica oppure che si sfruttasse anche l'ufficio postale della frazione Piane, che attualmente è aperto una volta la settimana, di giovedì. Anche l'ex assessore comunale Giovanni Ciccardini ha avuto dubbi sulla spesa della navetta, dicendo di «sperare che il costo del servizio a favore della clientela sia in capo a Poste Italiane e non alla collettività».

Non da meno la minoranza consiliare che, pur avendo apprezzato l'idea di agevolare la popolazione nei trasporti con il bus navetta, ha chiesto «perché mai Matelica non ha ottenuto un container provvisorio, come invece accaduto lo scorso anno a Cingoli e a San Severino Marche? Perché questo secco rifiuto alla proposta da Poste Italiane? Sanno, gli stessi, che l'ufficio postale di Esanatoglia conta un solo sportello e che spesso, questo, è già intasato di suo con la normale fruizione? Quanti disservizi causerà ai cittadini matelicesi il non aver ottenuto il container per Matelica?». Il dibattito prosegue in vista della fine dei lavori, fra una decina di giorni.

m.p.

Il Globo e il Giardino del Tempo a Gorizia

Si è svolto a Gorizia da venerdì 4 a domenica 6 ottobre il XXIV Seminario nazionale di Gnomonica, un appuntamento di alto livello, aperto a tutti gli appassionati della materia. A partecipare all'iniziativa anche una delegazione marchigiana, capeggiata dal direttore del Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso, Oronzo Mauro, e anche due rappresentanti matelicesi, l'ex assessore comunale Giovanni Ciccardini e Maurizio Carbonari. L'organizzazione della manifestazione è stata curata da celebri gnomonisti del Friuli Venezia Giulia, coordinati da Aurelio Pantanali presidente del circolo culturale Navarca di Aiello, il Paese delle Meridiane, affiancato da Aurelio Pantanali, Paolo Alberi Auber, Miriam Causero, Claudio Cecotti, Marco Devetak e Renato Devetak. Nel corso delle varie prolusioni l'ing. Mauro ha presentato il progetto «Giardino del Tempo di Matelica: tutela, valorizzazione e didattica», sulla base di quanto realizzato lo scorso anno a Matelica ai giardini pubblici, offrendo una stupenda pubblicità della nostra città. Molto positiva l'accoglienza dell'iniziativa da parte del pubblico, che nella stragrande maggioranza già conosceva benissimo il Globo di Matelica e ora si è detto interessato dalla scoperta di Matelica per questo spazio realizzato davanti alla pineta e per la presenza in città di tante meridiane e di un piccolo museo degli orologi in vicolo Cuoio. Tanto l'interesse che da parte dell'organizzazione non sarebbe escluso tenere proprio a Matelica la XXV



Da sinistra Mauro, Carbonari e Ciccardini

edizione del Seminario nazionale di Gnomonica. D'altra parte Matelica non solo è la città del Globo, custode di orologi meccanici restaurati e di antiche meridiane, ma è anche la patria di celebri studiosi di gnomonica come l'abate benedettino Egidio Sernicoli, che aiutò a salvare la Sindone dalle censure ecclesiastiche, il matematico Pietro Bugliani o il docente ed astronomo francescano padre Domenico Tempestini.

Matteo Parrini

Fiera di S.Adriano riuscita, ma con meno espositori

Un clima uggioso, tipicamente autunnale, ha accolto sabato 6 ottobre scorso la tradizionale fiera di Sant'Adriano, sposta dalla sua consueta giornata del 17 settembre per i timori di alluvioni o comunque allerta meteo, che di fatto poi non si è verificato. A partecipare al tradizionale mercato sono stati come sempre in tanti, abitanti matelicesi, ma anche gente di fuori, con un netto calo invece degli espositori, vuoi perché la data era concomitante con altri mercati, vuoi perché alcuni espositori non sono più in zona nel mese di ottobre. Sicuramente è venuto meno il legame con la festa del patrono, considerato che questa fiera ha per tradizione e nome il dover chiudere laicemente le festività di Sant'Adriano, portando da secoli gente per le vie cittadine. Certamente sarà da riconsiderare per le prossime edizioni il fatto che se la fiera cade in un periodo che normalmente è momento di passaggio dalla stagione calda estiva a quella piovosa autunnale, lo spostamento della data non è conveniente per nessuno, salvo reali e concrete ragioni di annullamento, come avvenne nel 2022 in occasione dell'allu-



Trasferiti 882 mila euro all'ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Marche per la realizzazione di un edificio di nuova costruzione destinato a ospitare il Coc, il Centro operativo comunale. L'opera vale complessivamente 1,76 milioni di euro. A firmare il decreto il commissario alla riparazione e ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli. Si tratta di un intervento che rientra nell'Ordinanza speciale n. 34, dedicata alle opere pubbliche di Matelica. «La ricostruzione di Matelica per come la stiamo intendendo, in sinergia con il sindaco Denis Cingolani e il Presidente della Regione Francesco Acquaroli, può e deve essere occasione di miglio-

Coc, trasferiti i primi 882 mila euro

rare e rafforzare i servizi pubblici utili alla comunità – ha dichiarato il commissario Castelli -. L'avanzamento dell'ordinanza speciale è un ottimo segnale, che ci spinge a proseguire con ancora più determinazione nell'impegno per questa comunità». «Un intervento molto importante per la nostra città – ha aggiunto il sindaco Cingolani – ringraziamo il commissario Castelli e il presidente Acquaroli per l'attenzione riservata alla ricostruzione post sisma di Matelica. Abbiamo diversi cantieri attivi sul fronte delle opere pubbliche che stiamo seguendo con attenzione in quanto si tratta di edifici importanti e strategici per il futuro della città».

Puntuale come ogni anno, sabato 28 settembre, al Teatro Piermarini, la Banda Musicale e la Junior Band hanno dato spettacolo con il Concerto Colonne Sonore. Presente il neo-sindaco Denis Cingolani e un folto pubblico. La Junior Band (JB), la formazione giovanile della Banda musicale, diretta dal maestro Andrea Mori, ha aperto il concerto con un misterioso suono del gong che ha dato il via al brano *A prehistoric suite*, una composizione in più parti, ispirata a ricreare immaginarie scene della preistoria, simulando in musica anche i feroci combattimenti tra i giganteschi animali di quel tempo. Per poi approdare, subito dopo, alla dolce storia d'amore tra due esseri, ritenuti sempre cattivissimi nelle fiabe, ovvero l'orco verde *Shrek*, grande e grosso, ma buonissimo d'animo e l'orchessa Fiona, altrettanto dolce. Una fiaba in versione moderna, oggetto di *Shrek*, un film di animazione di grande successo, di cui la JB ha interpretato la colonna sonora. Le ragazze e i ragazzi della JB suonando insieme sono cresciuti musicalmente e si affacciano i primi solisti. Così abbiamo Giacomo Cingolani (tromba) e Asya Fantoni (sax soprano) che si esibiscono da solisti nel brano *May it be*, la canzone che fa da colonna al film *La Compagnia dell'Anello*, della serie *Il Signore degli Anelli*. Ma anche Erika Spurio (sassofono tenore) suona da solista il brano *You'll be in my heart*, un brano molto bello che fa parte della colonna sonora del film di animazione *Tarzan*, uscito nel 2000. La JB sorprende sempre ed ecco che intona *Supercalifragilistichepialidoso*, un brano del pluripremiato film (5 premi Oscar) *Mary Poppins* del

Banda musicale e Junior Band, una combinazione vincente



1964. Il Concerto di apertura della JB si conclude con gli applauditissimi *Mission impossible* e *Biancaneve* dal film di animazione che la Walt Disney realizzò, pensate, nel 1937. Esce la JB tra gli applausi e dopo pochi minuti entra in palcoscenico la Banda, diretta dal maestro Gabriele Bartoloni, con una formazione formidabile, oltre 40 elementi che danno una completezza e una varietà di suoni veramente notevole. Anche con la Banda è l'ora dei solisti, ma il Concerto è dedicato ai film e così, appena il sipario si apre risuonano le note della sigla della *20th Century-Fox*, la grande casa cinematografica hollywoodiana, che tutti abbiamo

sentito all'inizio di tantissimi film. La prima parte del concerto della Banda è stato dedicato a Ennio Morricone del quale viene eseguita subito la colonna sonora di *Cinema Paradiso*, cantato da Nadia Girolamini, apprezzata soprano e nostra collaboratrice e ormai ben conosciuta dal nostro pubblico. Segue l'altrettanto bella colonna sonora del film *La leggenda del pianista sull'oceano* con la tromba solista di Francesco Di Mauro, altro nostro assiduo collaboratore, che interpreta magistralmente anche la successiva famosissima colonna sonora del film *Per un pugno di dollari*. Questo film, insieme agli altri due, *Per qualche dollaro in più*

e *Il buono, il brutto, il cattivo*, fa parte della cosiddetta Trilogia del Dollaro e tratta da quest'ultimo film la Banda suona *L'estasi dell'oro*, un vero capolavoro del maestro Ennio Morricone. La parte corale del brano viene interpretata dalla nostra Nadia che poi canterà anche *Memory* dal film *Cats* del 2019 che a sua volta è la trasposizione cinematografica dell'omonimo musical *Cats*, grandissimo successo degli anni ottanta. Con la sua bella voce Nadia tornerà anche in un successivo brano tratto dal film *La vita è bella* (1999), l'indimenticabile film di Roberto Benigni. Ma c'è ancora una giovane solista di cui parlare, Stella Mercorelli (sassofono contralto), che interpreta magistralmente *My heart will go on*, il motivo conduttore del film *Titanic* (1997). A seguire la Banda suona la colonna sonora di *Grease* (Brillantina), film del 1978. Questo brano è stato arrangiato dal nostro bandista Vincenzo Gentilucci. Come si vede una Banda con talenti di vario genere. Ma veniamo al divertente finale che sulle note della *Marcia di Esculapio* (anch'essa arrangiata da Gentilucci), colonna sonora de *il Medico della mutua* (1968) con il grande Alberto Sordi nei panni del Dr. Tersilli, vede il nostro Maestro Gabriele Bartoloni dirigere con il camice bianco imper-

sonando, appunto il dottor Tersilli, accompagnato dalle bandiste Asya, Erika e Stella anche esse in camice bianco al seguito del "dottore" tra il divertimento del pubblico. Ma non finisce qui perché al termine della Marcia, la Banda fila per fila, al ritmo della batteria, scende dal palcoscenico ed esce dalla platea accompagnata dall'applauso entusiasta del pubblico. Insomma un concerto brioso e divertente. Il neo-sindaco Denis Cingolani nel suo intervento di saluto a conclusione del concerto, ha sottolineato l'impegno e l'importanza della Banda Musicale per la Città di Matelica, assicurandoci il sostegno dell'amministrazione comunale. Uno speciale ringraziamento va anche alla Halley Informatica per il generoso contributo annuale a sostegno della nostra attività. La Banda ringrazia i maestri Gabriele Bartoloni e Andrea Mori, la cantante e presentatrice Nadia Girolamini e tutti i numerosi collaboratori (maestri, solisti, musicisti, etc.) provenienti da altre Bande che sempre ci aiutano e naturalmente anche il pubblico, numeroso e appassionato, che ci dà la spinta per fare sempre meglio. Prossimo appuntamento con il Concerto di Capodanno.

Banda Musicale "P. Veschi" Matelica

I diplomi per il nuovo corso di potatura



Sabato 28 e domenica 29 settembre Matelica ha ospitato l'edizione 2024 del Trofeo delle Regioni di Trial "Memorial Diego Bosis", da sempre evento che richiama tantissimi trialisti provenienti dalle varie regioni d'Italia. È stato così anche quest'anno, infatti sabato e domenica sono arrivati circa 100 partecipanti, con il locale Moto Club di Matelica che ha organizzato alla perfezione le varie gare e l'intera logistica della due giorni. A seguire da vicino il trofeo tanti appassionati e anche l'amministrazione comunale di Matelica. «Siamo orgogliosi di aver ospitato questa manifestazione nella nostra città – ha commentato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti -. Ringraziamo il Moto Club Matelica, tutti i soci e il presidente Pier Luigi Falzetti. Negli anni trascorsi abbiamo ospitato il trofeo delle

Da tutta Italia per il Trofeo delle Regioni di Trial

regioni di enduro e ora il Trofeo delle regioni di Trial. Il nostro Moto Club grazie alla passione dei suoi tesserati ha organizzato a Matelica varie manifestazioni motociclistiche, solamente quest'anno 3 gare di enduro una per il gruppo 5 (anche questa di interesse nazionale), una tappa del campionato regionale, una di mini enduro, una di trial

e ora il Trofeo delle Regioni sempre di trial. Quest'ultima è la manifestazione con la quale si conclude l'anno agonistico con il confronto di tutte le regioni di Italia. Possiamo affermare che in questo 2024 Matelica è stata protagonista nel mondo dei motori e tutto ciò sicuramente contribuisce a promuovere il nostro territorio in tutta Italia grazie alla passione e all'impegno di tanti volontari e appassionati che compongono il nostro Moto Club».



I Periberti e i lavoratori di Cerreto nella tenuta di Fogliano

È il 19 settembre 1675. Il notaio Turi registra un contratto tra «Antonio, figliolo del fu Tommaso di Antonio detto Orlando dal Castel di Cerreto, distretto di Fabriano, Angelo e Domenico suoi figlioli» e «Nicola e Cesare Periberti, figlioli del già Signore Diomede da Matelica», relativo ad una «casa e palombara esistenti» nella contrada di Fogliano, in territorio matelicese. Antonio e i figli si impegnano a «coltivare le suddette possessioni da buoni e diligenti lavoratori», cioè ad «arare, rompere e smozzare, seminare e spianare con le raspe le sementi ai suoi debiti tempi come anche mandare li grani». Sono tenuti a «coltivare tutte le viti delle vigne... scamarle... a suo tempo... a proprie spese... e

**RICORDANDO
FIORELLA
CONTI**

mettere ogni anno dieci viti per ogni lacciata... e nelle vigne altre viti per staro e due alberi in tutta la possessione». Se ne metteranno di più questo sarà a loro spese. Se faranno «la frasca», appena questa è stata tagliata, la zona deve essere ripulita; i pali dovranno essere «per servitio delle viti» e ne dovranno comunicare il numero ai signori Periberti che giudicheranno se sono stati sufficienti per le viti e decideranno il taglio degli altri alberi o dei rami più grandi. Daranno ragione della quantità di fieno raccolto. Del raccolto la metà andrà ai proprietari. Coltiveranno anche «alberi di qualsivoglia sorta, agli, cipolle, lino e sarmenti,

fave e altre biade», che saranno divise a metà e saranno da loro portate a Matelica, a casa dei Periberti, così come il mosto che sarà portato nelle canali delle cantine dei proprietari. A Carnevale dovranno portare «para due di capponi et ova cinquanta; nella Pasqua di Resurrettione due para di galline et altre cento ova» e nel mese di agosto due para di pollastri et ova cinquanta da cominciare nell'anno 1677». Sono date poi disposizioni per l'aratura dei terreni. Il contratto vale per cinque anni; seguono altre disposizioni. L'atto notarile è stilato nel palazzo dei Periberti, sito nel quartiere di Cuoi («in quarterio Coij»). Presenti e testimoni Bernardino del fu Giovanni Angelo Fagiani di Matelica e Giovanni del fu Francesco Riganelli di Rastia.

Fiorella Conti

L'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica, in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata, ha organizzato anche per il 2024 il corso teorico-pratico sulla potatura della vite ad accesso gratuito. Venticinque ore di corso suddivise in sei lezioni, di cui una in aula e le altre cinque direttamente in vigna, per apprendere tutte le nozioni teoriche e pratiche sul tema della potatura della vite, in particolar modo sulle principali forme di allevamento presenti nell'area di Matelica e delle

Marche, ovvero il cordone speronato, il guyot e il doppio capovolto.

Tanti i partecipanti che sabato mattina sono stati omaggiati del diploma di fine corso presso la sala Boldrini di palazzo Ottoni.

«Si conclude la terza edizione di questo corso sempre molto partecipato – hanno commentato il sindaco Denis Cingolani e l'assessore all'Agricoltura Barbara Caccioliari – si tratta di un'iniziativa molto importante a sostegno delle aziende vitivinicole locali che hanno sempre più bisogno di manodopera qualificata».

C'è grande preoccupazione anche a Matelica per la nota diffusa lo scorso giovedì 3 ottobre dal gruppo Fedrigoni, annunciando la chiusura di Giano, realtà che si occupa del business «dell'ufficio». Dal 1° gennaio 2025 Giano cesserà ogni attività commerciale e produttiva. Le persone coinvolte nell'operazione sono 195: gli addetti alla produzione di carta per l'ufficio, manutenzione e gestione di materiali e spedizioni dello stabilimento di Fabriano (la sola macchina continua F3), l'unità di trasformazione del vicino sito di Rocchetta (il reparto di taglio) e gli impiegati di Giano. Una situazione drammatica per l'occupazione nel territorio, con il rischio appunto di ben 195 licenziamenti. La vicenda viene seguita con attenzione dall'amministrazione comunale matelicese, in quanto le ricadute di questa operazione interessano anche la realtà cittadina. «Si tratta di una situazione che non possiamo ignorare, nelle cartiere del gruppo Fedrigoni sono impiegati tanti nostri concittadini – ha commentato il sindaco Denis Cingolani – stiamo seguendo da vicino i fatti e siamo aperti a ogni tipo di confronto e di azione con le parti sociali interessate. Nel frattempo, ribadiamo il nostro più totale sostegno ai dipendenti del gruppo in questo momento di forte preoccupazione».

La chiusura di Giano preoccupa Matelica

L'ingresso di don Umberto

San Facondino in festa per la cerimonia officiata dal Vescovo Massara



Sassoferrato - Sabato scorso cerimonia di ingresso del nuovo parroco di S. Facondino e di S. Pietro Apostolo don Umberto Rotili a Sassoferrato. In tanti hanno partecipato nella parrocchia di S. Facondino all'insediamento di don Umberto, accolto dalle parole di Mons. Francesco Massara: "Un sacerdote deve annunciare il Vangelo, spezzare il pane dell'Eucarestia, deve essere uomo della misericordia e della preghiera, cooperando con il Vescovo e gli altri sacerdoti". Presenti molti presbiteri della Diocesi ed una comunità sentinate in festa per il nuovo arrivo. Poi tutti in piazza per un buon rinfresco.



Alcuni scatti della celebrazione d'ingresso di don Umberto Rotili sabato scorso nella parrocchia di San Facondino. Sotto, la gente in piazza per il rinfresco



Presentazione a Montelago dell'Ecomuseo geologico

Sassoferrato - L'evento di **sabato 12 ottobre** organizzato dal Comune di Sassoferrato, nell'ambito della XII edizione della "Settimana del Pianeta Terra", il festival nazionale delle geoscienze che si svolgerà in tutta Italia dal 6 al 13 ottobre, prevede una conferenza esposizione porte aperte sul tema geologia dell'evento geomorfologia clima geoparchi dal titolo: "L'Ecomuseo-Osservatorio Geologico di Montelago".

Le ricerche effettuate nel geosito del paleo-lago di Montelago, che dal 2021 è inserito nell'inventario nazionale dei Geositi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), rivelano le interconnessioni tra territorio, geologia, geomorfologia, ambiente, clima, ciclo idrologico, vegetazione e storia della popolazione.

Le linee di ricerca, didattica e divulgazione dell'Ecomuseo-Osservatorio geologico di Montelago, che si qualifica come una singolare struttura scientifica territoriale delle Scienze della Terra, emergono chiaramente da queste ricerche e restituiscono uno straordinario valore al territorio e alla sua comunità. L'Ecomuseo di Montelago è il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un gruppo di esperti.

È un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva della comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro che si realizza coniugando conservazione, ricerca, cultura, formazione, sostenibilità ambientale, identità locale e turismo.

La mattinata si declinerà secondo il seguente programma: dalle ore 10 alle ore 12.30 si susseguiranno interventi delle autorità locali e della Regione Marche, dei rappresentanti della Comunità Montana Catria e Nerone, del Gal, dell'Ingv e dei responsabili degli Osservatori di Scienze della Terra dell'Appennino nord-marchigiano.

Il sindaco sulle Cartiere: rischio di un colpo fatale

Cerreto d'Es - La decisione ufficializzata in queste ore da Fedrigoni rischia di risultare un colpo fatale al tessuto sociale e produttivo di tutta l'area montana, già fortemente provata da anni di crisi industriale.

Nel guardare con forte preoccupazione alla vicenda, il Comune di Cerreto d'Es esprime vicinanza alle famiglie dei lavoratori che, da oggi, vedono il loro posto di lavoro drammaticamente a rischio.

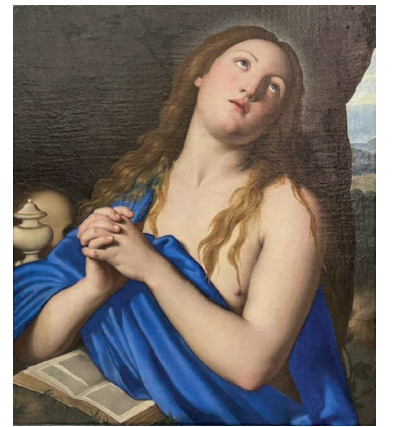
È assolutamente necessaria una mobilitazione istituzionale, politica e sindacale a tutti i livelli: auspichiamo, dunque, un'iniziativa del Governo, della Regione e delle istituzioni locali, a difesa di 195 posti di lavoro e di una produzione storicamente strategica per il nostro territorio e per il nostro Paese.

Il Comune di Cerreto d'Es è pronto a fare la propria parte in una positiva ottica di impegno condiviso a difesa dei livelli occupazionali dell'intera area montana.

David Grillini, sindaco Cerreto d'Es

Il Premio Salvi con Giovanni Manfredini

Sassoferrato - **Venerdì 11 ottobre** alle ore 17 presso il Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato inaugura la 73ª edizione della Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi con la mostra SALVIFICA. Il Sassoferrato e Giovanni Manfredini, tra pelle e profondo, a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografia dell'artista contemporaneo Giovanni Manfredini (Pavullo nel Frignano, Modena, 1963) in dialogo con otto dipinti inediti del pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato" e due di Alessandro Mattia da Farnese, provenienti dal mondo collezionistico e antiquario (rassegna aperta fino al 26 gennaio). I due dipinti del raffinato pittore viterbese (Madonna col Bambino in braccio e san Giovannino e Battesimo di Cristo, entrambi provenienti da collezioni private) confermano una stretta parentela con lo stile del Sassoferrato e aprono a nuovi sviluppi di studio, delineando con grande probabilità che la bottega del Salvi non fu così monolitica come si riteneva, proseguendo solo con i suoi figli, ma ha avuto altri contatti e collaborazioni di alto livello. Questa edizione conclude un triennio concepito come un doppio progetto di ricerca, sull'antico e sul contemporaneo attraverso un confronto stimolante, serrato e visionario tra le opere di due artisti. Dalla 71ª edizione (2022) la storia della rassegna e il suo patrimonio di opere sono stati riconsiderati con un rinnovato impulso e un rilancio che pongono "storia" e "memoria" al centro dell'indagine espositiva. Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato - che si distinse per una ostinata ricerca pittorica



orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo - i curatori hanno ribadito l'ideale parallelo creativo innestato in questi ultimi due anni, con le opere e la ricerca di Nicola Samori e di Ettore Frani. Il Sassoferrato, solo in apparenza sempre uguale a se stesso, è invece un artista che proprio in questi ultimi decenni di studio ha offerto continue e importanti sorprese, oltre a raggiungere sempre più alti risultati nelle aste internazionali. Quest'anno la scelta della direzione artistica è caduta su Giovanni Manfredini che vive e lavora tra Modena e Milano. Quest'anno le opere dell'artista saranno allestite nei consueti spazi di Palazzo degli Scalzi a cui si aggiungono straordinariamente quelli della chiesa di San Michele Arcangelo nel Centro Storico del Castello di Sassoferrato, riconosciuto ne "I Borghi più Belli d'Italia".

Camminata amatoriale per l'Ottobre Rosa

Cerreto d'Es - Anche quest'anno, ad ottobre, torna in tutta Italia il mese dedicato alla sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei tumori femminili. L'amministrazione comunale di Cerreto d'Es, in collaborazione con l'Ambito 10 e l'associazione "Noi come prima", in occasione dell'ottobre rosa, organizza la terza edizione della "Passeggiata per la vita", per sensibilizzare la popolazione su questo tema. Si tratta di una camminata amatoriale, tutta in rosa, organizzata in molte altre città italiane.

L'edizione 2024 è pre-

vista per **sabato 12 ottobre**, con ritrovo alle ore 14.30 in viale Giuseppina Vitali, punto di partenza e di arrivo di un facile percorso ad anello intorno Cerreto d'Es. I partecipanti percorreranno un itinerario di circa quattro chilometri a cui i cerretesi sono particolarmente affezionati, "il giro del laghetto". Il percorso risulta perfettamente effettuabile sia passeggiando sia di corsa e può essere eseguito da grandi e bambini, da passeggini e carrozzine. È stato infatti scelto questo percorso in quanto totalmente accessibile a tutti. Radiogold è partner media ufficiale dell'evento. Gli eventi sono gratuiti e aperti alla cittadinanza che è invitata a partecipare indossando una t-shirt rosa.



Il Centro per le famiglie

Cerreto d'Es - Riprende il centro per le famiglie presso la sede del Centro di aggregazione "Lugina Mazzolini". **Sabato 12 ottobre** un incontro teorico-pratico per genitori e nonni "Le manovre salvavita: la disostruzione pediatrica" con il dott. Domenico Maddaloni. Poi **mercoledì 16 ottobre** laboratorio creativo (4-8 anni) "I nostri amici ricci", **mercoledì 23 ottobre** laboratorio di decorazioni (4-10 anni) "Ghirlande d'autunno", infine **mercoledì 30 ottobre** racconti e laboratorio "Fantasmi, che paura!". Tutte le attività sono gratuite ma è richiesta la prenotazione. Orari: tutti i mercoledì dalle ore 17 alle 18.30, più un sabato al mese.

ANNUNCIO

Circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato

FRANCESCO MERLONI

Bondoni

CONDOGLIANZE

L'AVIS di FABRIANO

si unisce al lutto della famiglia **Merloni** per la perdita del caro **Ing. FRANCESCO** nostro Presidente onorario sempre vicino alla nostra Associazione ed esprime le più sentite condoglianze.

Marchigiano

CONDOGLIANZE

FONDAZIONE CR FABRIANO E CUPRAMONTANA Il Presidente, il Segretario Generale e gli organi di governo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana**, unitamente ai soci e a tutto lo staff, desiderano esprimere il proprio cordoglio e la vicinanza alla famiglia per la scomparsa del socio **Ing. FRANCESCO MERLONI** capitano d'industria e protagonista indelebile della storia e dello sviluppo della città di Fabriano.

Marchigiano

CONDOGLIANZE

UNIONE MONTANA DELL'ESINO FRASASSI

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi, il presidente **Giancarlo Sagromola** con i sindaci dei Comuni di Cerreto d'Esino, Cupramontana, Fabriano, Mergo, Sassoferrato, Serra San Quirico, Staffolo, esprimono sincere condoglianze alla famiglia di **FRANCESCO MERLONI** con sentita riconoscenza verso la sua illustre figura.

ANNUNCIO



Martedì 8 ottobre, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

NANDO MANCINI

Lo comunicano la moglie Ada, i figli Fabrizio e Roberta, la nuora Simona, i nipoti Lorenzo e Rachele ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Venerdì 18 ottobre ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amato **NELLO BELARDINELLI** La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. "Sei sempre nei nostri cuori"

RINGRAZIAMENTO



Le famiglie **Perini** e **Marozzi** ringraziano per la grande partecipazione al lutto per la scomparsa della cara **BIANCA PERINI**

ANNUNCIO



Domenica 29 settembre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA ASSUNTA MORETTINI in LAMETTI**

Lo comunicano il marito Pietro, i figli Lorella e Fabrizio con Sarah, i nipoti Emanuele con Maria, Rachele con Andrea e Letizia con Matteo, il fratello Silvano con Augusta ed i parenti tutti.

Bondoni

9 MESI



GIANCARLO GIACOMETTI Mercoledì 16 ottobre nella chiesa della Sacra Famiglia, alle ore 18.30 ci ritroviamo caro **Giancarlo**, a preparare per te e con te sempre vivo nei nostri cuori.

ANNUNCIO



Lunedì 7 ottobre, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **DOMENICO MERCANTI** Lo comunicano la moglie Giuseppina, il figlio Gianni, la nuora Ersilia, le nipoti Patrizia con Francesco e Simona con Filippo, i cugini ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 28 settembre, è mancato all'affetto dei suoi cari **ADELIO GIULIOTTI** Lo comunicano la moglie Luciana Carsetti, la figlia Antonella con Raffaele Gubinelli, le adorato nipoti Elisabetta ed Eleonora Liuba, il fratello, la cognata, il nipote Gianluca ed i parenti tutti.

Bondoni

RINGRAZIAMENTO

Mia madre ed io desideriamo ringraziare tutto il personale medico, infermieristico, paramedico e OSS del reparto Medicina dell'Ospedale di Fabriano che durante il periodo della degenza dal 5 agosto al 28 settembre, ha fatto il possibile durante la malattia di mio padre **ADELIO GIULIOTTI** che purtroppo ci ha lasciati. In particolare modo ricordiamo la dedizione del Primario dott. Onesta, la grande umanità del dott. Leone Furbetta, la vicinanza e l'affetto dell'infermiera Benedetta e degli OSS Giuseppe e Valentina.

Luciana Carsetti, Antonella Giuliotti e Famiglia

ANNUNCIO



Martedì 1 ottobre, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

AMNERIS FRANCIA ved. GATTI

Lo comunicano la figlia Eleonora, il genero Aldo, la nipote Francesca con Sandro, i pronipoti Luca e Benedetta ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 5 ottobre, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ROMOLO PERUGINI** Lo comunicano i figli Franca con Giacomo e Massimo con Laureta, i nipoti Emanuel con Nataschia, Jacopo con Alessia, Micael con Sabrina e Nicolas, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 1 ottobre, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **SESTILIO ANIMOBONO RUGGERI**

Lo comunicano la moglie Maria, il figlio Maurizio, le nipoti Agnese e Clara, il pronipote Nicolas ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Venerdì 4 ottobre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PAOLA POSSENTI ved. CIABOCHI**

Lo comunicano il figlio Claudio ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 1 ottobre, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DINA RAGNI ved. TRANQUILLI** Lo comunicano il figlio Fabio, il nipote Paolo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 3 ottobre, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GINO CRESCENTINI** Lo comunicano la sorella Clara, il cognato Antonio, la nipote Tiziana con Dorian, il pronipote Matteo, Angelica ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 29 settembre, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SIMONETTA ROMANINI ved. PAOLETTI**

Lo comunicano il figlio Valerio, la sorella Catia ed i parenti tutti.

Bondoni

GLI ANNUNCI VANNO PORTATI IN REDAZIONE, PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II, ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA

CHIESA

Papa Francesco: lettera ai cattolici del Medio Oriente, "vergognosa incapacità della comunità internazionale e dei Paesi più potenti di far tacere le armi"

W Cari fratelli e sorelle, penso a voi e prego per voi". Inizia così la lettera indirizzata dal Papa ai cattolici del Medio Oriente, nel giorno dell'anniversario dell'attacco terroristico in Israele, in cui il Santo Padre ha indetto una Giornata di preghiera e di digiuno per la pace. "Desidero raggiungervi in questo giorno triste", assicura Francesco: "Un anno fa è divampata la miccia dell'odio; non si è spenta, ma è deflagrata in una spirale di violenza, nella vergognosa incapacità della comunità internazionale e dei Paesi più potenti di far tacere le armi e di mettere

fine alla tragedia della guerra. Il sangue scorre, come le lacrime; la rabbia aumenta, insieme alla voglia di vendetta, mentre pare che a pochi interessi ciò che più serve e che la gente vuole: dialogo, pace". "Non mi stanco di ripetere che la guerra è una sconfitta, che le armi non costruiscono il futuro ma lo distruggono, che la violenza non porta mai pace", l'ennesimo appello del Pontefice: "La storia lo dimostra,

eppure anni e anni di conflitti sembrano non aver insegnato nulla. E voi, fratelli e sorelle in Cristo che dimorate nei Luoghi di cui più parlano le Scritture,

siete un piccolo gregge inerme, assetato di pace". "Grazie per quello che siete, grazie perché volete rimanere nelle vostre terre, grazie perché sapete pregare e amare nonostante tutto", l'omaggio del Papa: "Siete un seme amato da Dio. E come un seme, apparentemente soffocato dalla terra che lo ricopre, sa sempre trovare la strada verso l'alto, verso la luce, per portare frutto e dare vita, così

voi non vi lasciate inghiottire dall'oscurità che vi circonda ma, piantati nelle vostre sacre terre, diventate germogli di speranza, perché la luce della fede vi porta a testimoniare l'amore mentre si parla d'odio, l'incontro mentre dilaga lo scontro, l'unità mentre tutto volge alla contrapposizione. Con cuore di padre mi rivolgo a voi, popolo santo di Dio; a voi, figli delle vostre antiche Chiese, oggi martiriali; a voi, semi di pace nell'inverno della guerra; a voi che credete in Gesù mite e umile di cuore e in lui diventate testimoni della forza di una pace non armata".



SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esino

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



CHIESA



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

L'impegno della Caritas con i centri di ascolto fondamentali per tutte le iniziative e proposte

Cuore a cuore con chi bussava

di **DON MARCO STRONA***

In occasione della 56° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (nel 2022) Papa Francesco ha sottolineato che: «Dalle pagine bibliche impariamo che l'ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l'umanità. «Shema' Israel - Ascolta, Israele» (Dt 6,4), l'incipit del primo comandamento della Torah, è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che «la fede viene dall'ascolto» (Rm 10,17).

L'iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo; e anche questo ascoltare, in fondo, viene dalla sua grazia, come accade al neonato che risponde allo sguardo e alla voce della mamma e del papà. Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l'udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l'essere umano più libero». L'ascolto, perciò, «corrisponde allo stile umile di Dio.

È quell'azione che permette a Dio di rivelarsi come Colui che, parlando, crea l'uomo a sua immagine, e ascoltando lo riconosce come proprio interlocutore. Dio ama l'uomo: per questo gli rivolge la Parola, per questo "tende l'orecchio" per ascoltarlo».

• **Che valore dai a chi è disposto a dare un consiglio a tutti, ogni volta che ne hanno bisogno?**

39° Corso di Cristianità donne: tre giorni di riflessione ad ottobre

In questo periodo si è notato un comportamento più strano nelle persone: pedoni che attraversano la strada con semaforo rosso o sulle strisce pedonali incuranti del sopraggiungere delle auto; una madre con passeggino che attraversa la strada in diagonale mentre il semaforo per i pedoni è rosso; giovani e meno giovani che camminano con l'attenzione solo sul telefono scontrandosi di conseguenza con altre persone; automobilisti che, uscendo dal parcheggio a lato della strada, si mettono in movimento senza alcuna segnalazione, come se le frecce direzionali fossero un optional.

Di tutto ciò si attribuisce la colpa alla forzata segregazione pandemica e la conseguente limitazione dei rapporti interpersonali; la preoccupazione per la guerra in atto tra Ucraina e Russia e la crisi mediorientale, che creano incertezza, pessimismo per il futuro, nervosismo e malessere diffuso, con aumento della violenza non solo tra i giovani. Ma la colpa più grave va cercata nell'assoluta incapacità educativa da parte dei genitori, nel non saper trasmettere i veri valori. L'umanità non è nuova a difficoltà come guerre, povertà, pandemie, ma le precedenti generazioni non per questo calpestavano la propria umanità, non per questo mancavano di attenzione e rispetto per gli altri.

Dobbiamo rallentare il ritmo della vita con una visione e scelta di valori ben chiara, altrimenti si rischia di essere fagocitati dal ritmo frenetico della vita tecnologica non adeguata alla nostra capacità umana di elaborarla e metabolizzarla. Noi del movimento cattolico dei Corsi di Cristianità proponiamo un rimedio molto semplice ed efficace che ha sempre dato eccellenti risultati: una tre giorni di pausa e di riflessione.

Pertanto il movimento dei Corsi di Cristianità della Diocesi di Fabriano - Matelica rende noto che da **giovedì 17 ottobre** ore 19 a **domenica 20 ottobre** ore 22 si terrà il 39° corso donne con la collaborazione preziosa, collaudata e pluriennale dei confratelli e delle consorelle della Diocesi di Camerino e San Severino Marche. Il corso si tiene presso l'Istituto Bambin Gesù a San Severino Marche. È un corso residenziale vissuto con altre sorelle e rappresenta una tappa importante del proprio percorso umano e spirituale che rimane indelebile nella memoria delle partecipanti. Le

In questo senso i Centri di Ascolto Caritas risultano fondamentali per tutte le iniziative e proposte. I Centri di Ascolto, sia quelli diocesani che soprattutto quelli parrocchiali, sanno e devono saper entrare cuore a cuore con le persone che bussano alla porta.

Non si tratta solo di soddisfare un bisogno primario (necessario), ma soprattutto di saper costruire una rete di relazioni che possano permettere a ciascuno di vivere pienamente in società.

Così facendo, allora, i volontari e le volontarie che offrono il loro tempo ad ascoltare, cercano ogni giorno di compiere uno dei gesti più belli e coraggiosi: ridare dignità e valore pieno a ciascuno.

• **Che valore dai a chi si impegna a costruire ponti tra le generazioni?**

Il Centro di Ascolto, così, diventa un luogo di incontro anche tra diverse generazioni, culture diverse, che, appunto, nell'ascolto reciproco si riconoscono fratelli. Un luogo di fraternità inter-generazionale.

• **Che valore dai a chi aiuta le persone a imparare un mestiere?**

Dal Centro di Ascolto nascono molte iniziative, tra cui (nella nostra diocesi), quella del progetto Lavoro & Dignità, del progetto di Agricoltura Sociale, e della costituzione di una Cooperativa di tipo A e B. Inoltre molti progetti di collaborazione con le varie associazioni ed istituzioni del territorio.

**direttore Caritas diocesana*

persone che lo hanno vissuto ne hanno tratto un modo diverso e più bello di vivere la quotidianità. Ecco alcune testimonianze di chi vi ha partecipato:

- E' un'esperienza unica, dove serenità, gioia e amicizia hanno riscaldato il mio cuore;
- Gesù mi aspettava per darmi la Sua amicizia; Lo conoscevo poco e in maniera superficiale, qualche reminiscenza lontana dai tempi della cresima, ma ora so che è sempre al mio fianco pronto ad aiutarmi e a risollevarmi in ogni momento;
- il corso mi ha aperto gli occhi, ora vedo la realtà da un'altra angolazione, con più fede, più serenità, più ottimismo perché ho capito che il nostro Dio è vivo e palpita d'amore per me e per l'umanità smarrita come un padre buono e misericordioso che ha a cuore la vita dei Suoi figli anche se con modi e tempi diversi dai nostri.

Tre giorni non sono poi tanti. Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o al coordinatore diocesano Lauro Bottacchiarri cell. 335 727 72 87 o a Fabrizio Tiberi cell. 333.950.7284.

Movimento Corsi di Cristianità



**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 13 ottobre
dal Vangelo secondo Marco
(Mc 10,17-30)**

Una parola per tutti

Il giovane ricco ascolta le parole di Gesù restandone affascinato. L'esperienza della legge mosaica non gli basta, non gli dà pace; non sente in sé la felicità piena perché manca ancora qualcosa che riesce a percepire, ma non sa ben definire. Il Maestro indica chiaramente al giovane che la via della pienezza si può percorrere solo seguendo lui, il Cristo.

L'essere umano è veramente felice quando considera i beni materiali e le ricchezze in un'ottica nuova. "Vai, vendi quanto possiedi...", ossia non comportarti da "padrone" con i doni del Creatore, ma fai in modo che sulla Terra non ci sia più alcun povero.

Il giovane non accoglie l'invito del Messia perché vuole continuare a dare qualcosa, ma non tutto sé stesso. I discepoli rimangono stupefatti dalle parole pronunciate da Gesù: prima erano convinti che la ricchezza fosse un segno del favore divino, ora intuiscono che il Salvatore la intende come bramosia del benessere, affanno di possedere. Solo con la fede è possibile di-

staccarsi dai beni terreni donando tutto per il regno di Dio che si può vivere, imperfettamente, anche in questo mondo.

Come la possiamo vivere

- La tentazione permanente dell'umanità è di mettersi al posto del Padre Celeste. Ma senza una relazione vitale con l'Infinito l'uomo si sente orfano, entrando nel disordine biofisico, psicologico e spirituale.

- I beni di cui l'essere umano è in possesso non sono suoi ma del Signore e dei tanti che li hanno elaborati, direttamente o indirettamente. Il giusto rapporto col denaro è quello di comportarsi da amministratori. "Mia è la terra", dice il Signore nel Levitico, che significa: "Voi siete solo inquilini, affittuari".

- Attualmente le fasce più deboli sono emarginate in quanto non si vuole che siano soggetti attivi, protagonisti e costruttori di storia. Pensare di creare una società senza i più poveri, significa favorirne la decadenza e la perdita di identità.

- I primi cristiani avevano abolito il criterio di "proprietà" sostituendolo con quello di "bisogno": "tra di loro non vi era alcun bisognoso", come è scritto negli Atti degli Apostoli. Tutto è possibile se in ogni uomo si sviluppa un'intelligenza d'amore.

La Misericordia saluta i due nuovi parroci

L'ingresso di don Alberto Rossolini e don Francesco Olivieri

Carissimo don Alberto, carissimo don Francesco, a nome di tutta la comunità parrocchiale della Misericordia, desideriamo darvi il nostro più caloroso benvenuto.

Oggi è un giorno speciale, un giorno carico di emozioni e aspettative, perché accogliamo voi, i nostri nuovi pastori, chiamati a guidarci nel cammino della fede e in quello pastorale. Ringraziamo di cuore il nostro Arcivescovo Mons. Francesco Massara per averci donato voi sacerdoti alla guida di questa comunità. La vostra presenza qui, oggi, è segno di un nuovo inizio, ma anche di continuità, nella nostra comunità strutturata che chiede molto, ma che sa di dover camminare ancora tanto per fare, crescere e migliorare.

Fin da queste prime settimane abbiamo avuto modo di notare la delicatezza con cui siete entrati, con entusiasmo certo, ma anche con grande rispetto e in punta di piedi, con l'atteggiamento di chi bussa e chiede permesso, di chi sa ascoltare e sa accogliere.

Lo abbiamo apprezzato tanto. Siamo certi che con il vostro zelo pastorale, la vostra dedizione e guida spirituale saprete essere sale e luce per tutti noi.

Da parte nostra, come comunità, vi diciamo fin da ora che vi sosterremo con la nostra collaborazione e con il nostro affetto, affinché possiate svolgere il vostro ministero con gioia e serenità.

Vi promettiamo che avrete sempre un dialogo aperto, franco, costruttivo e rispettoso.

Ci impegneremo a mantenere una chiesa viva, accogliente e fraterna, dove ciascuno possa continuare a sentirsi parte di una grande famiglia, ricordando sempre il passo di San Paolo da voi condiviso: "Noi siamo collaboratori della vostra gioia, carissimi".

Pregheremo affinché lo Spirito Santo vi guidi in ogni momento, donandovi saggezza, forza e discernimento, che vi protegga sempre nel Suo Amore e vi illumini con la Sua Sapienza. Benvenuti tra noi, don Alberto e don Francesco!

I parrocchiani della Misericordia



Foto servizio Luigi Luzi



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

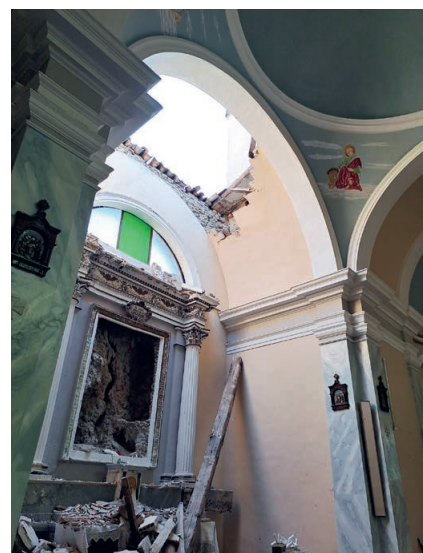
MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

La chiesa di Cabernardi: a che punto siamo?

Un'assemblea pubblica al circolo Acli

Da più di un anno la chiesa parrocchiale è chiusa a causa del crollo di una parte del tetto; si prevedono lavori in due tempi: rifacimento dell'intero tetto della chiesa, a seguire un intervento di pulitura della facciata. Il progetto è pronto, si tratta di inviarlo alla Cei (otto per mille) per chiedere l'80% della spesa complessiva; se sarà approvato, la parrocchia dovrà sborsare il 20%. Ci si sta attivando per una raccolta fondi, ma il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici, la Curia e i tecnici coinvolti nel recupero dell'immobile vogliono aggiornare con precisione tutti coloro che sono interessati alla questione, anche per accogliere eventuali proposte; per questo è convocata un'assemblea presso il Circolo Acli di Cabernardi **domenica 13 ottobre** alle ore 15.



Nasceranno nuovi duchi

Di Francesco Merloni resterà tanto, soprattutto quello sguardo aperto al mondo

di DANIELE SALVI

Lo storico Bernardino Feliciangeli, indagando le Marche del passato, si chiedeva come mai le piccole Signorie del periodo medievale fossero nate tutte nelle aree interne e montane della regione. Rappresentavano un fattore di arretratezza? Tutt'altro, quelle erano al tempo le aree più ricche del territorio. Costituivano il condizionamento che il vasto contado esercitava sulla città, nella fase successiva all'incastellamento e alla nascita dei Comuni? Sicuramente, essendosi i Signori inurbati pur continuando ad avere nelle campagne possedimenti e attività dal cui controllo ricavano ricchezza e consenso. Oppure fungevano da elementi indispensabili di una dinamica di riconoscimento sociale in aree la cui accentuata rugosità e granularità richiedevano punti di riferimento popolari e unificanti, tali da garantire il sostentamento familiare e un minimo di solidarietà? Sì, indubbiamente.

Il Signore era percepito come "uno di noi", pur non essendolo.

Se penso alla figura di Francesco Merloni, venuto a mancare alla veneranda età di 99 anni, faccio fatica a non pensare all'immagine di un Signore, neanche tanto rinascimentale, ma della florida Italia del Trecento. Fatte naturalmente le debite differenze con l'oggi. Una per tutte, l'aver la propria forza in alcun modo nella milizia, ma nell'economia, in quell'industria che, ereditata dal padre, egli da primogenito ha saputo innovare e portare avanti fin dentro il nuovo secolo.

Luigi Rossi in un bel saggio dedicato a "Il metalmezzadro: tra mito e realtà", che fa parte di un volume edito per i Cinquanta anni della Regione Marche, richiama questa continuità di lungo periodo e che ha segnato una sorta di dualismo all'interno della regione.

"L'esperienza di Merloni - scrive Rossi riferendosi ad Aristide - mette in luce un duplice aspetto del fenomeno e del ruolo della pluriattività o part-time all'interno del modello marchigiano. La regione ancora una volta appare divisa in due: un'area interna alto-collinare e montana caratterizzata dalla piccola proprietà e dalle comunanze e un'area marittima e collinare dove prevale la mezzadria. Nelle zone interne i contadini-proprietari e i montanari si radunano a schiera intorno ad un "capitano", in questo caso d'industria, considerato "uno dei nostri". La fabbrica come il castello, gli operai come soldati, stretti attorno non al duca di Montefeltro o a quello di Camerino come una volta ma all'imprenditore carismatico, per formare l'esercito dei padroni-operai. Le Marche basse invece sono la patria dei metalmezzadri veri, quelli che sono in fuga dalla mezzadria, costretti per il momento a fare gli operai ma che presto o tardi si metteranno in proprio. Da una parte la cosiddetta "costellazione dell'Orsa Maggiore" con i sette stabilimenti di Merloni, dall'altra la nebulosa delle fabbrichette sparse un po' ovunque nei fondivalle, sulle colline intorno ai paesi e lungo la costa. Un paesaggio e un mito che si stanno dissolvendo insieme al mondo che li ha generati".

Un mondo in via di dissolvimento, ma che ha dato alle Marche la grande industria e le economie di distretto, che hanno fatto la ricchezza dei territori e i cui aggiornamenti 4.0 cercano di tenere testa ai cambiamenti.

La figura di Francesco Merloni, complice anche la sua lunga vita, ci appare come l'estrema propaggine di quel mondo, quasi l'emblema di un altro tempo, ma è la stessa persona che ha traghettato l'industria marchigiana più rappresentativa dentro il mercato europeo e la competizione globale, riuscendo dove i suoi fratelli non avevano saputo o potuto. Internazionalizzazione e ricambio generazionale, a cui sono seguite nuove governance, quotazione in Borsa, diverse acquisizioni e produzioni in sintonia con i temi della sostenibilità.

Traghettatore è stato anche di una tradizione politica e di una certa idea della politica, che ha saputo in maniera lungimirante adattare ai cambiamenti e alle evoluzioni, fino alla scelta

progressista, abbracciata con moderazione e determinazione, rimanendo fedele ai propri convincimenti e valori ispirati ad un cattolicesimo liberale e popolare.

Animatore e sostenitore convinto è stato, inoltre, di iniziative e luoghi di ricerca applicata a progetti. Il più delle volte con respiro e declinazioni territoriali e interregionali, secondo una visione culturale della politica e dell'impresa che devono costantemente nutrirsi di conoscenza e progettualità. Presidente fino alla fine della della Fondazione Aristide Merloni, ha stretto nel tempo significative collaborazioni con personalità come Giuseppe De Rita, Nino Andreatta e Romano Prodi e con le loro creature, dal Censis all'Arel, da Nomisma e Prometeia.

Le sfide da tempo e ora ancora di più sono nelle mani di altri. Resta e resterà di Francesco Merloni quell'intreccio tra passione politica, intraprendenza imprenditoriale, legame con il territorio e sguardo aperto sul mondo che lo ha portato a nutrire molti interessi, a sostenere iniziative più o meno munifiche, a partecipare alla vita civile e sociale e ad accompagnare l'espansione della propria impresa con un'attenzione al locale, che poi vuol dire alle persone. Un tratto proprio di una stagione della classe dirigente del nostro Paese, che egli ha interpretato appieno, ma anche un aspetto antico e tipico di quella storia lunga che abbiamo richiamato.

Non sappiamo dire di lui quel che si dice di alcuni Signori rinascimentali e cioè che dedicassero la propria ricchezza in parti uguali al funzionamento dello stato, alla cura degli affari e al mecenatismo culturale. Sta di fatto che la politica, l'impresa e la cultura erano i suoi interessi pubblici, compenetrati fino al punto di far sfumare i confini. Tanto ci basta per annoverarlo ad un mondo i cui valori non tramontano e ad una parte delle Marche che ci restituirà - ne sono certo - nuovi duchi.

Un ricordo di Francesco Merloni

Caro Ingegnere Franco, così avevo imparato a chiamarla dal primo momento lontano in cui entrai a far parte piccola e modesta del "sistema Merloni".

Ingegnere Franco ho continuato a chiamarla nei lunghi anni in cui ho avuto l'opportunità di seguirla nella sua molteplice attività imprenditoriale, politica, sociale; anche nei periodi in cui aveva la responsabilità di alte cariche pubbliche.

In ogni occasione ho potuto constatare la sua onestà personale e intellettuale, la sua sensibilità verso i problemi degli altri, il suo profondo senso della famiglia.

Ricordo, da fabrianese, come la sua presenza sia stata riferimento essenziale per la comunità cittadina e non soltanto per l'essere lei il principale imprenditore del territorio.

Tra i molti e le numerose iniziative in cui si è espresso il suo impegno verso Fabriano, ho una memoria particolare nella storica Mostra di Gentile, realizzata per la prima volta dopo seicentocinquanta anni nella città natale, contributo notevole dato alla cultura cittadina.

Ora, caro ingegnere Franco, la sua lunga e operosa vita si è conclusa, fra il dolore dei suoi familiari e il compianto di chiunque l'abbia conosciuto e stimato.

A sua moglie, ai suoi figli, a tutta la sua famiglia il mio cordoglio.

A lei, caro ingegnere Franco, l'augurio di riposare in pace nella luce di Dio.

Mario Bartocci



Che scenario imprenditoriale si aprirà in questo frangente?

Iniziamo dalla perdita di un grande protagonista dell'economia di territorio e del Bel Paese: l'ing. Francesco Merloni che è stato sempre vicino alla nostra comunità e attento agli sviluppi dell'intera nazione. Ha lavorato per le sue aziende, ma anche per lo Stato essendo stato ministro dei Lavori Pubblici per ben due volte. Vero protagonista di quel miracolo economico che cambiò radicalmente la nostra nazione, trasformando l'economia locale da agricola in industriale. Saremo sempre grati per la sua opera e soprattutto per il grande amore dimostrato alla propria gente. La sua scomparsa che ricadute avrà per la nostra realtà? Penso soltanto, e ribadisco soltanto ad una delle innumerevoli iniziative rivelatesi vincenti: la consegna delle borse di studio che la Fondazione Aristide Merloni conferisce agli studenti meritevoli da oltre 40 anni. Poi l'annuncio della Fedrigoni Group dell'uscita dal business dell'ufficio e la conseguente chiusura di Giano, la società di Fedrigoni dedicata a questo segmento. Dal 1° gennaio 2025 Giano cesserà ogni attività commerciale e produttiva. Le persone coinvolte nella operazione sono 195: gli addetti alla produzione di carta per l'ufficio, manutenzione e gestione di materiali e spedizioni dello stabilimento di Fabriano (la sola macchina continua F3), l'unità di trasformazione del vicino

sito di Rocchetta (il reparto di taglio), e gli impiegati di Giano. C'è realmente la volontà di continuare a investire sulle Marche e sulla crescita del brand Fabriano a livello globale?

E concludo con l'elettrodomestico. Si va verso il terzo anno di crisi di mercato, la Beko, in maniera particolare, in quali condizioni continuerà a lavorare in Italia, a valorizzare il nostro patrimonio industriale, anziché disperdere competenze, deprecare marchi e chiudere fabbriche. Lo ha comunicato soltanto due giorni fa la segreteria Fiom: "Non accennano a migliorare le condizioni del settore elettrodomestico: anche nell'ultimo trimestre del 2024 non sembra ci si trovi davanti ad una ripresa delle vendite: aumenta solo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, sia ordinari che straordinari, ai quali sta facendo ricorso anche l'Electrolux.

Si sta andando verso il terzo anno di contrazione strutturale dei mercati per l'intero settore questo è drammatico. Una crisi di questa portata non ha precedenti negli ultimi decenni. C'è rischio collasso dell'intero settore su cui si basa l'intero comparto industriale del fabrianese: contrazione della domanda, aumento dei costi, crollo delle marginalità, rischiano di portare le imprese a mettere in campo azioni molto pesanti".

Daniele Gattucci

Fabriano... ieri e oggi

La tua magnificenza e lo splendore eran saliti a sublime vetta per mezzo d'un cittadino di valore ch'ha conosciuto la dura gavetta. Non terminerai mai, Fabriano, di dire grazie alla famiglia Merloni, che nel programmar ti prese per mano per condurti in ampi capannoni. Aristide ti rese terra felice, benessere donando ai cittadini, aiutando più di quanto si dice agglomerati distanti e vicini. Le industrie tue varcaron confini della Regione e della nazione dov' i prodotti tuoi sopraffini preferiti venivan con ragione. Che bello ogni mattino l'affluire da villaggi e dalle città vicine operai allegri, oltre ogni dire prender il lor posto nell'officine. Fonte di pace era il lavoro offerto da Ester e da Francesco, da Antonio e Vittorio insieme a loro con animo compiuto mite, fresco. Anche le Cartiere facevan onore note per maestria al mondo intero, per filigrane e senza far rumore stampa di banconote nell'emisfero. Ora son vuoti immensi fabbricati, quasi deserti paesi e villaggi, parcheggi inutili, abbandonati,

triste desolazione nei paraggi. Vedi ora migrare con tristezza famiglie intere verso altre mete in cerca di benessere e certezza di miglior avvenire, di vite quiete. Tu, Fabriano, alzati, coraggio! Rivolgi gli occhi tuoi verso l'alto dove fissò Silvestro l'eremitaggio per alla gente tua donar risalto. Oltre del Buon Gesù, la Madre Santa, Giovanni Battista e Romualdo, un protettore hai tu che si vanta d'essere ognor tuo baluardo. T'assisteva Silvestro con animo grato per l'accoglienza nel tuo circondario; su te veglia, con spirito fidato, speranza t'infonde dal Trinitario. Non senti il bisbiglio di primavera che l'Elica accompagna con le cappe? Francesco che ti dona gloria vera Mecenate, espositor a tappe? Fioriscan in te nastri rosa azzurri s'allegri le piazze d'inni gioiosi i giovanotti d'ansiosi sussurri di canti le famiglie melodiosi. Se qualcuno ha l'animo angustiato salga fiducioso al santuario... Da aria pura sarà ristorato in luce cambierà anche il calvario.

D. Domenico Grandoni
osb silv. Monastero S. Silvestro

La sua, una storia irripetibile

Un dialogo inedito nei mesi scorsi a Matelica con il giornalista Verdenelli

di MAURIZIO VERDENELLI

Nel cuore, nell'anima ha avuto per tutta la vita il padre, il grande Aristide. "Prima di aprire una fabbrica, pensate agli operai, al loro futuro" era la raccomandazione costante per me e i miei fratelli, Antonio e Vittorio, il più piccolo (Ester invece non aveva mai voluto occuparsi di attività industriali ndr) mi diceva Francesco che al titolo di onorevole, preferiva quello di "ingegnere". "Quando mi laureai, papà non venne: c'era troppo da fare a Fabriano; inoltre raggiungere in auto Pisa dalle Marche comportava una certa spesa oltre alla notevole perdita di tempo. Era naturale e non me la presi. L'azienda muoveva i primi passi e occorreva essere prudenti. Tornai a casa il giorno dopo in treno con il titolo di ingegnere ed un sogno nel cassetto".

-Quale?
"Mi era accaduta un'esperienza notevole: una domenica all'università, un compagno di corso, Zenoni, figlio del proprietario della fonderia di Firenze che dava lavoro a duemila operai, mi fece vedere la fabbrica. Rimasi colpito dal settore 'bombole di gas'. Ci feci una tesina universitaria".

Poi?
"Una volta laureato e a Fabriano provai a convincere mio padre a produrre bombole di gas. Non ci fu verso. Bisognava andare con i piedi di piombo.

Si era iniziato con sei... metalmezzadri (metà operai, metà contadini) nel 'capanno' di Albacina. Io però tenni duro".

-Cioè?
"Feci il bamboccione per un anno, dicendo no perfino ad un potente amico di famiglia che mi incuteva soggezione ogni volta che ci faceva visita. Lui telefonava a mio padre: Aristide, mandami tuo figlio, quello laureato'. Ed io dicevo no. Dicevo no ad Enrico Mattei!"

-Scusi, era lui l'amico di famiglia?
"Sì, Lui: l'imprenditorialità assoluta, l'imprenditorialità fatta persona. Ma venne il giorno in cui lui mi (ci) aprì le porte del Paradiso in terra. Fu grazie ad un giorno di sole del giugno 1953: l'Eni era realtà.

Matelica concesse la cittadinanza onoraria a Mattei e dopo la cerimonia in teatro mentre si attendeva tutti di andare a pranzo, ecco l'incontro che ti cambia la vita. In piazza arriva in bici Giovanni Ferretti, fabbro, antico datore di lavoro del presidente dell'Eni! Un abbraccio, qualche battuta e il Grande Enrico capisce che bisogna fare ancora di più per la sua gente. Oltre ad assumere tanti, inviandoli in tutte le parti del mondo occorreva un opificio in un luogo tradizionale di emigrazione (in Svizzera, per l'esattezza ndr). E trovo il coraggio, nonostante le gomitate di mio padre, di parlare a Mattei del mio sogno toscano".

-Le bombole di gas?!

"Certo! L'Uomo che immaginava e costruiva preveggente il futuro, mi smonta però: 'Bombole di gas? ma no! ora c'è il metano'. A quel punto una mano me la offre mio padre. Il martedì siamo già all'Eni, a Roma, in via del Tritone. E la fabbrica, la cui sede fissammo a Matelica (non già a Fabriano...) partì".

Questo dialogo con l'ing. Francesco Merloni, il primo di non pochi (l'ingegnere mi donò la foto in b/n dell'inaugurazione della fabbrica di bombole ed un libriccino fatto da lui stampare in poche copie ed introvabile: 'Per non dimenticare') questo dialogo, dicevo, mi è venuto in mente appena appresa ieri sera la tristissima notizia della sua scomparsa.

Avvenuta a neppure un mese dal compimento del 99 anno d'età, il 17 settembre e a quasi 7 mesi dalla sua ultima uscita pubblica, il 16 marzo scorso. Era stato in occasione di una mostra fotografica su Enrico Mattei e da parte del ministro Lollobrigida del taglio del nastro di una nuova linea produttiva dell'Antonio Merloni Pressure Vessels, diretta da Paolo Sparvoli, il sindaco di Matelica che ha presieduto nel 2012 alle cerimonie per il 60° anniversario della morte del fondatore dell'Eni, presenti il regista Francesco Rosi ('Il caso Mattei') e il magistrato Vincenzo Calia che riaprì il caso giungendo alla sua crudele e dolosa verità.



Un cerchio si chiudeva dunque per questo patriarca marchigiano cui resterà sempre grato per la storia, per molti versi inedita, di una civiltà umana ed industriale che fece grande le Marche in Italia e nel mondo. Su alcuni aspetti pose un amicale prammatico 'embargo' da me pur a fatica osservato nei libri (a cominciare da 'La leggenda del Santo Petroliere') e negli articoli di giornale.

Una storia irripetibile dal 'capanno' di Albacina (davanti allo stabilimento Merloni, della stessa cittadina, troverà la morte 6 giorni prima del Natale del '70 investito da un'auto, il senatore Aristide sorretto dal figlio: "Stavolta non ce la farò, Francesco") fino ai gran-

di complessi industriali partendo dalla terra marchigiana e rispettandone usi e tradizioni: il fatidico metalmezzadro. Se molto devono le Marche all'ing. Francesco, figlio di Aristide, molto di più ancora deve l'Italia all'on. Merloni per sette legislature in Parlamento, ministro nei due governi Amato e Ciampi. Padre della legge che riconsegnò pulizia morale ed ordine nel devastato settore dei Lavori Pubblici. Separando la Legge Merloni la figura del progettista da quella dell'esecutore dei lavori la cui contiguità era alla base delle continue varianti con innalzamento a dismisura della previsione iniziale di spesa a gravissimo danno dell'erario pubblico.

Ci mancherà l'uomo saggio, l'imprenditore colto

Ci mancherà moltissimo Francesco Merloni. Mancherà alla città di Fabriano, dall'ingegnere tanto amata e a tutti noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e volerle bene. Ci mancherà l'imprenditore illuminato, che ha contribuito a scrivere un secolo di storia del nostro territorio, con la sua visione lungimirante, capace di far dialogare progresso scientifico e sviluppo economico con benessere sociale. Ci mancherà il politico saggio, fedele ai valori del cattolicesimo democratico, che tanto ha fatto, non solo per la nostra città e territorio, ma per le Marche e l'intero Paese. Ci mancherà l'imprenditore colto che, con il suo amore per l'arte e la cultura, ha permesso a Fabriano, insieme a sua figlia Francesca, di godere di eventi culturali ed artistici di altissimo livello. Ci mancherà il suo amore per i giovani, dall'ingegnere sempre incoraggiati e sostenuti con progetti formativi, volti ad agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Ci mancherà l'uomo, con il suo amore per la famiglia, la sua profonda umanità, raffinata sensibilità e particolare attenzione ai bisogni del territorio e delle sue persone, soprattutto se fragili e in difficoltà. Grazie, dal profondo del cuore, ingegnere! Noi non la dimenticheremo, lei, dall'Alto, continui a vegliare sulla nostra Fabriano.

Sonia Ruggeri



Foto Cicò

Il bene fatto alla S.Vincenzo

Tutti i volontari della San Vincenzo de' Paoli di Fabriano con affetto e stima si uniscono al dolore della famiglia, l'ing. Francesco Merloni è stato per la nostra città un punto di riferimento per le tante associazioni di solidarietà e culturali che operano nel nostro territorio. Non possiamo che essere grati per la sua sensibilità e partecipazione attiva nel costruire quel tessuto sociale che sono le basi dei valori che ha reso coesa nel tempo la nostra comunità. Nel ripercorrere la storia dell'associazione: la San Vincenzo de' Paoli nasce a Fabriano nel 1931, un'opera di carità e solidarietà in favore delle persone più deboli e bisognose del nostro territorio. Nel 1933 entra come socio il papà di Francesco Merloni, Aristide, nella conferenza Madonna del Buon Gesù che contava 38 iscritti, che per alcuni anni ha dato testimonianza di grande generosità verso gli ultimi. Oggi, l'associazione gestisce anche una Casa di Accoglienza per le persone senza fissa dimora e segue centinaia di famiglie che hanno difficoltà sia economiche che di ascolto. Le nostre conferenze sono presenti a Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga e Sassoferrato. La sensibilità caritativa di Francesco Merloni per la nostra associazione è stata sempre presente e lungimirante, avendo a cuore le sorti della sua città che tanto amava. Oggi Fabriano perde uno dei suoi figli migliori che ha donato tanto a tutta la comunità.

Sandro Tiberi

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Ciao, ingegnere

Se ne è andato anche Francesco, l'unico dei figli di Aristide ancora in vita. E in attività, se è vero, come è vero, che nonostante la sua età sfiorasse il secolo, era molto presente sia nelle attività del "gruppo" che aveva diretto per decenni, sia nella multiforme attività politica e sociale. In molti, probabilmente i più, lo chiamavano senatore o onorevole. Io l'ho sempre chiamato "ingegnere" probabilmente perché quando l'ho conosciuto e quando ho iniziato a collaborare con lui era ancora ingegnere non avendo ancora iniziato l'attività politica.

Nonostante siano passati tanti anni ho ancora nitidissimo il momento in cui l'ho incontrato per la prima volta. Il giorno esatto del mese di gennaio del 1971 non lo ricordo,

dopo le feste natalizie. L'allora sindaco Antonio Latini che avevo intervistato per questo settimanale su richiesta di don Pietro Ragni - l'intervista diretta, senza filtri o domande pre confezionate, senza registratori ma il solo taccuino è stata e rimane una delle attività giornalistiche che più mi coinvolgono - mi chiese se fossi disponibile ad incontrare l'ing. Francesco per instaurare una eventuale collaborazione. Il più grande dei figli maschi del senatore Aristide, all'epoca, non era molto conosciuto: quarantacinquenne, alla morte per incidente stradale del padre, all'interno dell'azienda svolgeva prevalentemente attività tecnica legata alla sua preparazione. Andai all'appuntamento negli uffici di via Campo Sportivo e rimasi colpito dal suo modo di fare, direi delicato, con una buona dose di timidezza, aperto all'ascolto della

mia attività e storia personale. Era chiaramente informato chi fossi anche se non ci eravamo mai incontrati. Ero un venticinquenne che insegnava da un paio di anni matematica e fisica all'Isti di San Severino e poi all'Irc di Camerino, sposato da pochi mesi, che aveva saputo di aspettare un bambino proprio il giorno del funerale del padre. E che amava scrivere per cui era stato arruolato tra coloro che confezionavano settimanalmente "L'Azione". Concordammo di rivederci con una certa cadenza: nel frattempo avrei iniziato a fare negli uffici della Fondazione Merloni una rassegna stampa quotidiana su temi politici, economici, sindacali, direi in senso lato socio-economici. Gli incontri divennero sempre più fitti, sempre più legati alla sua attività che andava a riempire il vuoto lasciato dal fondatore dell'azienda. E' facile intuire che sempre più spesso ho preso parte ad iniziative di vario genere e, contemporaneamente, avuto la possibilità

di conoscere tante persone di qualità che mi hanno arricchito non poco. Più volte ho avuto modo di dire all'ing. Francesco che anche in questo contesto lo consideravo un mio maestro. Lui si scherniva ma sapeva che era la verità.

Non solo: gli sono debitore anche di avermi sostenuto in qualche difficoltà. Probabilmente (per non dire certamente) in qualche circostanza l'ho anche deluso, anche se non me lo ha mai detto.

Tra i numerosi aneddoti che potrei raccontare e che sono stati esempi di vita su cui riflettere, ogni tanto racconto che un giorno, mentre ero nel suo ufficio, mi chiese di accompagnarlo con la mia macchina in ospedale dove si sarebbe svolta una iniziativa. Forse un'inaugurazione.

Risposi: "ben volentieri ingegnere, ma ho una Cinquecento".



Mi guardò con benevolenza ma quasi mi fulminò rispondendomi: "ma che la Cinquecento non ha le ruote?".

Ciao ingegnere, ti ho molto apprezzato e voluto bene.

Ti chiedo scusa per ciò che avrei potuto o, forse, dovuto fare e che non ho fatto a seguito del mio carattere diciamo, a volte strano, forse, al momento, poco riflessivo e che quindi prende una posizione quanto meno inopportuna. E che richiederebbe una valutazione più attenta, più ponderata.

Sei stato un punto di riferimento solidissimo per il nostro territorio per cui spero che i fabrianesi (intesi in senso più ampio, non solo i residenti in questa città), gente disponibile ma che tende a dimenticare, ti annoverino tra i "maestri". Io continuerò a sottolinearlo.

SPORT

Stefano Pierotti è già entrato nel cuore dei tifosi, autore di numeri incredibili nelle prime tre partite: 22,7 punti, 10,3 assist, 76% da due, 53% da tre (foto TM Sports Photography)

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano si sblocca in campionato ed espugna il PalaColombo di Ruvo di Puglia 65-83, dimenticando le beffe subite nella prima giornata a Rieti e poi nell'infrasettimanale contro Roseto 75-77. I cartai, che hanno trovato un Pierotti subito leader, tolgono quota zero dalla classifica e si apprestano domenica 13 ottobre alle ore 18 a ricevere al PalaChemiba di Cerreto d'Esi la blasonata Virtus Roma.

Così contro Roseto. Contro una formazione abruzzese in grado di travolgere tutti gli avversari incontrati, i cartai vanno ad un passo dalla vittoria prodigandosi in una lunga rimonta, dal -15 del 21' (26-41), fino a sorpassare con l'incursione di Pierotti. Quando il PalaChemiba accarezza la vittoria, arriva la tripla di Aukstikalnis, che tira fuori una prodezza con la mano in faccia di Raucci per la gioia del centinaio di supporters rosetani. Per la squadra di Niccolai la prima metà di gara era stata in salita, in particolare in un secondo quarto costellato di errori contro l'organizzata difesa proposta da Gramenzi, poi dalla terza frazione Fabriano mostra maggior piglio e sale di tono presa per mano da Pierotti. Niccolai riceve un contributo importante da tutti gli uomini sul parquet, che si dannano nella metà campo difensiva per silenziare le tante bocche da fuoco della Liofilchem, in primis Sacchetti, e punto su punto risalgono la china. La spinta decisiva verso la rimonta arriva da uno dei giovani, il play Pisano, che con carattere infila 11 punti in una manciata di minuti nel finale. Roseto perde lucidità e Fabriano sorpassa con il layup di Pierotti sul 75-74, ma sulla rimessa successiva la tripla del lituano ex Imola Lukas Aukstikalnis, a un secondo e sei decimi dalla sirena, condanna la squadra di Niccolai.

Così a Ruvo di Puglia. La Ristopro comanda le operazioni dal primo quarto, riuscendo poi a respingere nel finale di terza frazione il pericoloso rientro della squadra di casa, priva di Markovic. A prendersi la scena nella seconda parte di gara è il play argentino Pierotti, irrefrenabile: 26 punti con sei triple a 10 assist per 38 di valutazione. La vittoria è però del collettivo fabrianese, in grado di mettere la partita sui suoi binari dall'avvio: dopo 7' è 6-14, con Molinaro e Gneccchi protagonisti, e Rajola è costretto al timeout. Il copione non cambia, Raucci e Dri rotoccano il margine colpendo dall'arco mentre sul piano difensivo i cartai silenziano lo spauracchio Jackson: capocannoniere con 27 punti di media e il 62% da tre nelle prime due giornate, lo statunitense è tenuto a 3/9 al tiro dal gran lavoro fabrianese. La Ristopro comanda i ritmi anche nel secondo quarto, Ruvo si innervosisce e Musso prende un fallo tecnico, mentre Molinaro allarga la forbice e sulla sirena Pierotti infila la tripla del 27-45 con cui si va all'intervallo lungo. La Crifo Wines ha un sussulto nel terzo quarto, con Borra come punto di riferimento in area e i veterani Musso e Jackson a salire di tono sul perimetro. Fabriano ha qui le uniche esitazioni della sua partita e Ruvo si avvicina a -5 (43-48 al 25'). I locali trovano risorse dai giovani Conte e Isotta per rimanere in scia, ma Fabriano



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro tra felicità e qualche rimpianto

Fabriano ha vinto alla grande a Ruvo di Puglia, ma con Roseto il finale di partita era stato beffardo

riprende ossigeno con l'unica tripla di serata di capitan Centanni (48-57 al 30'). I biancoblù iniziano nel modo migliore il quarto periodo ricevendo un contributo fondamentale da un Carta sempre più convincente: il lungo classe 2003 rimette la doppia cifra di distanza, poi a completare l'opera arriva Pierotti autore di 14 punti nel solo quarto periodo.

Classifica - Herons Montecatini, Livorno, Roseto, Salerno e Gema Montecatini 6; Chieti, Rieti e Ruvo di Puglia 4; Latina, Caserta, Piombino, Chiusi, Sant'Antimo, Fabriano, Ravenna, Virtus Roma e Luiss Roma 2; Cassino, Jesi e San Severo 0.

Coach Andrea Niccolai dà istruzioni ai suoi giocatori (foto TM Sports Photography)



Seconda giornata

RISTOPRO FABRIANO 75
LIOFILCHEM ROSETO 77

RISTOPRO FABRIANO - Carta 7, Pierotti 20, Dri 4, Centanni 9, Gneccchi 9, Molinaro 7, Pisano 11, Scanduzzi, Romagnoli, Da Rin, Raucci 8, Ottoni. All. Niccolai

LIOFILCHEM ROSETO - Durante 11, Aukstikalnis 12, Donadoni 6, Dellosto 1, Guaiana 10, Tsetserukou 4, Pastore 5, Traini 4, Tiberti 9, Sacchetti 15. All. Gramenzi

PARZIALI - 18-18, 8-20, 26-23, 23-16

Terza giornata

RUVO DI PUGLIA 65
RISTOPRO FABRIANO 83

RUVO DI PUGLIA - Musso 13, Markovic, Jackson 9, Lorenzetti 4, Giorgi 3, Isotta 10, Moreno 4, Gatto, Conte 10, Borra 12, Chiarulli, Berardi. All. Rajola

RISTOPRO FABRIANO - Carta 13, Pierotti 26, Dri 7, Centanni 3, Gneccchi 10, Molinaro 13, Pisano 2, Scanduzzi, Romagnoli, Da Rin, Raucci 9, Ottoni. All. Niccolai

PARZIALI - 12-20, 15-25, 21-12, 17-26

BASKET

Serie B Interregionale

Una Halley Vigor Matelica "spuntata" va ko a Pesaro

Sfuma nel finale il secondo successo stagionale per una **Halley Vigor Matelica** ridotta ai minimi termini, che cade per 62-59 sul campo del Bramante Pesaro. I biancorossi giocano una partita orgogliosa e intelligente almeno per tre quarti, ovvero finché non perdono anche Mazzotti (rottura del legamento anteriore del ginocchio sinistro, serviranno circa sei mesi per la ripresa dell'attività sportiva: auguri), che andando a sommarsi alle assenze già perduranti di Musci e Zanzottera è andato a creare una voragine nelle rotazioni di coach Trullo. «Sia fisicamente che di testa - è il commento dell'allenatore della Halley Vigor Matelica - abbiamo retto per due quarti, arrivando ad avere anche otto punti di vantaggio. Loro



hanno aumentato di intensità nel terzo quarto ma, anche quando abbiamo perso Mazzotti, siamo riusciti a rimanere in scia. Nel quarto periodo ci è mancata lucidità, ma è anche comprensibile viste le rotazioni limitate e la stanchezza che è venuta fuori». Il tabellino matelicese: Rolli 6, Panzini 9, Mentonelli 3, Iacono ne, Dieng (nella foto) 7, Morgillo 15, Ferretti, Mazzotti 3, Riccio 16, Gaeta, Musci ne. Parziali: 16-15, 12-21, 23-19, 11-4. Mercoledì 9 ottobre, oltre i nostri tempi di stampa per conoscere il risultato, Matelica ha giocato in casa con la Sicoma Valdiceppo. Poi domenica 13 ottobre andrà in trasferta in Abruzzo per affrontare il Roseto 20.20.

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, partenza lanciata

Matelica sbanca Civitanova all'esordio: break a metà partita

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica ha iniziato nel migliore dei modi il campionato. Le ragazze di coach Domenico Sorgentone, infatti, si sono aggiudicate con un ampio scarto (49-67) il derby marchigiano sul parquet della Bagalier Civitanova Marche.

Dopo un primo quarto equilibrato, terminato 22-21 per le padrone di casa civitanovesi, Matelica ha aumentato l'intensità difensiva e ha creato una frattura importante in proprio favore nel secondo quarto con un break di 6-20 che ha portato il punteggio sul 28-41 all'intervallo lungo. Puntuale in difesa e fluida in attacco, la Halley Thunder ha praticamente chiuso la partita già all'inizio della terza frazione con un altro parziale di 0-11 che ha ampliato il "gap" fino al massimo vantaggio biancoblu di +24 al 24' (28-52) firmato da una tripla di Benedetta Gramaccioni ben costruita. Da questo momento in poi, Matelica ha amministrato la gara senza particolari sbavature, concludendo il match con il successo per 49-67. Coach Domenico Sorgentone ha potuto utilizzare tutte le dodici giocatrici e, di queste, ben dieci sono andate a referto per punti, con percentuali realizzative di squadra molto buone soprattutto da due (57%) e una presenza decisa a rimbalzo (40-29 rispetto alle aver-

sarie). Particolarmente significativo il ritorno sul parquet del capitano Debora Gonzalez, a dieci mesi di distanza dall'infortunio subito al ginocchio: un punto dalla lunetta e quattordici minuti sul parquet, per lei, sono il primo incoraggiante passo sulla strada del graduale recupero di condizione fisica e atletica.

Sabato 12 ottobre, seconda giornata di campionato, sarà già "big-match": al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriverà una formazione di grande tradizione, Ragusa, scesa dalla serie A1 e anch'essa nettamente vincitrice all'esordio per 78-49 su Bolzano. Si giocherà all'inconsueto orario delle ore 15 per consentire alla squadra siciliana di poter prendere in tempo utile l'aereo per il ritorno a casa.

CIVITANOVA 49
THUNDER MATELICA 67

CIVITANOVA - Streni ne, Pannufnik 7, Sciarretta, Severini 4, Perini 7, Mini 2, Binci 18, Contati, Bocola 8, Jaworska, Pelliccetti 3. All. Melappioni

THUNDER MATELICA - Shash 9, Cabrini 9, Patanè 8, Celani 3, Battellini, Gramaccioni 10, Gonzalez 1, Zamparini 5, Poggio 3, Bonvecchio 8, Sanchez 9, Catarozzo. All. Sorgentone

PARZIALI - 22-21, 6-20, 10-17, 11-9



La gioia delle ragazze della Halley Thunder Matelica

SCHERMA

Fabriano



Alice Armezzani agli Assoluti

Il Club Scherma Fabriano è ritornata in pedana con tante novità. Il 29 settembre a Jesi la prima prova di qualificazione "Assoluti" ha visto l'esordio di ben quattro nuovi Cadetti. Tra questi, eccellenti Matteo Pandofi (20°), Francesco Tritelli e Leonardo Garcia Signori (*nella foto*): i tre hanno affrontato il torneo fra i 45 atleti,

maturando un'esperienza che sarà fondamentale per la loro stagione. Fra le atlete, ottimo debutto per la neo cadetta Ginevra Bisolfati, e per Thea Vignoli, Margherita Zeljkovic, Caterina Ambrosini e Alice Armezzani, quest'ultima terza e qualificata per la prova nazionale Assoluti in programma il 29 novembre a Terni.

E' cominciata così la lunga stagione sportiva che vedrà via via in pedana tutti i nostri atleti, con gli Esordienti e gli Under 14 che presto si uniranno ai più grandi. Cerchiamo di far conoscere questo sport con iniziative mirate sui territori vicini (a Sassoferato l'11 ottobre) e invitando bambine/i del nostro territorio a partecipare alle prove gratuite che proponiamo, per avvicinarsi alla scherma (info 335 6752559).

Club Scherma Fabriano

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST RISTOPRO

13 OTTOBRE 2024
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CICLISMO

Mountain bike

Una Route che piace proprio

Grande successo il doppio evento di 50 e 30 km del Pedale Stracco

La prima edizione agonistica della "Route 50" di Fabriano va in archivio forte di una buona partecipazione e di un unanime parere positivo tra i tanti ciclisti presenti. Una bella domenica di sole ha accolto i circa 250 bikers, molti amatoriali e qualche professionista, pronti ad affrontare i 50 km di sterrati, sentieri e boschi tra le colline e montagne fabrianesi. Atleti provenienti da diverse parti della penisola hanno avuto modo di apprezzare la granfondo in MTB organizzata dagli instancabili soci della **Pedale Stracco Fabriano** e di battere percorrendo i due percorsi, "lungo" e "corto", rispettivamente di 50 e 30 km, per accaparrarsi la vittoria e scalare le classifiche dei due circuiti interessati dalla competizione, il "Bike Tour Coppa Marche" e l'"Appennino Superbike", due calendari che raccolgono molte gare ciclistiche in diverse regioni. Il percorso ad anello con 50 km di sentieri, strade sterrate, single track e pochissimo asfalto per un dislivello positivo di circa 1600 mt ha garantito una granfondo tecnica e impegnativa con fondi diversi ed un tracciato che ha messo a dura prova i partecipanti e che ha deliziato gli



atleti con dei paesaggi indimenticabili. Il patrocinio del Comune di Fabriano, la collaborazione con la Pro Loco Fabriano, con l'Avis Fabriano e con la società A.C. Petruio, il fondamentale contributo dei numerosi sponsor e l'impegno dei soci "stracchi" e dei volontari hanno garantito una logistica curata nei dettagli grazie anche all'esperienza maturata nelle precedenti iniziative, non competitive, promosse negli ultimi dieci anni. I partecipanti hanno trovato un percorso accuratamente preparato e segnalato a ogni bivio o

incrocio; veramente apprezzata dai bikers la puntuale assistenza dei molti volontari presenti lungo il tracciato e la ricchezza dei tre ristori previsti. Durante l'immane "pasta party" a fine gara, di fronte a un ricco menù, gli atleti si sono lasciati andare a commenti e impressioni a caldo e gli organizzatori hanno potuto raccogliere tantissimi complimenti per i tracciati e per l'organizzazione dell'evento e sicuramente faranno tesoro di qualche consiglio dispensato dagli habitués delle competizioni, nell'ottica di migliorare e crescere



La partenza della gara e un partecipante impegnato sui sentieri

KTM-Protex-Electrosystem staccato di circa cinque minuti. Tra le donne a vincere è stata la giovanissima Chiara Gualandi del BHS Team che ha rifilato più di tredici minuti a Martina Zoli della Bikefan e circa venticinque minuti alla terza classificata, Luisa De Lorenzo Poz della Team Estebike Zordan. Menzione d'onore per alcuni atleti fabrianesi: ottimo quarto posto assoluto per Alex Pelucchini del Bravi Platforms Team che ha lottato per tutta la gara cercando di raggiungere il podio sfuggitogli per meno di un minuto. Giocavano ancor più in casa i tre del Pedale Stracco, Daniele Buttà, Lorenzo Pandolfi e Gabriele Di Giovacchino con il primo che, grazie al piazzamento alla Route 50, si porta al secondo posto in classifica generale di categoria Master 1 nel Circuito Regionale point to point Marche 2024. Appuntamento al prossimo anno con una seconda edizione che si prospetta ancor più partecipata e combattuta.

Pedale Stracco Fabriano

RUGBY

Serie C

La FGXV farà il suo debutto in trasferta a Città di Castello

Presentazione in grande stile per l'FGXV. Da quest'anno i "fabbrini in rosso" collaboreranno con il Rugby Gubbio per rilanciare l'attività nel campionato di serie C. FGXV, questo il nome della squadra, porterà in campo atleti umbri e marchigiani e la presentazione ufficiale è avvenuta lo scorso fine settimana a Palazzo Pretorio, a Gubbio. La presentazione è avvenuta all'interno delle celebrazioni per i primi quaranta anni di attività societaria del Rugby Gubbio. Domenica 13 ottobre il debutto in campionato. L'FGXV giocherà sul campo della Città di Castello. Nella giornata di sabato in campo anche i giovanissimi dell'Under 12 (foto in basso). Il terreno amico del "Cristian Alterio" ha visto la partecipazione di diverse squadre marchigiane. Insieme al Fabriano Rugby in campo anche Recanati, Jesi, Fano e Falconara. Un bel pomeriggio per continuare a crescere. Per quanto riguarda Filippo Barbacci, cresciuto nelle giovanili



di Fabriano e Jesi, prosegue il percorso professionistico con il Badia Rugby, anche se il giovane atleta è ancora ai box perché reduce da un infortunio al ginocchio. In azione anche la squadra "Old". Sabato impegno contro i Leoni di Cavezzo per celebrare i dieci anni di storia della società in provincia di Modena. Il Fabriano Rugby ha partecipato al lutto che ha colpito la città a seguito della morte dell'ingegner Francesco Merloni.

Saverio Spadavecchia



La squadra - frutto della collaborazione tra Fabriano e Gubbio - davanti al Palazzo dei Consoli

VOLLEY - Serie D femminile LE FABRIANESI VERSO LA PARTITA D'ESORDIO

La **Pallavolo Fabriano** femminile archivia con una sconfitta la Coppa Marche (0-3 ad opera del team di Acqualagna, parziali 14-25, 14-25, 19/25) e ora si tuffa nel campionato di serie D: la prima gara della squadra di Moretti sarà in trasferta ad Ancona sabato 12 ottobre con l'Acli Mantovani.

VOLLEY - Maschile I RAGAZZI DI MORETTI FANNO CINQUE SU CINQUE

Ottimo inizio di stagione per la formazione maschile della **Pallavolo Fabriano** di Moretti che, vincendo 0-3 (22-25, 18-25, 15/25) sul campo della Terra dei Castelli Volley, conquista il quinto successo su cinque partite di Coppa Territoriale e si piazza in cima alla classifica. Ora inizia anche il campionato: la prima giornata è in programma a Fabriano giovedì 10 ottobre alle ore 21.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

Disputati gli ultimi tornei: adesso iniziano i campionati!

Ultima domenica di preparazione al campionato per il **Tennistavolo Fabriano**. Il 6 ottobre presso il Centro Olimpico di Senigallia si sono infatti svolti un torneo giovanile e un torneo per ranking a cui alcuni tesserati fabrianesi hanno deciso di partecipare per mettere a punto la condizione in vista dell'esordio in campionato. A prendere le racchette in mano sono stati il presidente Gabriele Guglielmi e il vicepresidente Simone Gerini che hanno partecipato al torneo dedicato ai classificati tra la 452° e la 3500° posizione nella graduatoria nazionale; torneo



Gabriele Guglielmi e Simone Gerini

quindi piuttosto qualificato. Gli altri atleti hanno preferito riposare in vista di un mese di ottobre che si preannuncia scoppettante. Purtroppo entrambi i dirigenti fabrianesi non hanno passato il girone preliminare accontentandosi di una vittoria a fronte di due sconfitte, peraltro tutte secondo pronostico. Gabriele ha vinto contro l'esperto Giuseppe Gismondi di Corridonia, ma è uscito battuto dagli incontri contro i giovani Cinotti e Bologna (rispettivamente di Fano e San Marino). Simone ha invece prevalso contro l'under 17 Riccardo Broccoli (fanese) e ha ceduto il passo a Ludovico Mochi (Sant'Elpidio) e Daniele Mocchiatti (Camerino). Nessun dramma e occhio alla prossima settimana quando le squadre fabrianesi scenderanno in campo in campionato: in trasferta la C2 (a Sant'Elpidio) e

la D1 (Massignano) di sabato, in casa la D2 (contro Pesaro) di domenica. Quest'anno gli obiettivi non potranno che essere quelli della salvezza e si penserà soprattutto a dare spazio ai giocatori più giovani (Pacelli, i fratelli Ausili e Corinna dovrebbero già esordire tra il 12 ed il 13 ottobre). Per la cronaca, ricordiamo che il torneo è stato vinto dal Sanmarinese Pietro Bologna (che aveva sconfitto Guglielmi durante il girone preliminare). Lo stesso Bologna ha anche vinto la categoria giovanile under 15; Fattorini (Fano) l'Under 17, Mochi l'Under 19, per limitarci alle fasce più grandi. Venite a trovarci il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 presso il Liceo Scientifico "Volterra" e, per maggiori informazioni, questo è il contatto telefonico e whatsapp dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto ha preso ritmo

di LUCA CIAPPELLONI

Preziosa vittoria che rilancia le quotazioni

Il Fabriano Cerreto batte 2-1 l'Osimana e centra il terzo risultato utile consecutivo. La squadra di mister Caporali consolida il momento felice disputando una prova di spessore contro la formazione di Labriola e la raggiunge in classifica a 7 punti: a decidere la partita è il rigore al 36' della ripresa di Gori, dopo il fallo di Patrizi su Marinelli. I padroni di casa trovano la rete della vittoria proprio quando l'inerzia appariva in mano agli ospiti, autori di un primo tempo opaco e poi saliti di tono evidentemente nella seconda frazione. Al contrario, il Fabriano Cerreto gioca un eccellente primo tempo, trovando il gol dopo 4' con Fondi che, al debutto stagionale, risolve in mischia e fa 1-0. Peluso si costruisce anche la chance del raddoppio un minuto dopo, ma la palla sfiora il palo, e nel complesso la partita è comandata dal ritmo imposto dai locali. L'Osimana si fa vedere solo su calcio piazzato, con Patrizi che sbucca da corner e non centra la porta, e poi con la pericolosa punizione di Bugaro. La squadra di Caporali imprime il suo marchio

FABRIANO CERRETO 2
OSIMANA 1

FABRIANO CERRETO - Mazzoni; Proietti Zolla, Stortini, Marino, Grassi; Trillini (15' st Isla), Gori, Fondi (19' st Marinelli); De Sanctis, Peluso (26' st Nacciarriti), Crescentini (3' st Carnevali). All. Caporali

OSIMANA - Santarelli; Falcioni (42' st Colonnini), Patrizi, Micucci, Marchesini; Bugaro, Borgese (19' st Mafei), Bambozzi (16' st Fermiani); Buonaventura; Alessandrini, Minnozzi. All. Labriola

RETI - 4' pt Fondi, 7' st Alessandrini (r), 36' st Gori (r)

sulla partita e combina bene anche in velocità, senza però raddoppiare, e allora l'Osimana, rientrando in campo con un altro piglio, pareggia dopo 7': Alessandrini si procura e trasforma il rigore e la partita sembra cambiare padrone. Gli ospiti si insediano nella metà campo del Fabriano Cerreto e al 21' centrano il palo col neo entrato Mafei che colpisce la parte esterna



Nicola Gori esulta dopo il gol vincente segnato su rigore (foto di Maurizio Animobono)

del legno con un gran tiro. Il forcing dei giallorossi non scaturisce in altre nitide occasioni e probabilmente il grande sforzo viene pagato, perché il Fabriano Cerreto torna a trovare spazi dopo la mezzora: Nacciarriti imbecca De Sanctis che mette sopra la traversa da posizione invitante e un paio di minuti dopo Marinelli viene steso da Patrizi in area, per il rigore realizzato da Gori. L'Osimana, che si era costruita un'occasione con una grande giocata di Alessandrini, su cui interviene Mazzoni, si

rivera in avanti nel finale ma senza creare altro e la squadra di Caporali porta a casa la seconda vittoria nelle ultime tre giornate.

Nel prossimo turno i biancorossoneri faranno visita domenica 13 ottobre alle 15.30 al Montecchio Gallo. **Classifica** - Maceratese 13; Chiesanuova 11; Sangiustese 10; Urbani 9; Matelica 8; Montegranaro, Montecchio, Urbino, Osimana, Fabriano Cerreto e Montefano 7; Portuali Dorica 6; Monturano e Tolentino 4; Atletico Mariner 3; Fano 0.

Il Matelica piegato dalla capolista Maceratese

La Maceratese è corsara al Giovanni Paolo II e supera il **Matelica** 1-2. Primo tempo giocato meglio dai padroni di casa, il secondo tempo dagli ospiti, la differenza in campo la fanno i bomber e mentre per la Maceratese Cognigni è in campo e ne fa due, lori per il Matelica è in panchina reduce da un infortunio e non può aiutare i compagni in una gara tiratissima.

Parte forte il Matelica senza nessun timore reverenziale e al 12° con una bella azione Antonioni di testa schiaccia in porta, grande risposta di Gagliardini che si salva con l'aiuto del palo, ma sulla respinta lo stesso Antonioni è lesto a ribadire in gol.

Nel momento migliore del Matelica, Aquila in piena area al 28° commette una grossa ingenuità, tocca Nasic in dribbling, l'arbitro indica il dischetto, Cognigni realizza con un tiro angoloso.

Nella ripresa la Maceratese avanza, il Matelica si abbassa troppo e al 60° arriva l'inevitabile gol del raddoppio ancora di Cognigni (1-2). Il Matelica prova a reagire, ma la Maceratese forma una diga difficile da superare senza un frangiflutti come lori.

La formazione matelicese: Ginestra, Rosolani (Amico 79'), Wahi, Aquila (Giovannini 88'), Lucarini, Mistura (Zappasodi 1'), Gabrielli (Montella 79'), Frulla, Antonioni (Bagnolo 65'), Veneroso, Strupsceki; all. Santoni.

Maurizio Fontenova



L'ingresso in campo di Matelica e Maceratese di fronte ad una bella cornice di pubblico

BREVI DI CALCIO

CALCIO - Promozione SASSOFERRATO GENGA, IL FINALE E' AMARO

Il **Sassoferrato Genga** viene sconfitto in volata sul campo del S.Orso per 2-1. Era stato Paoletti a portare in vantaggio i sentinati dopo appena tre minuti di gioco. Il pareggio del S.Orso arriva da calcio d'angolo con Mattioli che di testa trafugge Masci. Nel finale i padroni di casa spingono sull'acceleratore e siglano il gol della vittoria al 90' con Gianpaoli, appena entrato, che mette in rete su ottimo cross anche in questo caso "pennellato" da Bastianoni. La formazione del Sassoferrato Genga: Masci, Morettoni (30' st Moratti), Imperio, Rossini, Paulizzi, Luppi, Santinelli, Arcaleni (29' st Tolu), Ricci (4' st Piermattei), Paoletti, Federici; all. Favorini. Nel prossimo turno i sentinati giocheranno in casa con la Fermignanese.

Classifica - Tavullia Valfoglia 13; Fermignanese 10; Jesina e Marina 8; Villa San Martino, Barbara Monserra e Vismara 7; Lunano, Gabicce Gradara e S. Orso 6; Moie Vallesina 5; Sassoferrato Genga 4; Vigor Castelfidardo 3; Biagio Nazzaro, Appignanese e Pergolese 2.

CALCIO - Prima Categoria L'ARGIGNANO SCONFITTO DI MISURA IN CASA

Non si sblocca l'**Argignano**, che nella terza giornata subisce un'altra sconfitta, stavolta in casa per 2-3 ad opera del Montemilone Pollenza. Le reti al 39' di Mariani e all'82' di Ferretti su rigore avevano lasciato sperare per il pareggio, ma all'86' ha deciso la partita Carlini in favore degli avversari. Prossimo incontro in trasferta a Montecassiano.

TAE KWON DO

Il personaggio

Cintura nera nono "Dan" per il maestro Berardi



Ancora sorprendente il maestro **Gianni Berardi** che ha superato con merito l'esame per il conseguimento del nono grado (Dan) di cintura nera di taekwon do.

All'insaputa dei più, in occasione del recente corso di aggiornamento per istruttori e maestri, svoltosi a Formia in presenza dei medagliati olimpici Vito Dell'Aquila, Simone Alessio e Antonino Bossolo (para-taekwon do), tre maestri, tra i quali il fabrianese Gianni Berardi, hanno potuto sostenere l'esame davanti alla Commissione presieduta dal presidente onorario, Young Ghil Park. Prima di loro, solo

Il maestro Gianni Berardi riceve i complimenti del presidente federale Angelo Cito

quattro maestri in Italia avevano conseguito tale prestigioso traguardo.

Tutt'altro che titolo onorifico, il nono Dan va conquistato sul campo con un esame teorico-pratico che prevede anche la rottura di tavolette con calci in volo.

Impressionante vedere la grinta, la professionalità e la tecnica degli esaminandi impegnati nel conseguimento del nono Dan, tutti ampiamente ultrasessantenni, i quali, a dispetto dell'anagrafica, hanno meritato gli applausi e gli attestati di merito dei pochi fortunati che hanno avuto la possibilità di assistere alla prova. Per poter sostenere l'esame, tra le altre cose, occorre aver praticato il taekwon do per almeno quaranta anni e aver sostenuto tutti gli esami di passaggio di grado fino al nono. Occorre anche presentare un curriculum sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'ambito del taekwon do, che viene valutato preventivamente dalla Commissione d'esame. Forse pochi conoscono il curriculum del maestro Berardi, il quale, oltre ad aver conseguito importanti risultati come atleta, nel tempo ha avviato numerose palestre nelle Marche, ha accompagnato all'esame di cintura nera oltre ottanta allievi, alcuni dei quali sono a loro volta diventati atleti nazionali, insegnanti, arbitri o rappresentanti federali. Ha insegnato a tantissimi ragazzi le tecniche e i valori del taekwon do, contribuendo positivamente alla crescita di coloro che hanno frequentato la palestra. Ne è testimonianza

il fatto che quei ragazzi che frequentavano la palestra qualche lustro fa, diventati genitori, accompagnano i propri figli a praticare il taekwon do dal maestro Berardi. Un attestato di stima che va oltre le medaglie, le coppe e la stella al merito sportivo vinte dall'associazione Taekwondo Fabriano che il maestro presiede. Rinnoviamo i complimenti al maestro Berardi per questo meritato ed importante traguardo, onorati di poter vantare, tra i primi in Italia, un maestro nono Dan di taekwon do. Con stima e riconoscenza.

Gli allievi e le cinture nere dell'associazione Taekwondo Fabriano

Pattinaggio: sabato "open-day"

La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** organizza un "open day" sabato 12 ottobre a partire dalle ore 15 presso la rinnovata pista di pattinaggio di Fabriano. L'invito è per tutti, piccoli e grandi: a chi non ha i pattini, li fornirà la Fortitudo per una prova, con l'assistenza degli atleti rossoblù compreso il neo campione del mondo junior Cristian Scassellati.



UN TEAM SEMPRE AL TUO SERVIZIO

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

SUPER SERVICE

ESPERI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA GOODYEAR DUNLOP

Centro Assistenza Pneumatici

di Patrizio e Roberto Gagliardini

0732 252008
Fabriano | Via Pascoli 4

Una voce all'informazione **A**zione

**DAL 1° OTTOBRE
CHI FARÀ UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERÀ 45 EURO
PER 15 MESI**

» 3 MESI GRATIS «

www.lazione.com

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecipa**Azione**
ALIMENTA l'emancipa**Azione**